LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 69 N° 43 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

41104 9 771592 169468

Manovra, via agli emendamenti E FI preme per il concordato bis

SUGLIA / A PAG. 4



Bracco rilancia su Torviscosa con 130 milioni di investimenti

PIANA / NELL'INSERTO CENTRALE





Harris e Trump sono appaiati E il tycoon attacca i media

A un giorno dal voto per eleggere il nuovo presidente degli Stati Uniti è testa a testa tra Kamala Harris e Donald Trump. Secondo gli ultimi sondaggi il tycoon ha migliorato la sua posizione in Pennsylvania ed è avanti in Arizona; mentre la vice presidente a sorpresa prevale in Iowa ed è leggermente avanti in Nevada, North Carolina e Wisconsin. In Michigan e Georgia la corsa è sempre più serrata. Trump vede brogli e sfodera un'altra frase shock: «Non mi dispiacerebbe se sparassero ai media».

GUERRERA / A PAG. 6

LA MODIFICA DELL'IMPOSTA ILIA AGEVOLA IN MODO DIFFERENTE I PROPRIETARI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Seconda casa, ecco i risparmi

A Trieste le riduzioni più consistenti, a Gorizia quelle minori, Grado meglio di Lignano

L'abbattimento dell'aliquota massima dell'Ilia (imposta locale immobiliare autonoma, ex Imu) andrà a favorire a parità di rendita catastale soprattutto i proprietari di seconde case a Trieste, Sappada o Palmanova (dove l'aliquota era fissata al massimo), mentre il risparmio sarà più basso per chi ha una seconda casa al mare, a Lignano o a Grado. È l'effetto della norma approvata dal Consiglio regionale: a partire dal 2025 la tassa avrà come tetto massimo da applicare sulle "prime" seconde case lo 0,7%. **PACE** / A PAG. 2 E 3

NEL GIORNO DI SAN GIUSTO

Il vescovo: «Spendiamoci per chi rischia d'essere scartato»

«Ogni persona ha un valore, anche quelle che ci imbarazzano». Così il vescovo Trevisi nell'omelia per San Giusto. **TONERO** / ALLE PAGG. 14 E 15



IN ARRIVO CENTO ALBERI E 12 KM DI LUMINARIE PER ACCENDERE IL NATALE

BRUSAFERRO / A PAG. 17

VILLAGGIO DEL PESCATORE

La proprietà apre all'esproprio per il Parco paleontologico

Esproprio ma «sulla base di una corretta stima del valore del sito» al Villaggio del Pescatore destinato a Parco paleontologico. **SALVINI** / PAG. 19

IL GOVERNATORE DELLA REGIONE

Fedriga non sceglie: «Sbagliato intromettersi»

I governatori del Fvg e del Veneto, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, entrambi leghisti, si apprestano a seguire i risultati dell'election day. Senza lasciare trasparire alcuna preferenza. **PELLIZZARI** / A PAG. 7

IL DRAMMA DI VALENCIA, IL PREMIER SANCHEZ COLPITO CON UN BASTONE



La rabbia degli alluvionati: fango contro Re Felipe

L'esasperazione dei residenti scesi in strada contro Re Felipe e poi anche contro il premier a Valencia. / A PAG. 9

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

SE IL CLIMA FINISCE IN BANCAROTTA

Non se, ma quando: a chi toccherà domani? L'apocalisse di Valencia è solo l'ennesimo avvertimento, e tra i più drammatici, che una natura sotto assedio manda all'intero pianeta; ma noi colpevolmente continuiamo a ignorarlo. Non da mesi, ma da anni: l'ultimo rapporto Onu su cambiamenti climatici e calamità naturali segnala dal 2013 una media di 400 eventi l'anno, destinati a superare i 500 nel 2030; un milione 200 mila vittime; quattro miliardi di persone colpite; un costo di tremila miliardi di dollari. Con un'annotazione esplicita: «Il cambiamento climatico ha un'impronta enorme sul numero dei disastri». Se le aree più a rischio sono quelle dell'Africa e dell'America centro-meridionale, l'avanzata Europa è tutt'altro che al riparo. / A PAG. 13

IL RACCONTO

MITJA GIALUZ

L'ATTESA CALMA DI CHICAGO CHE TIFA KAMALA

Nel tratto di strada tra Ontario e Ohio street, a pochi passi dalla Trump Tower, c'è l'unico manifesto elettorale che si può trovare nel centro di Chicago. / A PAG. 7

BASKET SERIE A

Trieste vola, Varese si arrende



GATTO / ALLE PAGG. 26 E 27

Scontri fra tifosi nel dopo partita

Fumogeni, petardi, lanci di oggetti. Bastonate. Doveva essere solo un pomeriggio di sport, ma all'esterno del palazzetto si è scatenato il caos con scontri tra tifoserie dell'Openjobmetis Varese e quelli della Pallcanestro Trieste. Circa venti supporter di Varese, affiancati da ultras di Udine (sono gemellati), hanno teso una sorta di agguato all'uscita. Risultato: 4 feriti. **SARTI** / A PAG. 27

Regione



IL CAPOLUOGO REGIONALE

A Trieste le riduzioni più sensibili

A Trieste, città che applica l'aliquota massima dell'imposta sugli immobili, i cittadini vedranno le riduzioni più sensibili sulla "prima" seconda casa. Nel caso di un appartamento con rendita catastale di 300 euro (circa 70 metri quadri), il risparmio sarà di circa 180 euro. Considerando invece un immobile più grande (da circa 100 metri quadri), con rendita catastale di 500 euro, il risparmio sarà di circa 300.



IN FRIULI

A Udine scenari diversificati

I cittadini di Udine si vedono applicare aliquote diverse in base all'uso che fanno degli immobili. L'aliquota più alta è applicata alle case sfitte e vuote. In questo caso, il risparmio sarà di circa 141 euro per un appartamento con rendita da 300 euro, mentre di 235 euro per uno con rendita da 500. Nel caso di un immobile locato a canone di mercato invece, circa 80 euro nel primo caso e 135 nel secondo.



DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone meno agevolazioni

Più bassi i risparmi per i cittadini che hanno una seconda casa a Pordenone, che anche prima della riforma applicava un'aliquota più vicina al nuovo tetto: 0,89%. Dunque nel caso di un appartamento con rendita catastale da 300 euro ci si può aspettare un risparmio di circa 93 euro, mentre in caso di rendita catastale da 500 euro il risparmio sarà di circa 155 euro.

Seconda casa Ecco la mappa dei risparmi

Il nuovo tetto all'Ilia, l'imposta comunale sugli immobili, avvantaggerà di più alcuni territori rispetto ad altri

Valeria Pace

L'abbattimento dell'aliquota massima dell'Ilia (imposta locale immobiliare autonoma, ex Imu) andrà a favorire a parità di rendita catastale soprattutto i proprietari di seconde case a Trieste, Sappada o Palmanova (dove l'aliquota era fissata al massimo), mentre il risparmio sarà più basso per chi ha una seconda casa al mare, a Lignano o a Grado.

Il provvedimento approvato nell'ultima seduta del Consiglio regionale stabilisce che l'imposta a partire dal 2025 abbia come tetto massimo da applicare sulle "prime" seconde case lo 0,7% e 0,86% per i fabbricati destinati ad attività produttive. Il tetto massimo rimane quello precedente (1,06%) per ogni abitazione posseduta in aggiunta alla seconda casa. La Regione ristorerà i Comuni per il mancato gettito erogando fondi dalle proprie casse (sono stati stanziati 33 milioni). Si parla però appunto del tetto massimo, i Comuni sono liberi di abbatterla ulteriormente, fino ad azzerarla (senza però ottenere fondi regionali in ristoro). Allo stesso modo, non tutti i Comuni avevano scelto di applicare l'aliquota più alta (1,06%) prima dell'arrivo del nuovo provvedimento.

La domanda dunque sorge spontanea: dove ci guadagneranno di più i proprietari di una seconda casa e dove si risparmierà di meno? Il quesito se l'è posto anche il consigliere del Pd Andrea Carli, che ha chiesto la lista delle aliquote applicate in ciascun territorio comunale nel 2024, pubblicata nella tabella a lato. La ratio della giunta – come ha ricordato l'assessore Fvg Pierpaolo Roberti – nel varare il provvedimento era di rendere il Fvg più attrattivo per investimenti e di togliere un peso a chi erediti una casa difficile da locare o vendere. Ma per Carli il provvedimento è «uno sconto generalizzato che non influisce sul mercato, un'occasione sprecata visto che con le ingenti risorse a disposizione si poteva pensare di fare qualcosa per i giovani». L'esponente dem in aula ha incassato l'approvazione di un ordine del giorno che impegna la giunta a valutare l'azzeramento dell'Ilia sulle prime seconde case ubicate nei comuni in zone montane di svantaggio socio-economico.



IL PALAZZO DELLA REGIONE
L'EDIFICIO CHE A TRIESTE, IN PIAZZA DELL'UNITÀ, OSPITA LA SEDE DELLA GIUNTA

> Stanziati 33 milioni per ristorare i Comuni del mancato gettito che deriverà dall'applicazione della riforma

> Carli (Pd):«Sconto generalizzato, non influirà sul mercato. Con le stesse risorse si sarebbe potuto fare qualcosa per i giovani»

> Alcuni enti (Udine, Venzone e Forgaria) hanno aliquote differenziate per disincentivare le abitazioni sfitte

LE NOVITÀ

In aggiunta all'abbattimento delle aliquote massime, le novità introdotte dalla nuova norma includono anche l'azzeramento dell'Ilia per gli immobili occupati abusivamente se si è presentata denuncia all'autorità giudiziaria, e l'istituzione di un portale regionale online dove il cittadino che possieda tre o più abitazioni potrà indicare quale debba essere considerata la "prima" seconda casa. Nella prima fase di applicazione della legge, ci saranno anche degli sportelli.

I PIÙ CARI E I MENO CARI

L'aliquota più alta (1,06%) è imposta solo da dieci Comuni, tra cui Trieste, Muggia, Sappada, Tarvisio, e Palmanova. La più bassa è applicata a San Vito di Fagagna, dove l'aliquota è fissata allo 0,71%. Tra le città capoluogo, Trieste ha l'imposta più alta, segue Udine (la città applica diverse aliquote in base all'uso, la più alta 0,98% per le abitazioni non locate, 0,86% per quelle a canone di mercato, e una ancora più bassa, 0,76% per quelle concesse in comodato a parenti entro il secondo grado), poi Pordenone (0,885%) e Gorizia (0,76%). Per quanto riguarda le località di villeggiatura, Lignano Sabbiadoro ha l'aliquota allo 0,91%, mentre a Grado è un po' più alta (0,95%). In montagna sono state adottate diverse soluzioni. Come abbiamo visto in alcuni comuni turistici l'aliquota è quella massima, mentre Venzone (1,06% e 0,86%) e Forgaria (1,01% e 0,86%) hanno scelto di contrastare il fenomeno delle case sfitte con aliquote più basse per chi le mette a reddito.

LE SIMULAZIONI

Abbiamo dunque fatto delle simulazioni sui risparmi in una selezione di Comuni in due casistiche: la prima analizza i risparmi in caso di "prime" seconde case piccole, con rendita catastale da 300 euro, la seconda guarda al caso di abitazioni un po' più grandi, con rendita da 500 euro. Il calcolo è fatto presumendo che i Comuni non scelgano di abbattere ulteriormente le aliquote. Per ottenere l'ammontare dell'imposta, si deve moltiplicare la rendita catastale rivalutata del 5% per 160 (il moltiplicatore per gli immobili di categoria A, quella residenziale). I risultati delle simulazioni si trovano nei box in alto. —

ALIQUOTA ILIA SULLE ABITAZIONI APPLICATA NEL 20

Comune	%
Aiello Del Friuli	0,76
Amaro	0,76
Ampezzo	0,76
Andreis	0,96
Aquileia	0,96
Arba	0,81
Arta Terme	1
Artegna	0,8
Attimis	0,76
Aviano	0,89
Azzano Decimo	0,95
Bagnaria Arsa	0,86
Barcis	0,86
Basiliano	0,76
Bertiolo	0,76
Bicinicco	0,93
Bordano	0,76
Brugnera	0,935
Budoia	0,98
Buja	0,86
Buttrio	0,86
Camino al Tagliamento	0,86
Campoformido	0,76
Campolongo Tapogliano	0,86
Caneva	0,81
Capriva del Friuli	0,91
Carlino	0,86
Casarsa della Delizia	0,96
Cassacco	0,86
Castelnovo del Friuli	0,8
Castions di Strada	0,76
Cavasso Nuovo	0,81
Cavazzo Carnico	0,8
Cercivento	0,9
Cervignano del Friuli	0,76
Chions	0,86
Chiopris-Viscone	1
Chiusaforte	0,86
Cimolais	0,86
Cividale del Friuli	0,76
Claut	0,91
Clauzetto	0,89
Codroipo	0,86
Colloredo di Monte Albano	0,76
Comeglians	0,96
Cordenons	0,86
Cordovado	1
Cormons	1,02
Corno di Rosazzo	0,92
Coseano	0,91
Dignano	0,86
Doberdò del Lago	0,76
Dogna	0,96
Dolegna del Collio	0,9
Drenchia	0,86
Duino Aurisina	1,06
Enemonzo	0,86
Erto e Casso	0,86
Faedis	0,76
Fagagna	0,76
Fanna	1,01
Farra d'Isonzo	0,96
Fiume Veneto	0,86
Fiumicello Villa Vicentina	0,96
Flaibano	1
Fogliano Redipuglia	0,86
Fontanafredda	0,86
Forgaria nel Friuli	0,86 e 1,01
Forni Avoltri	0,86
Forni di Sopra	0,85
Forni di Sotto	0,76
Frisanco	0,86
Gemona del Friuli	0,76



L'ISONTINO

A Gorizia il cambiamento minore

Considerando le città capoluogo della regione, della riforma dell'Ilia si accorgeranno meno i cittadini con una seconda casa a Gorizia. Nel primo scenario (rendita catastale di 300 euro), infatti, il risparmio sarà di 30 euro. Nel secondo (rendita catastale di 500 euro), invece, di 50 euro. A Monfalcone, invece, nel primo caso ci sarà un risparmio di circa 80 euro, nel secondo di circa 134.



IN MONTAGNA

Forte impatto a Tarvisio e Sappada

La riforma dell'Ilia avrà un forte impatto anche su chi ha una seconda casa in alcune località turistiche della montagna. A Sappada e Tarvisio – proprio come a Trieste – infatti l'aliquota della tassa comunale è quella massima. Dunque, nel caso di un immobile con rendita catastale da 300 euro, il risparmio sarà 181 euro. Invece, in caso di rendita catastale di 500 euro, il risparmio sarà di circa 300 euro.



AL MARE

A Grado più vantaggi che a Lignano

Per quanto riguarda le località balneari della regione, chi ha la seconda casa a Grado risparmierà in imposte un po' di più di chi ha la seconda casa a Lignano. Nel caso di Grado infatti, nel primo scenario (rendita catastale di 300 euro), il risparmio è di 126 euro, nel secondo (rendita catastale di 500 euro) è di 210. Mentre nel caso di Lignano, nel primo scenario il risparmio sarà di 105 euro e nel secondo di 176.

24

Comune	%
Gonars	0,89
Gorizia	0,76
Gradisca d'Isonzo	0,94
Grado	0,95
Grimacco	0,86
Latisana	0,86
Lauco	0,91
Lestizza	1,01
Lignano Sabbiadoro	0,91
Lusevera	0,86
Magnano in Riviera	0,76
Majano	0,76
Malborghetto Valbruna	0,8
Maniago	0,95
Manzano	0,86
Marano Lagunare	0,82
Mariano del Friuli	0,96
Martignacco	0,85
Medea	0,76
Meduno	0,95
Mereto di Tomba	0,91
Moggio Udinese	0,86
Moimacco	0,81
Monfalcone	0,86
Monrupino	1
Montenars	0,86
Montereale Valcellina	0,88
Moraro	0,92
Morsano al Tagliamento	1,01
Mortegliano	0,76
Moruzzo	0,86
Mossa	0,76
Muggia	1,06
Muzzana del Turgnano	0,86
Nimis	0,76
Osoppo	0,81
Ovaro	0,96
Pagnacco	0,86
Palazzolo dello Stella	0,76
Palmanova	1,06
Paluzza	0,86
Pasian di Prato	0,85
Pasiano di Pordenone	1,03
Paularo	0,76
Pavia di Udine	0,76
Pinzano al Tagliamento	1
Pocenia	0,93
Polcenigo	1,01
Pontebba	0,96
Porcia	0,86
Pordenone	0,885
Porpetto	0,86
Povoletto	0,86
Pozzuolo del Friuli	0,81
Pradamano	0,86
Prata di Pordenone	0,795
Prato Carnico	0,86
Pravisdomini	0,86
Precenicco	0,76
Premariacco	0,86
Preone	1,06
Prepotto	0,96
Pulfero	0,96
Ragogna	0,76
Ravascletto	0,91
Raveo	0,86
Reana del Rojale	0,86
Remanzacco	0,76
Resia	0,86
Resiutta	0,86
Rigolato	0,86
Rive d'Arcano	0,86
Rivignano Teor	0,87
Romans d'Isonzo	0,76
Ronchi dei Legionari	0,96
Ronchis	0,86
Roveredo in Piano	0,885
Ruda	0,78
Sacile	0,76
Sagrado	0,86
San Canzian d'Isonzo	0,89
San Daniele del Friuli	0,86
San Dorligo della Valle-Dolina	0,92
San Floriano del Collio	0,93
San Giorgio della Richinvelda	0,97
San Giorgio di Nogaro	0,95
San Giovanni al Natisone	0,76
San Leonardo	0,86
San Lorenzo Isontino	0,91
San Martino al Tagliamento	0,86
San Pier d'Isonzo	0,86
San Pietro al Natisone	0,86
San Quirino	0,885
San Vito al Tagliamento	0,91
San Vito al Torre	1,06
San Vito di Fagagna	0,71
Santa Maria la Longa	0,86
Sappada	1,06
Sauris	0,96
Savogna	0,86
Savogna d'Isonzo	0,86
Sedegliano	0,9
Sequals	0,95
Sesto al Reghena	1,01
Sgonico	0,935
Socchieve	0,76
Spilimbergo	0,87
Staranzano	0,83
Stregna	0,8
Sutrio	0,76
Taipana	1,06
Talmassons	0,76
Tarcento	0,875
Tarvisio	1,06
Tavagnacco	0,86
Terzo d'Aquileia	0,76
Tolmezzo	0,8
Torreano	0,81
Torviscosa	0,76
Tramonti di Sopra	0,91
Tramonti di Sotto	0,86
Trasaghis	0,76
Travesio	1
Treppo Grande	0,95
Treppo Ligosullo	0,76
Tricesimo	0,98
Trieste	1,06
Trivignano Udinese	0,94
Turriaco	0,86
Udine	0,76 e 0,86 e 0,98
Vajont	0,9
Valvasone Arzene	0,91
Varmo	0,86
Venzone	0,86 e 1,06
Verzegnis	0,76
Villa Santina	0,86
Villesse	0,86
Visco	0,78
Vito d'Asio	0,86
Vivaro	0,86
Zoppola	0,89
Zuglio	1,06

WITHUB

L'associazione di categoria degli immobiliari plaude alla novità: «Attrarrà investimenti»

Gli agenti della Fiaip «Tutela il portafoglio stimolerà il settore»

LA VALUTAZIONE

Gli agenti immobiliari promuovono il provvedimento approvato nell'ultima seduta del Consiglio regionale. Questo è quanto emerge dal presidente Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) regionale, Stefano Nursi, che riporta il parere favorevole dell'associazione di categoria Fvg. Fiaip in regione conta 400 iscritti.

«Al netto delle visioni ideologiche e politiche che esulano dalla nostra funzione di associazione di categoria – afferma Nursi –, il ribasso dell'imposta sulla "prima" seconda casa non può che avere aspetti positivi sul mercato. Non bisogna infatti dimenticare che la gran parte dei risparmi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia sono canalizzati proprio sugli immobili».

L'Ilia (imposta locale immobiliare autonoma) è stata introdotta nel 2022, dopo che la Regione ha ottenuto nel luglio 2019 l'autonomia sui tributi immobiliari locali. Nel resto d'Italia l'imposta Imu sulla seconda casa ha come tetto massimo l'1,06%.

«Le "prime" seconde case, che sono oggetto di questo intervento normativo, sono per tanti la seconda casa ricevuta in successione dai genitori, oppure il frutto di anni e anni di risparmi, e questo tipo di agevolazione va in aiuto proprio di quella fetta importante di proprietari», ragiona ancora Nursi.

«Non bisogna dimenticare infatti che su un parco immobiliare regionale composto da circa 730 mila immobili si stima che quasi 180 mila siano vuoti, quindi seconde case in disuso, in zone rurali, oppure immobili di difficile alienazione o utilizzo», prosegue Nursi, citando i dati Istat del censimento permanente delle abitazioni che si riferisce al 2023.

«Un altro aspetto che come associazione di categoria abbiamo assolutamente condiviso anche durante l'interlocuzione con il legislatore regionale è la scelta strategica di incentivazione all'acquisto di una seconda casa nel Fvg, proprio nell'ottica di continuare a lavorare nell'attrarre capitali e investitori, al fine di valorizzare sempre più i nostri territori: l'aspetto di una fiscalità immobiliare più bassa rispetto ad altre regioni è sicuramente una delle leve che l'investitore immobiliare analizza», aggiunge. «In ultimo, il discorso dell'esenzione del pagamento dell'Ilia per gli immobili occupati per i quali sia stata depositata denuncia all'autorità giudiziaria la vediamo come una norma di buon senso civico», conclude Nursi. — V.P.



STEFANO NURSI
PRESIDENTE
FIAIP FVG

«L'esenzione prevista per gli alloggi occupati è norma di buon senso civico»

I nodi della politica

L'ITER DELLA LEGGE

Sulla manovra parte la corsa ai ritocchi Iniziano le audizioni

Forza Italia spinge per un prolungamento del concordato
Davanti alle commissioni Bilancio sfilano le associazioni


Giorgetti in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato nella Sala del Mappamondo

Michela Suglia / ROMA

Si batte oggi alle 9 il primo ciak sulla legge di bilancio. A quell'ora nella sala del Mappamondo della Camera Legambiente e Wwf apriranno il ciclo di audizioni davanti alle commissioni Bilancio. La maratona continuerà oltre le 21 con decine di associazioni (dai medici al terzo settore, dagli industriali agli artigiani compresi sindacati e associazioni dei consumatori). E così per tre giorni con enti locali, Banca d'Italia, Ufficio parlamentare di bilancio e università. Fino a giovedì con il ministro dell'Economia a chiudere il cerchio. Ma è sullo step successivo degli emendamenti che si giocherà la vera sfida. Partiti, sindacati e industriali sono già alla carica per cercare di strappare qualcosa in più da una manovra che, anche quest'anno, ha margini strettissimi. E chissà che dai vertici del governo non arrivi un altolà alla maggioranza sul numero di emendamenti ammessi. Circolano ipotesi di uno, al massimo due a deputato.

TEMPI STRETTI

Ufficialmente, tempo massimo per presentarli è l'11 novembre. Poi un'altra settimana per i "segnalati", cioè la scrematura delle proposte decisive per ogni gruppo, su cui si discuterà concretamente. Di fatto, dunque, è da fine novembre che si entrerà nel vivo su un testo che dalla Camera arriverà anche quest'anno blindato nel secondo ramo del Parlamento per l'ok finale. Una partita che si incrocerà con quella del decreto fiscale, collegato, in discussione al Senato.

LE RICHIESTE

Va letto in quest'ottica l'emendamento su cui FI sta lavorando per chiedere un concordato bis, dopo il primo scaduto il 31 ottobre. Il pressing del partito di Antonio Tajani è forte da giorni. In cantiere centinaia di emendamenti dalle opposizioni, minori per numero ma cruciali pure quelli del centrodestra. Eccoli nel dettaglio. È sul taglio delle tasse che FI intende battere. Chiede di abbassare il secondo scaglione Irpef dal 35 a 33%, allargando la platea ai redditi fino a 60mila euro. Da rivedere pure la web tax per non colpire start-up o siti dei giornali e delle agenzie con un fatturato limitato. Non piace nemmeno che il Mef indichi i revisori dei conti all'interno di imprese che ricevono fondi pubblici. Il partito di Matteo Salvini continua a martellare sulla flat tax, per estenderla agli autonomi che dichiarano 100 mila euro l'anno (attualmente il tetto è a 85 mila euro). Annuncia battaglia anche contro il boom della tassazione sulle plusvalenze da criptovalute e per evitare il taglio del turn over delle forze dell'ordine. Da Fratelli d'Italia non c'è un vero pressing ma di certo il taglio dell'Irpef dal 35 al 33% resta l'obiettivo primario. Insieme al tentativo di facilitare gli investimenti che derivano dalla raccolta della previdenza complementare. Pd e M5s convergono su un paio di macrotemi. Spicca la sanità di cui si denunciano i tagli. —

GLI EQUILIBRI INTERNAZIONALI

Meloni e il voto in Usa «Rapporti non a rischio»

I rapporti tra Italia e Stati uniti sono «ottimi» e «solidissimi», e il governo continuerà a lavorare con l'amministrazione americana «indipendentemente» da chi sarà il nuovo presidente. Ma dietro le dichiarazioni di equidistanza ripetute in questi mesi non c'è solo «tattica» ma anche un filo di «preoccupazione», ai piani alti dell'esecutivo, per l'esito del voto del 5 novembre. «La situazione è complessa, stiamo alla finestra», è il ragionamento che si fa nel partito di Meloni. Perché se è «palese» che con i conservatori c'è maggiore affinità la premier è altrettanto consapevole che gli equilibri geopolitici, sia che a vincere sia Kamala Harris sia che Donald Trump, possono subire uno scossone. Non necessariamente favorevole all'Italia, e all'Europa. L'altro nodo è quello della Nato. Che gli Usa possano sollecitare una maggiore partecipazione dei paesi europei. L'Italia peraltro, pur avendo aumentato le spese, resta indietro rispetto a quel target del 2% del Pil che potrebbe essere oggetto del colloquio che Meloni avrà domani con il nuovo segretario della Nato Mark Rutte. —

LA LEADER DEM

Schlein tifa per Harris e fa muro a De Luca «Mai il terzo mandato»

ROMA

Spera con «una preferenza netta» che in Usa vinca Kamala Harris, la segretaria del Pd Elly Schlein. E attacca il governo su «una manovra recessiva» e sulla sanità, tema su cui «da settimane Giorgia Meloni dà i numeri», «non per un caso ma per un disegno: la destra vuole una sanità a misura del portafoglio delle persone». Ospite di "Che tempo che fa" sul Nove la segretaria dem tiene ecumenicamente il punto sull'unità del centrosinistra. «Abbiamo fatto bene a continuare a costruire testardamente l'unità, perché il nostro avversario è la destra, il Pd ha doppiato FI e cresce perché non perde tempo in polemiche con le altre opposizioni e in un dibattito politicista sul perimetro di quali siano le sigle migliori».


La segretaria del Pd Elly Schlein

Qualche minuto invece la Schlein lo spende per bloccare in modo netto il progetto di Vincenzo De Luca di un terzo mandato in Campania. «Il Pd ha una posizione chiarissima: siamo contrari al terzo mandato. Per noi vale la legge nazionale che prevede il limite a 2 mandati. Possono votare tutte le leggi regionali che vogliono ma il Pd non sosterrà presidenti uscenti per un terzo mandato».

Di più. Una terza corsa sarebbe stata sostenuta «con piacere» anche per Decaro e Bonaccini. «Ma le regole valgono per tutti e se qualcuno non è abituato perché prima funzionava diversamente, adesso è bene che si abitui al cambiamento perché io sono stata eletta esattamente per fare questo». Dunque sguardo alle regionali e campagna elettorale a tappeto nelle regioni al voto tra due settimane, Umbria ed Emilia-Romagna, dove l'assetto della coalizione resta invariato e «dove stiamo provando a riportare a votare quelli che non ci credono più».

Dopo la battuta d'arresto per il centrosinistra in Liguria e i paletti del M5s la leader del Pd spegne le scintille tra i leader e persegue la prospettiva unitaria. «Se non ti vuoi alleare con il Pd - dice rivolta al M5s - con chi ti allei? Dall'altra parte c'è la destra». —



Testa a testa

Harris e Trump, ultime scintille

Il tycoon migliora in Pennsylvania, la dem prevale in Iowa. L'ex presidente: «Non mi dispiacerebbe se sparassero ai media»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Rush finale in vista delle elezioni negli Stati Uniti e la tensione non potrebbe essere più alta, con Kamala Harris e Donald Trump che restano praticamente appaiati nei sondaggi, mentre continuano a fare la spola senza sosta da uno Stato in bilico all'altro.

Nelle ultime ore a disposizione dei due candidati prima di domani, il repubblicano è riuscito ancora una volta a prendersi la scena con un violento attacco alla stampa, mentre la democratica ha puntato sull'autoironia partecipando al Saturday Night Show accanto alla sua imitatrice.

Dopo le pistole da puntare su Liz Cheney, il tycoon se l'è presa con i media sostenendo che non gli «dispiacerebbe se qualcuno sparasse contro di loro». «Per uccidermi qualcuno dovrebbe sparare attraverso i giornalisti presenti e la cosa non mi dispiacerebbe così tanto», ha detto durante un comizio in Pennsylvania, accusando la stampa di essere «gravemente corrotta». Trump ha parlato per quasi tre ore nello Stato da lui conquistato nel 2016, unico caso dal 1992 in cui non ha vinto un democratico, e nel quale secondo l'ultimo sondaggio del New York Times/Siena College ha agguantato la rivale al 48%. «Kamala Harris è un'estremista di sinistra ed è totalmente corrotta», ha tuonato The Donald, insinuando ancora una volta che le elezioni possano essere truccate. Una strategia, secondo alcuni analisti, mirata a preparare il terreno ad una dichiarazione di vittoria anticipata, quando ancora non ci saranno i risultati ufficiali, e spostare la battaglia dalle urne alle aule di tribunale, come ha fatto nel 2020 e come gli ha suggerito l'ex consigliere Steve Bannon appena uscito di galera qualche giorno fa. «Sono corrotti, diranno che vogliono 12 giorni per sapere chi ha vinto. Andrebbero messi in galera», ha attaccato l'ex presidente accusando anche i sondaggi di essere «falsi».

In particolare, Trump se l'è presa con l'ultima rilevazione sull'Iowa, uno Stato che i due candidati hanno praticamente ignorato considerandolo già nelle mani del repubblicano. Stando al sondaggio del Des Moines Register/Mediacom, invece, la vicepresidente avrebbe il 47% delle preferenze contro il 44% del tycoon. «Una bugia», per l'ex presidente, che sostiene di averne un altro secondo il quale lui è «dieci punti» avanti alla democratica.

Nel suo comizio in Pennsylvania Trump è tornato anche sugli attacchi all'Europa e sulla minaccia di aumentare i dazi. «Le nazioni europee ci stanno derubando. Pensano che siamo stupidi», ha insistito, perfino improvvisando un'imitazione di Angela Merkel con tanto di accento tedesco.

Sul fronte opposto Harris, che nel frattempo ha ottenuto l'endorsement dell'ennesima star di Hollywood, Harrison Ford, si è presentata al Saturday Night Live nell'ultima puntata prima del voto di domani. Un test pericoloso per un politico senza particolare esperienza di spettacolo, soprattutto perché lo show è in diretta. Altri candidati alla Casa Bianca si sono in passato cimentati con le telecamere del popolare programma tra cui sia Trump che Hillary Clinton nel 2015 e Barack Obama nel 2007, nessuno di loro però nelle ultime fasi della campagna.

Accanto a Maya Rudolph, l'attrice che la interpreta da ormai quattro anni, Kamala è apparsa disinvolta e spiritosa. Ha scherzato con il suo nome e l'appellativo di "momala" che le hanno affettuosamente dato i figli del marito e ha ironizzato sull'incapacità del suo avversario di «non sapere aprire le porte», sia metaforicamente che materialmente, riferendosi ad un video nel quale The Donald fatica ad acchiappare la maniglia di un furgone. Ritornata in panni più ufficiali, la vicepresidente ha anche fatto tappa in una storica chiesa nera di Detroit, Michigan, dalla quale ha rivolto un appello agli americani a superare «l'odio e le divisioni». —





Kamala Harris durante il suo intervento a Charlotte in North Carolina. A destra, Donald Trump nel suo comizio a Lititz in Pennsylvania

IL RISIKO DELLE POSSIBILI NOMINE

Impazza già il toto ministri con Elon Musk e Liz Cheney

Nel toto ministri già cominciato alla vigilia delle elezioni Usa ci sono molti nomi ma poche certezze. Donald Trump punta ad un governo di falchi, ex e fedelissimi. Le novità più clamorose sarebbero Elon Musk alla guida di una nuova commissione per l'efficienza governativa e Rfk junior (che ha sospeso la sua campagna negli swing state appoggiando il tycoon) alla sanità. Spicca l'assenza, almeno per ora, di Nikky Haley, che gli ha dato l'endorsement ma che resta critica ed è stata esclusa dalla sua campagna elettorale. Kamala Harris ha promesso un repubblicano nella sua amministrazione e vorrebbe volti nuovi. In quota repubblicana potrebbe portare Liz Cheney. Al Dipartimento di Stato sono in lizza l'ex vice segretario e ora capo della Cia William Burns e l'ambasciatrice all'Onu Thomas-Greenfield.

L'ANALISI

L'INCERTEZZA NON FINIRÀ CON IL VOTO

FABIO BORDIGNON

Appena 0,2 punti percentuali. È questo, secondo la media dei sondaggi nel momento in cui scriviamo, lo scarto fra Donald Trump e Kamala Harris – per chi davvero ritiene possa valere qualcosa: a favore del primo – in Pennsylvania. Si tratta del più incerto, e del più grande, tra i sette Stati in bilico nella corsa per la Casa Bianca: secondo gli analisti, il possibile *tipping point*, il punto critico di queste tiratissime presidenziali, che tengono gli Usa e il mondo intero con il fiato sospeso.

Per certi versi, è sbalorditivo che possa essere una "manciata" di elettori nei sobborghi di Pittsburgh a decidere una competizione di "interesse" globale. Nella quale ogni singola persona, nel più sperduto angolo del mondo, potrebbe rivendicare di avere qualcosa in gioco. Non solo in Ucraina, sul fronte israelo-palestinese o in Iran. Siamo tutti coinvolti. Al punto che ci pare strano di non poter dire la nostra, nel voto di domani. Anche noi avvolti da un'incertezza che si proietta ben oltre i confini americani. Ben oltre questa campagna.

Le incognite sul dopo non riguardano "solo" il futuro della democrazia americana. Investono l'evoluzione degli equilibri geo-politici globali, l'esito di un conflitto sempre più aperto tra il modello liberale e i suoi antagonisti.

Elementi di incertezza, in fin dei conti, si ritrovano in entrambi gli scenari. La stessa scelta di un presidente uscente di non ricandidarsi, cedendo il campo alla propria vice, rappresenta una delle tante anomalie della *race* 2024. Tuttavia, è opinione quasi unanime, tra gli osservatori, che una vittoria di Harris garantirebbe maggiore continuità rispetto al quadro attuale.

Quanto a Trump, il suo nome è sinonimo di imprevedibilità. Per ogni problema complesso, il *tycoon* ha pronta una soluzione semplice. Di più: una terapia choc. E come ha scritto l'*Editorial board* del *New York Times*, gli elettori americani farebbero bene a credere alle sue promesse.

Il drammatico epilogo della sua prima presidenza, con l'assalto al tempio della democrazia a stelle e strisce, il linguaggio incendiario del candidato repubblicano, l'attentato nei suoi confronti (a Butler, in Pennsylvania): sono ormai tanti gli elementi che gettano ombre inquietanti sulle prossime settimane. Il rischio, evidente, è che qualsiasi risultato elettorale possa essere disconosciuto dalla metà degli elettori. O più della metà, visto che non necessariamente il conteggio dei grandi elettori rispecchierà gli equilibri del voto popolare.

Ma la guerra che attraversa il Paese intreccia i conflitti multipli che infiammano il mondo. Chiama in causa il potere economico e geo-politico degli Stati Uniti. Già profondamente diverso rispetto al passato, tale ruolo promette di mutare ancora.

Un commento di Andrew Roth sul magazine del *Guardian* riporta le parole di un diplomatico europeo: «Non so dire con certezza se Donald Trump nel primo giorno cercherà un accordo con Vladimir Putin oppure lancerà una bomba atomica su Mosca». Qualcuno, a questo proposito, potrebbe azzardare una scommessa. Ma l'unica certezza è che vivremmo tempi ancora più incerti rispetto a questa vigilia del voto. In Pennsylvania come in Italia. Per prevederlo, non servono sondaggi. —

Occhi puntati sulla sfida americana Fedriga preferisce non schierarsi

Il governatore del Friuli Venezia Giulia: «Sarebbe sbagliato entrare nei processi democratici dei partner»

Giacomina Pellizzari

Dall'altra parte dell'Oceano i governatori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, entrambi leghisti, si apprestano a seguire i risultati dell'election day americano. Senza lasciare trasparire alcuna preferenza, domani sera, Fedriga e Zaia faranno le loro valutazione sull'esito del voto. Nel frattempo Fedriga, appena rientrato dalla missione negli Usa, ripete quello che ha avuto modo di ribadire nei diversi incontri caratterizzanti le tappe della missione. Lo fa con una buona dose di sicurezza e rispetto per i partner economici: «Trovo estremamente sbagliato entrare nei processi democratici degli altri Stati, in particolare i paesi partner» spiega il governatore senza neppure provare a fare capolino nel dibattito politico in corso.

Altrettanto abbottonato Zaia: «Seguirò con grande attenzione la sfida elettorale americana. Parliamo di politica internazionale, un tema sempre di grande interesse, che aumenta di tono in vista delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Lo scontro elettorale tra Kamala Harris e Donald Trump rappresenta uno scenario significativo per l'America e per il mondo intero, dato l'impatto che le decisioni degli Usa hanno sugli equilibri globali». Zaia ricorda a grandi linee i programmi dei due sfidanti: «Trump, forte della sua base elettorale, punta a riprendere le redini del Paese con un'agenda che enfatizza sicurezza nazionale ed economia, mentre Harris, attuale vicepresidente, si propone come figura capace di portare avanti le politiche progressiste e di innovazione sociale. È una battaglia che polarizza le visioni della società americana, toccando temi cruciali come la gestione delle risorse, l'immigrazione, la politica estera e la sostenibilità ambientale». Proprio perché la competizione potrebbe influenzare le relazioni internazionali, compresi i rapporti con l'Europa e, più in particolare, con l'Italia, Zaia assicura: «Seguiremo gli sviluppi con interesse, considerando le ricadute economiche e geopolitiche che una vittoria dell'uno o dell'altro candidato potrebbe avere». —


Il presidente Fedriga



Il presidente Zaia

Il presidente della Regione in linea con la posizione espressa da Zaia in Veneto



Membri del Secret Service vigilano sui comizi dei candidati: gli occhi del mondo sono puntati sugli Stati Uniti.

GIOVEDÌ LA RIUNIONE

La Fed prepara il secondo taglio dopo settembre

Nella settimana dominata dall'incertezza sull'esito del voto negli Stati Uniti, la Federal Reserve non si lascia distrarre e si avvia a ridurre per la seconda volta il costo del denaro. Dopo il taglio jumbo di settembre da 50 punti base, l'attesa è per una mossa più contenuta, da un quarto di punto, che lascerebbe anche le mani più libere per affrontare il futuro e le sue molte incognite. Una su tutte, chi sarà il prossimo presidente: una vittoria di Harris o una di Trump sono destinate ad avere effetti molto diversi sulla crescita e sull'inflazione. La Fed, che si riunisce giovedì, potrebbe prendere la sua decisione senza ancora avere certezza sul risultato elettorale che potrebbe arrivare dopo diversi giorni, se non addirittura settimane.

Nella capitale dell'Illinois voto scontato per i democratici ma si guarda agli Stati vicini per l'esito finale

L'attesa calma di Chicago che tifa Kamala

MITJA GIALUZ *

IL RACCONTO

Nel tratto di strada tra Ontario e Ohio street, a pochi passi dalla Trump Tower, c'è l'unico manifesto elettorale che si può trovare nel centro di Chicago. È un richiamo alla convention democratica che ha lanciato la campagna di Kamala Harris pochi mesi fa, nella città di Barack Obama.

Nessun gazebo. Nessun volantinaggio. Nessun poster. Tutt'al più, nella città vecchia, davanti alle graziose case vittoriane, dove sono ancora appesi ai portoni scheletri e zucche a celebrare la festa di Halloween più calda della storia, si vedono cartelli di sostenitori di Trump e Vance piantati nell'aiuola accanto alla bandiera a stelle e strisce. Passeggiando sotto l'Home Insurance Building, il primo grattacielo della storia, incrocio due ragazzi con un adesivo sulla felpa, che tengono a far sapere al mondo che sosterranno Harris e Walz.

Non c'è campagna elettorale nella capitale economica e politica dell'Illinois. Certo, mi spiega la preside della Facoltà di Diritto della Northwestern University, tutti i militanti democratici e repubblicani hanno preso macchine e pulmini e si sono messi in viaggio. In Illinois i democratici vincono dal 1992 e non ha senso sprecare tempo e risorse a convincere elettori già decisi; in molti hanno espresso la loro preferenza per posta o in anticipo. Meglio allora imboccare la road 94 verso Milwaukee, la città più popolosa del Wisconsin; oppure dirigersi verso est, per raggiungere il Michigan, in meno di un'ora e mezza di macchina. In fondo, sono due dei sette Stati in bilico (con Arizona, Georgia, Nevada, North Carolina e Pennsylvania), dove si deciderà l'elezione del prossimo Presidente degli Stati Uniti. Tutte le energie si concentrano lì. I due candidati li stanno battendo palmo a palmo. E seguono il copione annunciato.

Trump attacca i media a testa bassa e usa un linguaggio rude e, a tratti, violento. Mette in dubbio la correttezza del processo elettorale e ripete all'infinito il mantra della sua campagna, per motivare gli elettori repubblicani. Lui solo sarà in grado di dare protezione al mercato americano dalle minacce cinesi, ma anche dalle imprese europee («tutti i bei paesini europei che si uniscono non prendono le nostre macchine, non prendono i nostri prodotti agricoli... dovranno pagare un prezzo elevato», così in un comizio in Pennsylvania); lui solo saprà rendere sicuri i confini rispetto all'ondata di migranti che delinquono; lui solo sarà capace di proteggere le donne, che «loro lo vogliano o no».



Sostenitori di Kamala Harris durante un comizio a Washington.

Harris sorride energica accanto a una sfilata di star che ogni giorno si schierano con lei, si sforza di mandare un messaggio rassicurante a tutti gli elettori, anche ai repubblicani moderati («andrò alla Casa Bianca con una lista di cose da fare basata sulle esigenze dei cittadini e non, come Trump, con una lista di nemici»); rivendica i diritti delle donne e delle minoranze e cerca disperatamente di prendere le distanze dall'amministrazione uscente della quale è pur sempre al vertice. Sta concludendo una buona campagna. Ma probabilmente non le basterà. Tutti i sondaggi danno Trump in una posizione migliore rispetto al 2016 (quando ha vinto) e al 2020 (quando ha perso di poco). È sempre stato sottostimato. E oggi, nonostante la rimonta della sua avversaria, per molti analisti indipendenti è ancora in vantaggio in (quasi) tutti gli Stati decisivi.

Pesa soprattutto il giudizio negativo sulla presidenza Biden e il bisogno di protezione dell'America più profonda, che si sente in pericolo.

L'unico fattore di speranza per Kamala Harris e i democratici è rappresentato dal voto delle donne, che potrebbero sorprendere tutti e affermare la propria libertà nel segreto dell'urna. In fondo, non sarebbe la prima volta, come ci ha ricordato Paola Cortellesi in un film che ha riscosso un successo straordinario. Chissà se anche a Hollywood finirà con la vittoria dei buoni. —

** Visiting Scholar alla Northwestern University di Chicago*

Il progetto

«No alla maxi centrale sul Danubio» La denuncia degli ambientalisti

Wwf e varie Ong contro l'impianto idroelettrico da 2 miliardi da realizzare tra Romania e Bulgaria

Stefano Giantin / BELGRADO

L'Europa, inclusa quella orientale e balcanica, ha sempre più fame di energia. Ma per produrla si rischia grosso, anche di danneggiare irreversibilmente il fiume più importante, il Danubio, con una minaccia incombente che riguarda natura, aree urbanizzate, attività umane. Con centrali nucleari già esistenti.

È lo scenario denunciato da importanti organizzazioni per la difesa dell'ambiente, in testa il Wwf, che da tempo hanno messo nel mirino Romania e Bulgaria, ma anche la Ue, i protagonisti di un futuro progetto quantomeno controverso e ancora poco conosciuto, malgrado le sue serie implicazioni. È quello della mega-centrale idroelettrica "Turnu Magurele-Nikopol", un impianto di rilevante potenza, da 840 Mw, capace di coprire il fabbisogno di circa 600 - 800 mila abitazioni, che Bucarest e Sofia mirano a realizzare sul Danubio, nei pressi del confine tra i due Paesi e tra le due cittadine che daranno il nome alla centrale, con un costo che si aggira sui due miliardi. Centrale, ha denunciato il Wwf, «esempio dell'insufficiente applicazione» della Direttiva Ue sulle acque del 2000, pietra miliare della protezione dei fiumi nel Vecchio continente.

A sostegno dell'accusa, il Wwf ha citato un altro caso limite, il progetto tutto romeno della futura centrale di Rastolita, che «distruggerà ancora più fiumi e foreste e renderà le comunità locali più vulnerabili» ha affermato Barbara Bendandi, direttore della Conservazione per Wwf-Romania. «Dare il via libera a questa diga zombie andrà solo a beneficio» dei costruttori, «mentre le future generazioni di romeni pagheranno il prezzo della crescente scarsità d'acqua e della perdita della natura. Il governo non deve riportare in vita» il progetto di «questa diga».


Una delle aree naturali che per gli ambientalisti potrebbe esser intaccata dalla futura diga-centrale FOTO WWF

> I timori di un impatto pesante su villaggi, terreni ma anche sulla fauna ittica

Ma è il progetto Turnu Magurele-Nikopol quello più problematico. Per capire, torna utile un appello-denuncia ancora più ampio, reso pubblico dal Wwf e da una quarantina di altre Ong a fine settembre, poi caduto nel vuoto: chiedeva che l'Ue non sostenesse la realizzazione dell'impianto come «investimento prioritario».

Il Turnu Magurele-Nikopol è un piano vecchissimo, risalente addirittura agli Anni Ottanta, bloccato dagli allora regimi comunisti al potere proprio per le possibili ricadute negative – anche se Ceausescu e Todor Zhivkov non erano certo famosi per l'attenzione verso la natura.

Ricadute che sono tante, si legge nella denuncia. La diga-centrale sul Danubio creerà alle sue spalle una sorta di «bacino da 282 chilometri», con l'impianto che obbligherà allo spostamento forzato di «oltre cento cittadine e villaggi», senza contare ampie superfici di «terreni agricoli di pregio» che potrebbero essere esposte «a inondazioni». Il progetto inoltre potrebbe comportare la «ricollocazione delle infrastrutture portuali, di migliaia di cittadini, interrompendo la produzione agricola, la pesca, trasporti e turismo». E anche delle specie a rischio, come gli storioni, saranno minacciate.

Non è finita. Perché a valle di Turnu Magurele-Nikopol si trovano la centrale nucleare bulgara di Kozloduy e quella romena di Cernavoda, che per il raffreddamento pompano proprio le acque del Danubio. E il fiume, già in difficoltà ogni estate per le siccità prolungate, potrebbe non bastare più. Le Ong vivono «in una realtà parallela» e «non trattiamo sulla sicurezza energetica», la replica del ministro romeno dell'Energia, Sebastian Burduja. Ma la battaglia è solo agli inizi. —

La tragedia in Spagna

NEI LUOGHI DEL DISASTRO

La rabbia degli alluvionati Contestati i reali e Sanchez

Lancio di oggetti anche contro il governatore Mazon, Letizia scoppia in lacrime
Continuano le piogge torrenziali , c'è l' allarme meteo sul litorale sud di Valencia



La contestazione dei residenti di Paiporta che lanciano fango e oggetti al re Felipe ANSA/AFP

Paola Del Vecchio / PAIPORTA

Covate per 5 giorni nella lotta impari contro il fango, la rabbia e l'indignazione degli alluvionati sono esplose ieri a Paiporta: al grido di «assassini», la gente ha lanciato melma e oggetti contro re Felipe e Letizia, il premier Pedro Sanchez e il governatore della regione di Valencia, Carlos Mazòn, in visita al groud zero dell'immane catastrofe che si è abbattuta martedì sulla periferia sud di Valencia. «Fuera! Fuera!», le urla rivolte al corteo di autorità che ha percorso a piedi la strada d'accesso alla località devastata, dove si contano 72 delle 217 vittime finora recuperate. Liberata solo ieri dai blindati dell'esercito da parte dei cumuli di veicoli, cassonetti e mobili ammassati che sbarrano l'accesso a strade ed edifici.

LA CONTESTAZIONE

E mentre nuovi allarmi meteo per le piogge torrenziali sul litorale sud di Valencia, riprese nel pomeriggio incessanti, minacciano altre letali ondate nere nei municipi in ginocchio e con la popolazione allo stremo. «Mazon dimision!», Mazon dimettiti!, hanno gridato anche al governatore di Valencia, che la gente non perdona per aver ignorato l'allerta meteo per 12 ore lanciando l'allarme sui cellulari solo alle 20.11 di martedì, a tragedia ormai consumata.

La tensione, in crescendo da giorni assieme alla stanchezza e alla frustrazione per i ritardi degli aiuti, è esplosa ieri con gli insulti ai monarchi, a Sanchez e allo stesso Mazon, che sono potuti arrivare mentre ai volontari la Regione ha interdetto l'accesso per non intralciare i lavori delle squadre di soccorso. «La gente sta morendo e voi venite adesso!», ha gridato una donna. «Prendete una pala», hanno urlato altri, fra lanci di buste colme di fango, bottiglie di plastica e altro. Le forze dell'ordine hanno improvvisato un cordone di sicurezza per isolare i sovrani. «Il presidente del governo è un cane», si è sentito urlare, mentre un uomo ha tentato di colpire Sanchez alle spalle con un bastone. Le guardie del corpo, di cui una è stata ferita alla testa, hanno fatto scattare il protocollo di sicurezza e caricato in tutta fretta il premier sull'auto ufficiale, semidistrutta .

Re Felipe è invece rimasto per dialogare con i presenti. «Nessuno era preparato per una catastrofe come questa», ha detto. Il capo dello Stato e la regina Letizia, anche lei colpita al volto da una palla di fango, hanno fatto appello alla calma, cercando parole di conforto. «Siamo rimasti soli, abbiamo perso tutto. Sapevano della piena del fiume e nessuno ha dato l'allarme», ha gridato una donna. Letizia, visibilmente commossa, non ha retto la tensione ed è scoppiata in lacrime. Quando la donna le si è avvicinata dicendo «non è per lei signora», la regina si è sciolta in un abbraccio di solidarietà e sconforto. —

NELL'ORA PIÙ BUIA

La dignità di Felipe rilegittima i monarchi Gli altri si defilano

BRUXELLES

Aveva 13 anni, quella notte del 23 febbraio del 1981. Il padre, re Juan Carlos, lo costrinse a stare al suo fianco, nel suo studio, nelle ore drammatiche in cui la Spagna rischiò un nuovo colpo di Stato. Era seduto sul divano mentre il monarca, in diretta tv, dopo la mezzanotte, pronunciava il celebre discorso in cui difendeva la Costituzione e ordinava ai militari il ritiro immediato. Poco dopo Tejero si sarebbe arreso. Insomma, già in quelle ore imparò il mestiere di guidare un Paese in mezzo alla tempesta. E chissà se ieri il sangue freddo con cui Felipe ha saputo affrontare la durissima contestazione degli alluvionati non gli sia arrivato da quell'esperienza.

Del resto non è sbagliato sottolineare che l'immagine del re, sporco di fango, che avanza a piedi, a Paiporta, mentre attorno a lui volano oggetti e insulti rimarrà nella storia della Spagna moderna. In questo piccolo centro, distrutto dalla piena più grave del secolo, ha probabilmente superato la prova più difficile da quando è salito sul trono, dieci anni fa. Da molto tempo è abituato a subire contestazioni in Catalogna, come nei Paesi Baschi. Ma stavolta è stato diverso: accompagnato solo dalla moglie Letizia, non una nobile ma una ex giornalista della tv pubblica, è riuscito ad evitare il linciaggio e ad ascoltare chi gli urlava la sua rabbia e la sua indignazione per essere stato lasciato solo. In un momento drammatico per



La polizia disperde i cittadini

tutto il Paese, mentre le autorità politiche nazionali e locali si defilavano, lui, l'ultimo dei Borboni, è diventato l'unico punto di contatto tra i cittadini e le istituzioni, l'unico esponente di Madrid, del potere centrale, «a metterci la faccia», come nota l'Abc, che per onestà è il giornale più monarchico di Spagna.

Del resto il suo regno, sin dall'inizio, è stato segnato dalle difficoltà: nel giugno 2014 è salito al trono dopo la clamorosa abdicazione del padre, travolto dagli scandali. Era consapevole che l'intera istituzione monarchica godeva di una popolarità al minimo storico: nessuno in Spagna era più disposto a perdonare gli sprechi di denaro di Juan Carlos, i suoi viaggi esotici a spese dei contribuenti, le sue amanti e le sue evasioni fiscali. Per non parlare delle ruberie dell'ex cognato. Ma da subito Felipe s'è impegnato a fondo per prendere le distanze da quella famiglia imbarazzante, pur di riavvicinare la Zarzuela alla gente comune. —

Un metro e mezzo di melma impediva la visibilità, le idrovore sono al lavoro per drenarla via
Potrebbero esserci intere famiglie sorprese dalla morte mentre stavano cercando scampo

I sommozzatori nei parcheggi della morte Difficili le ricerche, emergono i primi corpi

LA TRAPPOLA

ALDAIA

«Il livello dell'acqua è ancora alto, ieri notte i sommozzatori hanno provato ad entrare per una prima ispezione. Ma c'era ancora un metro e mezzo di melma che impediva la visibilità. Ci vorrà più tempo per drenarla via, ci riproveranno stanotte». Il tenente dell'Ume, portavoce dell'unità di emergenza dell'esercito, non nasconde la frustrazione. I lavori per il recupero dei dispersi nei parcheggi interrati di centri commerciali come questo di Bonaire, fuori Aldaia, alle porte di Valencia, pubblicizzato come il più grande d'Europa, sono i più complicati nell'infinita lotta contro il fango per restituire alle famiglie almeno un corpo da piangere.



I vigili del fuoco al lavoro nel parcheggio sotterraneo allagato ANSA

Da mercoledì le idrovore pompano l'acqua per liberare il livello -1 del parking, 2000 metri quadri con 1.800 posti auto, che l'alluvione di martedì ha trasformato in un enorme cimitero sepolto da 200 milioni di litri di acqua, secondo le stime dei tecnici. Sono stati estratti i primi livelli di fango. Ma in una nuova ispezione compiuta dai sub ieri mattina, con una lancia e vari kayak, non è stato possibile identificare il numero di auto parcheggiate ed eventuali vittime rimaste intrappolate all'interno. Potrebbero esserci intere famiglie sorprese dalla morte mentre cercavano scampo dall'alluvione. Ieri notte sono arrivati anche i soldati della brigata di esplorazione delle fogne: «Finora non siamo riusciti ad accedere, stiamo ancora aspirando la melma con le macchine pesanti», spiega il tenente David Escribano, che come gli altri non dà stime sulle possibili vittime. Il silenzio in superficie, nell'area vasta come due stadi di calcio coperta di fango, è pesante, come l'attesa per l'orrore che verrà.

Sara Garcia, una studentessa di 24 anni di Valencia che si paga gli studi lavorando saltuariamente al Mc Donalds accanto al parcheggio, spiega a bassa voce: «Martedì, quando nel tardo pomeriggio è cominciato a piovere, è stato chiuso l'accesso nord del parcheggio in superficie da dove cominciava a venire giù un fiume d'acqua per indirizzare le persone verso quello sud. Ma poi è mancata la luce ed è stato il caos. Qualcuno è riuscito a recuperare l'auto e ad allontanarsi. Altri sono rimasti bloccati. Molti si sono rifugiati nel cinema multisala, dove hanno passato la notte». In questa zona «gli allagamenti sono continui, anche se non piove, perché sono provocati dai torrenti delle zone interne che si ingrossano e confluiscono verso la foce del Turia», aggiunge.

Un'intera ex palude urbanizzata, dove i rischi sono noti da sempre.Dove invece è cominciato ad emergere l'orrore è nel parcheggio del supermercato Consum a Benetusser, condiviso con vari condomìni adiacenti. Nel pomeriggio, dopo aver drenato 2,4 milioni di litri di acqua e fango, sono stati recuperati i corpi di almeno due persone, che erano stati individuati ieri nelle prime ispezioni. Uno galleggiava su una rampa del parking. Anche qui l'Ume non dà informazioni sul numero di dispersi che potrebbero essere rimasti bloccati . —

RIUNIONE DEL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA E VEGLIA DI PREGHIERA

Confessa l'assassino di Santo Romano Il padre: «Perdono» È caccia ai complici

Il legale: «Ha delle problematiche di carattere psichiatrico»
Geolier: «Facili omicidi. La Napoli che non vorrei. Basta»


Il luogo dove è avvenuta la sparatoria e nel riquadro Santo Romano

Aniello Sammarco / CASERTA

Per gli inquirenti potrebbe non essere l'unico responsabile della rissa sfociata in sparatoria nella quale ha perso la vita Santo Romano, il ragazzo di 19 anni deceduto a causa delle gravissime ferite riportate dopo essere stato raggiunto al petto da un colpo di arma da fuoco mentre, con un gruppo di amici, era a San Sebastiano al Vesuvio (Napoli). Nel frattempo il 17enne, in stato di fermo da sabato, ha fatto le prime, sostanziali ammissioni.

CONTINUANO LE INDAGINI

Una confessione resa al giudice della Procura per i minori che l'ha ascoltato dopo che era stato prelevato dai carabinieri della compagnia di Torre del Greco nei pressi della sua abitazione, nel quartiere napoletano di Barra. Ma i militari continuano a indagare anche setacciando i social per cercare di risalire all'identità dei giovani e giovanissimi protagonisti della rissa nata per un pestata e una conseguente scarpa «sporcata». In serata parla il padre del 17enne: «Mi dispiace molto per questa famiglia perché non doveva capitare proprio questa cosa. Chiedo tanto scusa, tanto perdono per quello che è successo». Luca Raviele, legale del giovane, spiega che il 17enne «ha ammesso di aver sparato però per essersi difeso a seguito di una aggressione da parte di un gruppo di 4 -5 ragazzi. Ha delle problematiche di carattere psichiatrico, psicologico accertate dal Tribunale per i minorenni». Il 17enne è stato individuato velocemente dagli inquirenti: a incastrarlo la minicar con la quale si è allontanato da piazza Raffaele Capasso dopo la sparatoria nella quale è rimasto ferito un altro ragazzo di 19 anni, amico di Santo Romano, che era portiere della squadra di Eccellenza del Micri. L'auto, che si vede nelle immagini di videosorveglianza sequestrate dai carabinieri, era stata fermata appena il giorno prima per un controllo: a bordo proprio il 17enne, volto noto alle forze dell'ordine per precedenti legati in particolare alla droga e un arresto con custodia nel carcere minorile di Nisida conclusosi da non molto.Il ragazzo avrebbe prima provato a discolparsi, poi avrebbe ammesso di avere sparato.

A incastrare il colpevole la minicar con cui è fuggito

La rissa e gli spari partiti in piazza per un pestone e una scarpa sporcata

IL GIORNO DELLA RIFLESSIONE

Ieri è stato anche il giorno della riflessione: proprio a San Sebastiano al Vesuvio è stata fissata una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto Michele Di Bari, mentre amici e parenti del 19enne hanno partecipato a una veglia di preghiera alla presenza di don Ciro Cozzolino, referente dell'associazione Libera.

È arrivato il forte appello di Geolier, il rapper napoletano amatissimo dai giovani: «Facili omicidi. La Napoli che non vorrei. Basta». —

IN BREVE

Nel Casertano

Tornano a casa gli sposi scomparsi

Sono tornati a casa come se niente fosse, dopo aver lasciato per 4 giorni i due figli piccoli dai nonni. E ai carabinieri che sono venuti a cercarli a casa per sincerarsi delle loro condizioni, hanno risposto seraficamente: «Siamo partiti per un breve viaggio, e ora siamo stanchi». Maria Zaccaria e Pietro Montanino, la coppia residente a Cesa (Caserta) che si era sposata una settimana fa, è ricomparsa ieri a Frattamaggiore (Napoli).

Nel Piacentino

Una rapina da film Auto in fiamme e armi

Un colpo studiato a tavolino, nei minimi dettagli, e probabilmente preparato da settimane con auto date alle fiamme, chiodi a tre punte sulla strada e armi. È il piano che è andato a segno la notte tra sabato e domenica in un magazzino della logistica della multinazionale Dhl a Monticelli d'Ongina, in provincia di Piacenza, dove una banda di ladri professionisti ha fatto un furto ingente di materiale elettronico e hi-tech, per un valore che potrebbe raggiungere il milione di euro.

Regione

Non avevano fatto domanda entro il termine, sicuri della proroga preannunciata dal Ministero
Poi la beffa con il mancato inserimento nel decreto Omnibus. La preoccupazione dell'Apei

Educatori socio pedagogici Esclusi in 400 dal nuovo albo

IL CASO

Elena Placitelli

Nella nostra regione sono almeno 400 gli esclusi dal nuovo albo degli educatori professionali socio pedagogici perché non si sono iscritti in tempo. Lo dice l'Apei Fvg, l'associazione dei pedagogisti e degli educatori italiani, nel fotografare il processo di costituzione, in Friuli Venezia Giulia, del nuovo multi albo di pedagogisti ed educatori professionali che, come nelle altre regioni, ha visto la sua nascita formale a maggio con l'entrata in vigore della legge istitutiva del nuovo ordine, la 55 del 2024.

In totale l'Apei Fvg conta un numero di iscritti al nuovo ordine regionale, comprensivo anche dei pedagogisti, che al momento oscilla tra le 7 e le 10 mila persone. Le domande pervenute in regione sono al vaglio del magistrato Edoardo Sirza, nominato commissario per la costituzione dell'ordine in Fvg. L'iter procede: le associazioni professionali sono state convocate dal Ministero della Giustizia prima il 4 novembre a Roma, poi l'invito è stato riformulato ma verrà calendarizzato. L'appuntamento segnerà l'apertura del tavolo interistituzionale sollecitato dalle Regioni e dall'Anci per dare efficacia alla legge 55, cercando di trovare una soluzione per le persone escluse.

Il presidente regionale dell'Apei Fvg, Moreno Castagna, ne conta appunto «quattrocento fra educatori e aspiranti tali in possesso dei requisiti: un diploma, fra i cinque richiesti, o la laurea in Psicologia, purché conseguiti entro il 15 maggio 2020». Dovevano fare domanda di iscrizione entro il 6 agosto, ma le rassicurazioni su una possibile proroga li hanno convinti ad attendere oltre il termine fissato. Il rinvio su cui confidavano, invece, non è arrivato, col risultato che in tanti si sono trovati esclusi dall'albo nato proprio per tutelare la professione, oltre che il servizio offerto.


Una educatrice socio pedagogica in una foto di repertorio

I lavoratori coinvolti adesso rischiano, ben che vada, un cambio di mansione. Gli educatori che esercitano senza risultare iscritti all'albo possono infatti essere perseguibili penalmente per esercizio abusivo della professione, insieme al loro datore di lavoro. L'ipotesi peggiore è che perdano il posto, anche dopo anni di esperienza nel settore.

Per capire cosa è successo bisogna fare un passo indietro. La legge istitutiva del nuovo ordine professionale ha previsto appunto la creazione di due albi (educatori e pedagogisti) indicando il 6 agosto come termine di iscrizione per diplomati e laureati in Psicologia.

Alcune sigle sindacali, fra cui Cisl, Uil e Usb, insieme all'Anci e le Regioni, Friuli Venezia Giulia compreso, hanno chiesto una proroga accolta dal Ministero della Giustizia, che il 31 luglio ha diffuso una nota di apertura in tal senso: «La scadenza, inizialmente prevista per il 6 agosto, sarà prorogata. I Ministeri interessati sono al lavoro per predisporre il testo e inserirlo nel primo provvedimento normativo utile». E poi? «La proroga doveva essere inserita nel decreto Omnibus discusso il 7 agosto ma è stata cancellata dal Quirinale perché ritenuta non attinente, gettando nel vuoto le persone che vi confidavano», così Castagna.

La Regione spiega il motivo dal punto di vista tecnico: la proposta non poteva essere approvata perché non si sarebbe trattato di una vera e propria proroga, essendo il termine per iscriversi già scaduto il giorno precedente. La nota polemica non manca: «Come Apei – così Castagna– abbiamo sempre consigliato a tutti gli interessati di iscriversi entro l'unico termine ufficializzato, il 6 agosto, mentre alcune sigle sindacali hanno suggerito loro di attendere la proroga, che però non è mai arrivata. Tant'è che un numero così ampio di esclusi si registra solo nella nostra regione».

Ora rischiano di perdere il posto di lavoro o di dover cambiare mansioni

Va detto che l'Apei non è mai stata a favore di un rinvio: «Andrebbe solo a generare una serie di complicazioni nella già articolata costituzione dell'ordine professionale» sentenzia Castagna. Diametralmente opposto il parere della Regione, con l'assessore Rosolen che, saltata la proroga, ha incontrato le associazioni professionali, i sindacati e le organizzazioni datoriali coinvolte (Legacoop, Confcooperative e Fism). Dal confronto è emersa, sintetizza la Regione, la richiesta di "riaprire i termini" entro il 31 dicembre: una dicitura dunque diversa per aggirare l'ostacolo della "proroga" già cassata. Per una platea di interessati le speranze si sono però già definitivamente spente: quelle persone che, in possesso dei titoli di studio previsti solo dalla normativa precedente, potevano presentare domanda entro il 6 agosto come in una sorta di sanatoria. Ora non la possono più fare. —

LA NORMATIVA

Nella legge 55/2024 i requisiti necessari per potersi iscrivere

È stata la legge 55/2024 a prevedere l'istituzione degli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio pedagogici, su base regionale. Per poter svolgere tali professioni diventa obbligatoria l'iscrizione al corrispondente albo. La legge indica i requisiti specifici per l'iscrizione e l'istituzione del relativo ordine nazionale.

TRANSIZIONE ENERGETICA

Con Fvg Plus un bond per aiutare le imprese

Nuova opportunità per le piccole e medie imprese regionali. Fvg Plus Spa, la società in house controllata dalla Regione per gestire e ottimizzare l'uso degli strumenti finanziari a vantaggio sia delle imprese che dei cittadini, ha avviato il primo Basket Bond Fvg, uno strumento innovativo di finanza alternativa destinato al sostegno delle piccole e medie imprese nel loro percorso di efficientamento energetico verso gli obiettivi europei di sostenibilità.

Il Basket Bond Fvg si inserisce nel contesto del progetto europeo Refinee, finanziato dal programma Life, ed è sviluppato da un consorzio internazionale che comprende partner da Italia, Slovenia e Croazia. Tra questi figurano la Regione Fvg, Sinloc, Irena, Istarska Županija, Cer Partnerstvo e Abi Lab. «Il progetto – spiega Francesco Clarotti, Amministratore Unico di Fvg Plus – è una risposta concreta alla sfida dell'efficientamento energetico nel settore manifatturiero regionale e mira a coinvolgere inizialmente una platea di almeno 25-30 imprese. Nella nostra Regione la differenza tra l'energia consumata e quella prodotta localmente è pari a circa un quarto dell'energia totale consumata. Solo poco più di un quinto dell'energia prodotta in Friuli Venezia Giulia deriva da fonti rinnovabili, e l'industria è responsabile di un terzo del consumo energetico regionale. Vi sono quindi significativi margini di miglioramento. Basket Bond Fvg offrirà non solo una nuova opportunità di finanziamento, ma anche un percorso di crescita manageriale».

Le Pmi che aderiranno al progetto beneficeranno di una serie di vantaggi tangibili, come l'accesso a finanziamenti senza garanzie aggiuntive. —

IL SEGRETARIO GENERALE FVG PIGA

Cgil: «Ora si torni a investire sul ruolo della sanità pubblica»

Per la Cgil «la direzione da prendere può essere solo una: restituire al servizio pubblico un suo ruolo proattivo e a 360 gradi a difesa della salute dei cittadini. L'esatto contrario di quanto sta facendo l'attuale Giunta regionale». Lo sostiene il segretario generale Cgil Fvg Michele Piga, in una nota in cui commenta la situazione della sanità regionale.

Piga parte ricordando le parole - «Non possiamo sederci davanti a quella che è stata una resistenza del sistema» - con cui l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha commentato i voti assegnati al Servizio sanitario regionale dall'ultimo rapporto Agenas sulle prestazioni erogate dalle strutture ospedaliere del Fvg. «Al di là dei voti, il fatto stesso che l'assessore usi un termine difensivo come "resistenza" implica la presa d'atto che il livello delle prestazioni è in calo», annota Piga ricordando come «la Cgil lo aveva denunciato qualche mese fa, documentando un calo del 14% tra il 2018 e il 2023 delle visite specialistiche e della diagnostica strumentale: 100mila prestazioni in meno. Ancora più preoccupante - così il segretario Cgil - il recentissimo studio "Passi d'argento" che certifica come il 22,8% della popolazione anziana della regione rinunci a visite e esami per difficoltà economiche, causa lunghezza delle liste di attesa o come effetto combinato delle due cause. Praticamente un anziano su 4». E poi c'è «la percentuale generale di rinuncia alle cure, che fra i cittadini della regione (dati Istat) sfiora ormai il 10%».

Quanto all'aumento delle richieste di prestazioni specialistiche sottolineato da Riccardi, «sarebbe necessaria una riflessione più profonda sui fattori che lo stanno determinando», osserva Piga citando l'invecchiamento della popolazione «ma anche la scelta strategica, da parte di questa amministrazione regionale, di puntare tutto sulla creazione di una macchina sanitaria basata esclusivamente sulla fornitura acritica di prestazioni, anche attraverso una progressiva crescita delle risorse dirottate verso la sanità privata, che ha come logica ed esclusiva mission la fornitura di prestazioni». È «venuta meno invece la capacità del servizio pubblico di garantire la presa in carico delle persone e delle comunità, il ruolo dei distretti, la capacità operativa delle reti clinico assistenziali, l'apporto dei medici di medicina generale, non solo in termini numerici, ma anche di coinvolgimento delle loro rappresentanze nelle scelte strategiche, il concetto stesso di prossimità dei servizi».


MICHELE PIGA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL FVG

«Puntare sul territorio: prossimità e presa in carico di persone e comunità»

Di qui appunto la direzione auspicata dalla Cgil dinanzi al cambiamento annunciato da Riccardi: «Restituire al servizio pubblico un suo ruolo proattivo e a 360 gradi a difesa della salute dei cittadini».

I DATI DEL SISTEMA EVISITOR PER IL 2024

Il turismo non frena più Numeri in crescita tra gennaio e ottobre

In Croazia nei primi dieci mesi arrivi e pernottamenti saliti del 3% e dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2023

Andrea Marsanich / FIUME



Turisti a Rovigno lo scorso luglio, fotografati da Andrea Lasorte

Si temeva un trend in calo, invece il 2024 ha fatto registrare in Croazia numeri superiori al 2023, se si considera l'intero arco dell'anno, dall'1 gennaio al 31 ottobre. Stando ai risultati del sistema eVisitor, i vacanzieri sono stati 20 milioni e 500 mila, per complessivi 106 milioni e 600 mila pernottamenti. Su base annua, si tratta rispettivamente del 3% e dell'11% in più. Tradotto in cifre, significa un aumento di 616 mila arrivi e 694 mila soggiorni.

«Tutti i mesi dell'anno ci hanno regalato soddisfazioni – ha riferito il ministro del Turismo Tonči Glavina – con un trend proseguito nella bassa stagione. Bene ottobre con 87 mila presenze e 286 mila pernottamenti in più rispetto allo stesso mese del 2023, per un aumento dell'8%. In ottobre abbiamo avuto un milione e 200 mila villeggianti e 3 milioni e 900 mila soggiorni, con la top 5 costituita da Ragusa, Zagabria, Spalato, Zara e Parenzo».

Tornando al periodo tra gennaio ottobre, il maggior numero di pernottamenti è stato degli ospiti tedeschi, 22,2 milioni. Il secondo posto, con 12,6 milioni, dei vacanzieri croati, il terzo degli sloveni (10,7 milioni). La quarta piazza è dei turisti austriaci (8 milioni), seguiti da polacchi (7), cechi (5,1), britannici (4), ungheresi (3,9), mentre in nona posizione si trovano gli italiani, con 3,8 milioni di soggiorni. Se invece ci riferiamo alle singole località, Ragusa si è imposta dinanzi a un'agguerrita concorrenza, composta da Rovigno, Spalato, Parenzo e Umago. Il maggior numero di soggiorni, secondo eVisitor, ha riguardato gli affittacamere, con 39,3 milioni. Negli alberghi 24,3 milioni e nei campeggi 20,7 milioni di pernottamenti.

«La Croazia sta diventando una destinazione gradita da gennaio a tutto dicembre, non solo durante i mesi estivi – afferma il fiumano Kristijan Staničić, direttore dell'Assoturistica nazionale – grazie a un'offerta variegata e di qualità, che riguarda sport, outdoor, gastronomia e anche appuntamenti d'affari. Il mese scorso abbiamo registrato l' arrivo di molti turisti tedeschi, britannici, austriaci, sloveni, statunitensi e francesi, attirati non solo dalle nostre bellezze e risorse, ma anche da numerosi eventi e dai tanti collegamenti aerei tra la Croazia e i nostri più importanti mercati».

Ora l'opinione pubblica croata attende di sapere dalla Banca nazionale le entrate realizzate grazie al turismo, ben sapendo che circa un quinto del Pil croato viene garantito dalle attività turistiche. L'anno scorso erano stati incamerati 14,6 miliardi di euro, mentre gli esperti sostengono che nel 2024 gli introiti ammonteranno a 16 miliardi. —

Il valore stimato è di almeno 1.800 euro

Festival del tartufo A Pinguente il vincitore supera i 300 grammi

L'INIZIATIVA

Valmer Cusma / POLA



Un cestino di tartufi ISTRA.HR

Un esemplare di 310 grammi è il campione del tradizionale Festival del tartufo istriano che si è concluso ieri sera nei due tendoni eretti per l'occasione a Pinguente. La giuria composta dagli assessori regionali all'agricoltura Ezio Pinzan e al turismo Nada Prodan Mrakovic nonchè dal presidente dell'associazione dei tartufai istriani Darko Muzica lo ha incoronato tenendo conto della grandezza, della forma, del colore, del profumo e della consistenza. «La stagione di quest'anno è molto magra – cosi Marko Puh che ha ritirato il premio con la figlia maggiore Paola, della societa "Natura tartufi" – causa le condizioni meteorologiche che vanno da un estremo all'altro. Speriamo per le annate prossime, ma non sono ottimista».

In base alle stime degli esperti, il valore del tartufo campione è sui 1.800 euro, però al momento ancora non si conosce il suo destino. Al secondo l'esemplare della società Zigante tartufi e al terzo posto ex aequo, quelli delle società Prodan tartufi e Karlic tartufi. A conti fatti neanche quest'anno un tartufo è riuscito a scalzare dall'Olimpo l'esemplare di ben 1,31 chili entrato nel Guinness dei primati, raccolto nel 1999 da Giancarlo Zigante. Lo aveva trovato nella vallata del fiume Quieto.

Tornando alla manifestazione fieristica, erano sette le società che hanno esposto negli stand i tartufi i cui esemplari di prima qualità hanno raggiunto il prezzo di 5 mila euro al chilo. Negli altri 50 stand del festival erano in vendita altri prodotti tipici della terra istriana: olio d'oliva, vino, grappe, pasta fatta in casa, miele, prosciutto, formaggio e altro. —

Le idee

SE IL CLIMA FINISCE IN BANCAROTTA

FRANCESCO JORI

Non se, ma quando: a chi toccherà domani? L'apocalisse di Valencia è solo l'ennesimo avvertimento, e tra i più drammatici, che una natura sotto assedio manda all'intero pianeta; ma noi colpevolmente continuiamo a ignorarlo. Non da mesi, ma da anni: l'ultimo rapporto Onu su cambiamenti climatici e calamità naturali segnala dal 2013 una media di 400 eventi l'anno, destinati a superare i 500 nel 2030; un milione 200 mila vittime; quattro miliardi di persone colpite; un costo di tremila miliardi di dollari. Con un'annotazione esplicita: «Il cambiamento climatico ha un'impronta enorme sul numero dei disastri».

Se le aree più a rischio sono quelle dell'Africa e dell'America centro-meridionale, l'avanzata Europa è tutt'altro che al riparo, come indica proprio il cataclisma spagnolo di questi drammatici giorni. Uno studio della Ue spiega che nel solo 2022 le calamità naturali hanno causato danni per 52 miliardi di euro, 41 dei quali (quasi l'80 per cento) imputabili a fenomeni legati al clima. È una cifra che sale a 650 miliardi di euro se riferita agli ultimi quarant'anni, con un costo pro capite che vede in testa la Slovenia con 3.500 euro, e l'Italia al quinto posto assieme alla Spagna per 1.900 euro. Ma nella graduatoria dei 27 Paesi Ue, siamo primi per l'ammontare dei danni economici complessivi: 50 miliardi di euro tra il 2013 e il 2022. Un autentico salasso.

Gli annuali rapporti dell'Ispra, l'istituto del ministero dell'Ambiente, denunciano senza possibilità di equivoci il costante degrado del territorio, in un contesto già compromesso di suo: sette milioni di italiani vivono in aree soggette ad alluvioni, e duemila edifici sorgono in zone a elevato rischio idrogeologico.

In testa alla classifica delle regioni più compromesse, assieme a Emilia Romagna (quarta calamità in queste settimane nel giro di un anno e mezzo, 18 vittime, danni superiori ai 10 miliardi di euro) e Lombardia, figura il Nord Est, Veneto in testa. Una regione che ormai da anni, sempre secondo i dati Ispra, è la seconda in Italia per consumo di suolo dietro alla Lombardia; e che continua a perseverare, come ha appena denunciato non un gruppetto di estremisti, ma l'associazione veneta dei costruttori edili. Aggiungendo che più di metà della regione è soggetta a inondazioni.


Un vigile del fuoco sopra una automobile ricoperta dal fango a Valencia

Malgrado l'evidenza impietosa delle cifre, l'Italia si limita all'aria fritta delle dichiarazioni al vento e degli annunci regolarmente disattesi. Per fronteggiare il rischio idrogeologico servirebbero interventi per 26 miliardi, segnala la Corte dei Conti. Nei fatti, per la tutela del territorio, gli investimenti pubblici sono fermi da anni, quindi di fatto in calo per via dell'inflazione: erano 11,1 miliardi nel 2003, sono stati 11,2 miliardi nel 2022.

E mentre alla prevenzione si riservano le briciole, continuano a lievitare i costi per riparare i danni: i dati della Sima, la Società di medicina ambientale, li quantificano in 360 miliardi di euro dal secondo dopoguerra a oggi.

Ma neppure l'implacabile evidenza dei numeri basta a invertire un trend che continua a presentare un salatissimo conto, e non solo all'Italia: come nella tragedia di questi giorni a Valencia.

Se il clima fosse una banca, i Paesi ricchi l'avrebbero già salvato, ha suggerito qualche anno fa l'allora presidente venezuelano Hugo Chavez. Ma siccome non lo è, stiamo lasciando colpevolmente che finisca in bancarotta. —





TRIESTE

Il Patrono della città





LA CERIMONIA
LA SANTA MESSA NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO (FOTO FRANCESCO BRUNI)

L'omelia per San Giusto «La comunità sia accanto agli ultimi e ai fragili»

Il vescovo Trevisi ha ricordato i morti delle guerre e le donne vittime di violenza
Sulla figura del martire: «Serve una fede viva e coraggiosa, non accomodante»

Laura Tonero

«Ogni persona ha un valore, anche quelle che ci imbarazzano». Le parole del vescovo Enrico Trevisi, nell'omelia pronunciata in occasione del solenne pontificale nella ricorrenza di San Giusto, patrono della città e della Diocesi, ieri hanno chiamato tutti a non cadere nell'indifferenza. Guardando proprio a San Giusto, «che di fronte alle prepotenze del suo tempo non è indietreggiato», il presule ha sottolineato che «non possiamo continuare a ripetere che i nostri sono tempi difficili, quasi a giustificarci di una fede vissuta con mediocrità, anteponendo ad essa lo spirito del mondo».

A quel punto Trevisi ha messo l'accento sui drammi con i quali siamo chiamati a fare i conti. «Oggi – ha evidenziato – assistiamo a tante persone che muoiono uccise sia nelle guerre che nella criminalità organizzata, ma anche in relazioni malate che ci sono talvolta tra uomini e donne». Invitando a «una fede viva, appassionata, coraggiosa» e non «mediocre, tiepida e accomodante», il vescovo ha ribadito come «ci sono peccati e strutture di peccati che come cristiani siamo chiamati a denunciare, anzitutto con la nostra testimonianza, fino a diventare martiri».

In una cattedrale di San Giusto gremita, che nei primi banchi vedeva il sindaco Roberto Dipiazza, la vicaria del Prefetto Emanuela Milan, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, il questore Pietro Ostuni, il vescovo ha constatato come San Giusto «non viene ricordato come uno che si distingueva per le polemiche, ma come uno che viveva facendo del bene, prendendosi cura dei poveri».

Partendo da questa considerazione, il presule nell'omelia ha rilevato come «talvolta, è così in tutto il mondo e anche a Trieste, si rischia di scivolare in riletture dove tutto è polemica e scontro. Dove fatichiamo a convertirci a uno stile di confronto sereno e aperto, a un dialogo delle buone pratiche che non devono essere interpretate contro qualcuno, ma a favore del bene comune, a favore – ha aggiunto – di chi rischia di essere scartato». Un termine, "scartato", che Trevisi ha usato facendo riferimento a quella «cultura dello scarto che disegna una città dove non c'è posto per i poveri, i nascituri, le persone fragili, i malati, i bambini, le donne, i giovani, i vecchi» citata da papa Francesco nel corso della sua visita a Trieste in occasione della Settimana sociale dei cattolici, che ha animato la città nel luglio scorso.

«Nel mondo e anche a Trieste, talvolta si rischia di scivolare in riletture dove tutto è polemica e scontro»

Nella cattedrale gremita ieri c'erano anche molti turisti che hanno apprezzato l'esibizione del coro

«A me piace una comunità cristiana che sull'esempio di San Giusto è parte viva della città – ha continuato il presule – e si spende coraggiosamente per le persone vulnerabili. Non con lo spirito par-

IL PREMIO DELL'ASSOSTAMPA

San Giusto d'oro all'imprenditore Samer Targa speciale alla Rete dell'accoglienza

Il premio San Giusto d'oro 2024 andrà all'imprenditore Enrico Samer, la targa speciale alla Rete solidale Trieste, impegnata nell'accoglienza ai migranti. I due riconoscimenti sono assegnati dall'Assostampa Fvg, articolazione territoriale della Fnsi, sindacato unitario dei giornalisti italiani.

Nato nel 1967 su iniziativa del Gruppo giuliano cronisti e giunto alla 58esima edizione, il San Giusto d'oro si avvale della collaborazione del Comune di Trieste e del sostegno della Fondazione CrTrieste.

I due riconoscimenti sono stati decisi sulla base del lavoro di selezione delle candidature svolto dal "comitato dei saggi" coordinato dal giornalista Furio Baldassi. «Con l'edizione di quest'anno – spiega Carlo Muscatello, presidente dell'Assostampa Fvg : uniamo la Trieste del lavoro, della crescita, dello sviluppo, e la città della solidarietà, dell'accoglienza, dell'aiuto agli ultimi: elementi che non devono mai mancare e devono andare di pari passo in ogni comunità».

Muscatello spiega che «il premio a Enrico Samer è il dovuto riconoscimento al lavoro di un grande professionista, di un'azienda e di una famiglia che rappresentano la parte migliore di una Trieste che vuole giocare il suo ruolo di primo piano sul palcoscenico europeo. La città cresce, sa di avere molte potenzialità e il suo rapporto con il mare gioca una parte di fondamentale importanza. Trieste è il suo mare, il suo porto, ma anche le infrastrutture che devono ancora crescere. La famiglia Samer ha sempre saputo che la logistica ha un ruolo cruciale per Trieste, per lo sviluppo del suo porto e per il suo futuro».

Il 2024 per Samer è stato un anno di particolare rilievo. L'imprenditore che gestisce i traffici dell'autostrada del mare con la Turchia, sta per inaugurare le nuove rotte con l'Egitto, ha inaugurato la cittadella dello sport di via Locchi e si è goduto i buoni piazzamenti della pallanuoto. Sul piano personale Samer è stato inoltre appena insignito dalla presidenza della Repubblica del titolo di Cavaliere del lavoro e a Trieste ha da poco ritirato anche il premio sportivo Mulo de oro, assegnato dal Panathlon Trieste.

La targa speciale del San Giusto d'oro viene invece as-



I MOMENTI SALIENTI

La corona d'alloro

Ai piedi del monumento al Bersagliere sulla scala Reale, nel pomeriggio, il sindaco Roberto Dipiazza ha deposto una corona d'alloro, con gli onori ai caduti.



Il percorso

La Staffetta Tricolore da San Giusto, scendendo per via San Michele, via Felice Venezian e poi tagliando in via di Cavana, ha raggiunto piazza dell'Unità d'Italia.



I fanti piumati

Dopo che i vigili del fuoco hanno ammainato le bandiere, i bersaglieri di corsa hanno attraversato la piazza, rievocando quella giornata di 106 anni fa.



titico, di una parte contro l'altra, ma nella ricerca delle tracce del Dio incarnato nella storia di tanti crocifissi che ci abitano a fianco, che ci camminano a fianco».

Invitando ancora alla non indifferenza, Trevisi ha fatto presente come «ogni persona ha un valore, ogni persona è importante, anche quelle che talvolta ci scomodano, anche quelle che talvolta ci imbarazzano perché sovvertono i nostri schemi prevenuti». Un passaggio è stato poi dedicato alla fede, a ciò in cui l'uomo crede. «Tutti siamo credenti – ha sottolineato –: c'è chi crede nel vangelo di Gesù Cristo, chi in un qualche altro Dio, chi nel denaro, chi in sé stesso, erigendosi a idolo di se stesso. Io di persone che non credono in un qualcosa non ne conosco».

Alla cerimonia hanno preso parte molti turisti, incantati anche dall'esibizione del coro della Cappella civica e dalla musica dell'organo che hanno accompagnato la cerimonia. —

Suggestivo il passaggio tra le vie del centro cittadino della Staffetta
Le cerimonie aperte con l'alzabandiera e la deposizione di una corona

Alabarda e Tricolore per l'anniversario della Redenzione e l'arrivo dei bersaglieri

LE CELEBRAZIONI

Nel 106esimo anniversario da quando il cacciatorpediniere Audace attraccò all'allora molo San Carlo, con lo sbarco dei bersaglieri che segnò la redenzione di Trieste all'Italia, la giornata di ieri è stata scandita da una serie di cerimonie, legate appunto agli eventi del 1918.

Le commemorazioni sono state aperte al mattino con l'alzabandiera solenne in piazza dell'Unità, organizzato dal Comando regionale dell'Esercito. Gli onori sono stati resi da un picchetto in armi del secondo reggimento Piemonte Cavalleria.

Suggestivo, nel pomeriggio, il passaggio tra le vie cittadine della Staffetta tricolore, composta da atleti dell'associazione dilettantistica Gruppo sportivo San Giacomo, che da San Giusto è scesa fino a piazza Unità. Arrivata davanti al Municipio, la staffetta ha attraversato la piazza di corsa, per arrivare fino al monumento al Bersagliere sulla Scala reale per la deposizione della corona d'alloro. A seguire, tra lo sventolio di tricolori in una piazza Unità d'Italia affollata di cittadini, le cerimonie si sono concluse con l'ammainabandiera.

> Rievocando lo sbarco del 1918 i militari hanno attraversato di corsa piazza dell'Unità d'Italia

> Oggi la ricorrenza si sposta al Sacrario di Redipuglia nel giorno dell'Unità nazionale e delle Forze armate

Dopo che i Vigili del fuoco hanno ammainato le bandiere, i bersaglieri di corsa hanno attraversato la piazza. Infine, il sindaco Roberto Dipiazza, insieme con i rappresentanti delle autorità militari e delle forze dell'ordine, ha passato in rassegna i gonfaloni. L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, a margine della sua partecipazione in rappresentanza della Regione alla cerimonia dell'ammainabandiera, ha sottolineato come «celebriamo non solo un momento storico per Trieste, ma riaffermiamo l'orgoglio di appartenenza a questa terra e il valore della libertà».

Oggi, giorno dell'Unità nazionale e delle Forze armate, dalle 10 è in programma la solenne celebrazione al Sacrario militare di Redipuglia, con la partecipazione del Gonfalone di Trieste.

Le cerimonie di ieri hanno fatto seguito a quelle del 26 ottobre scorso, quando dopo 70 anni la città ha festeggiato l'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, questa volta nel 1954, dopo un decennio sospeso seguito alla Seconda guerra mondiale e alle violenze politiche che ne seguirono, ultima delle quali l'uccisione di sei manifestanti durante i moti del novembre 1953. E proprio per ricordare Pietro Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia, Antonio Zavadil, medaglie d'oro al merito civile, domani alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, sarà celebrata una santa messa. A seguire, a cura della Lega nazionale, si terrà la deposizione di una corona di alloro. —

L.T.



Un momento dell'alzabandiera in piazza Unità



Il sindaco Dipiazza alla cerimonia con i bersaglieri



La Staffetta Tricolore FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE



segnata alla Rete solidale Trieste, composta da Comunità di San Martino al Campo, Diaconia valdese, Donk-Humanitarian Medicine, Ics Consorzio italiano di solidarietà, International rescue committee, Linea d'ombra e No name kitchen.

«Vogliamo accendere – riprende Muscatello – un riflettore sull'altra città, quella che si spende e si espone e non esita a sporcarsi le mani per aiutare gli ultimi, in questo caso i migranti che attraverso la Rotta balcanica arrivano nel capoluogo giuliano e qui si fermano spesso per un tempo breve, prima di proseguire il proprio viaggio di speranza verso un futuro migliore, verso una vita degna di esser vissuta. Si è per fortuna posta fine alla drammatica emergenza del Silos accanto alla stazione ferroviaria, ma il problema dell'accoglienza e dell'assistenza a queste persone non è ancora risolto. Un grazie e un plauso da parte nostra alle realtà riunite nella Rete solidale Trieste, che garantiscono un aiuto a queste donne e a questi uomini».

IL TERMINALISTA
NEL 2024 ANCHE IL CAVALIERATO E LA NASCITA DEL TRIESTE CAMPUS

> «Riconoscimento al lavoro di un grande professionista La logistica è cruciale per il nostro futuro»

LE ASSOCIAZIONI
DA SAN MARTINO A LINEA D'OMBRA, PASSANDO PER ICS, DONK E VALDESI

> «Vogliamo accendere un riflettore sulla città che aiuta e sostiene i migranti che arrivano con la Rotta balcanica»

La Rete è impegnata sui temi delle migrazioni e dell'accoglienza, sostenendo il diritto alla dignità di tutte le persone, il diritto a chiedere asilo, a ricevere accoglienza e quello alla libertà di movimento. Il primo e più importante impegno consiste nel rispondere ai bisogni delle persone in arrivo a Trieste. Negli ultimi anni le associazioni hanno sopperito alla mancanza di servizi e strutture pubbliche in città, con azioni di sostegno quotidiane finanziate prevalentemente da donazioni private.

La cerimonia di consegna del premio e della targa si terrà nelle prossime settimane, come da tradizione, nell'aula del Consiglio comunale del Municipio triestino. —

La quiescenza dopo trent'anni di carriera nella Polizia locale. «La città è più insicura». I ricordi nel Fronte della gioventù

La professione e la militanza politica L'ispettore Sluga è andato in pensione

L'INTERVISTA

Gianpaolo Sarti

L'ispettore capo Fulvio Sluga ha appeso la divisa nell'armadio. Ha appena compiuto 67 anni e da qualche giorno è andato in pensione dopo quasi un trentennio di carriera nella Polizia locale.

Ha fatto in tempo a partecipare ai festeggiamenti per il ritorno di Trieste all'Italia.

Se la fiamma professionale si è spenta per ragioni di età, l'altra, quella politica, arde ancora. Non come i primi tempi, quelli virulenti degli anni Settanta, delle barricate in Viale contro Lotta continua.

Perché ora Sluga fa il sindaco di Forni Avoltri continuando peraltro a coltivare l'altra sua passione, insieme a quella per la cosa pubblica: l'attaccamento alla montagna, agli Alpini e alla Protezione civile.

Classe 1957, il suo curriculum è nutrito di incarichi nella destra missina: eccolo appena quindicenne – era il 1972 – nella sede del Fronte della gioventù in via Paduina.

Poi nel Msi come consigliere comunale dal 1988 al 1992, quindi in quota An (nel 1997) per la presidenza della Settima circoscrizione e il salto in Provincia nella giunta Codarin da vice presidente dal 1998 al 2001.

E infine, ancora, assessore comunale con delega alla Polizia municipale fino al 2006 nel primo mandato di Dipiazza.

Quasi trent'anni di professione intervallati da incarichi politici.

Tranne brevi periodi, non mi sono mai messo in aspettativa. Ho sempre lavorato.

L'episodio più particolare che ricorda di tutti questi anni?

Ci sono esperienze che ti segnano. Ad esempio ho ancora in mente un incidente mortale in cui ero intervenuto in supporto: la vittima era il figlio di un mio caro amico. Ero andato io ad avvisare il padre. Poi l'ho accompagnato a dare la comunicazione alla madre, perché erano separati. Andare a dire a un genitore che il figlio non tornerà più a casa è sempre qualcosa che ti lacera.

Negli anni Trieste è cambiata in termini di sicurezza?



L'ispettore capo della Polizia locale Fulvio Sluga, 67 anni: è andato in pensione da pochi giorni

Radicalmente. Una volta c'era chi rubava il motorino, c'era un accoltellamento ogni tanto e c'era una criminalità italiana in trasferta qui. Ma Trieste era comunque tranquilla. Ora no. Ci sono anche due risse al giorno tra stranieri dove il coltello spunta di regola. Spesso sono risse per il controllo del territorio per spacciare. Poi i protagonisti vengono anche arrestati, ma spesso non passano nemmeno per il Coroneo e tornano a fare quello che hanno fatto.

La militanza politica ha ostacolato o favorito il suo percorso professionale?

Quando ero stato assunto c'era chi, in Comune, cercava cavilli per lasciarmi fuori visti i miei trascorsi burrascosi dell'età giovanile. Manovre postume di rivalsa, ma sono finite in niente.

Lei in passato era stato preso di mira con un lancio di molotov.

Erano gli anni Settanta. Le avevano lanciate contro casa mia in piazzale Rosmini e contro l'auto. Faceva parte del clima di contrasto.

Colpa di quella sua fama di picchiatore.

(ride) Mica è scritto nel curriculum. Ma non lo nego... ero uno tosto, non mi tiravo indietro.

Altre cose che non nega?

Meglio non dirle *(ride ancora)* perché non sono ancora in prescrizione. Ma nella vita *te ciapi e te dà*.

Che anni erano?

Di passione sincera. Uscivamo dal Sessantotto: la spinta alla militanza era trasversale: in classe mia al Nautico metà era di estrema destra, che poi era destra, l'altra metà di Lotta continua. Ma in classe prevaleva l'amicizia, amicizie che durano ancora oggi. C'era voglia di rinnovamento, che quella volta era rivoluzionario. La comunità in cui vivevamo doveva cambiare, così nasceva l'impegno.

Gli anni di via Paduina, le barricate.

Ne so qualcosa. Sono stato segretario provinciale del Fronte della gioventù dopo Grilz e prima di Menia. Portavamo avanti i temi della giustizia sociale, della difesa dei valori etici. La legge sul Giorno del ricordo nasce da principi su cui ci battevamo.

Se dipendesse da Sluga, i cartelli bilingui andrebbero tolti o devono restare?

Non mi rendono felice, ma oggi non sono un aspetto determinante. Comunque al di fuori del contesto cittadino diventa una battaglia di retroguardia. Il tema è piuttosto lo sviluppo di un progetto culturale per le comunità italiane nelle terre abbandonate dopo il '45. —

Abeti ordinati in Croazia e nuovi basamenti per il centro. Possibili modifiche alle musiche. Luci in fase di posa

Cento alberi e 12 chilometri di luminarie in arrivo per accendere il Natale 2024

IL PROGRAMMA

Micol Brusaferro

Trieste si prepara al Natale. Con due novità. La prima è la parziale sostituzione dei basamenti degli alberi: le grandi forme tonde in cemento, ormai datate e usurate, saranno rimpiazzate da altre, sempre uguali. La seconda è la presenza di una sorta di "squadra di emergenza natalizia", un team di operai pronti a intervenire in modo tempestivo in caso di danneggiamenti o guasti.

Ad annunciare i provvedimenti introdotti per le festività 2024 è l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. Torneranno i consueti abeti acquistati dai vivai della Croazia, l'ormai tradizionale cometa "storta" tra i pili di piazza Unità d'Italia, insieme a musiche natalizie e valzer, mentre le luminarie stradali sono già state appese un po' ovunque nel centro città.

Partendo dalle basi, «ne sono in arrivo intanto 35, per quest'anno, che andranno a sostituire quelle più rovinate nel centro cittadino, poi nel 2025 saranno rimpiazzate anche tutte le altre. Abbiamo provato a sistemarle lo scorso anno – precisa Rossi – ma non è stato possibile. Abbiamo quindi scelto di ordinarne di nuove. In piazza Unità d'Italia e dintorni l'installazione comincerà nel week end».

L'assessore spiega che l'acquisto dei blocchi di cemento è legato al project financing con Edison Next, presentato a giugno, che riguarda tutta una serie di migliorie e servizi previsti anche nel periodo di Natale «e che comprendono – racconta Rossi – anche una squadra di emergenza, che potrà operare subito in caso di bisogno. Su questo abbiamo incontrato i gestori di Edison e abbiamo deciso che serviva una sicurezza in più sul fronte dell'efficienza, per agire in modo rapido in caso si verifichino atti vandalici o semplicemente se qualcosa non funziona. È una novità che abbiamo fortemente voluto quest'anno. A questo si aggiunge, sempre grazie all'accordo con il nuovo gestore, una disposizione del materiale che sarà utilizzato in modo più funzionale, penso al deposito e alla movimentazione di tutto, con un'organizzazione rivista».



Alcune delle luminarie già installate in centro città. Nella foto in alto via Mazzini ieri FOTO ANDREA LASORTE

Tutto invariato invece per quanto riguarda la macchina complessiva e ormai rodata. «Ci saranno un centinaio di alberi in tutto, tra centro e rioni, provenienti sempre dai vivai della Croazia, vista l'esperienza positiva già testata – prosegue Rossi – ci sarà anche la stella cometa in piazza e la musica diffusa. Per quest'ultimo aspetto forse ci sarà qualche piccola modifica che ancora stiamo valutando. Anche le luminarie sono confermate come lo scorso anno, con circa 12 mila metri lineari, in parte già montati».

Quanto alle tempistiche, «come detto i basamenti arriveranno tra sabato e domenica, poi seguirà tutto il resto. Contiamo – conclude Rossi – di completare tutto come sempre a fine novembre».

Sempre a fine mese inizieranno già gli eventi legati alle festività, si comincia il 30 novembre con la classica fiera di San Nicolò, fino all'8 dicembre, giorno in cui aprirà i battenti il Mercatino di Natale nel centro cittadino, che durerà fino al 6 gennaio.

Ulteriori dettagli sulle manifestazioni e sulle decorazioni in città saranno comunicati nelle prossime settimane dal Comune di Trieste, compresa la data in cui si svolgerà l'accensione delle luci in piazza, con la cerimonia che ogni anno accompagna il "via" ufficiale alle feste.

Come già anticipato nei giorni scorsi, non ci sarà invece il luna park, il classico "Santa Claus Village", per la mancanza di aree adeguate a ospitare le attrazioni. Ancora in fase di svolgimento invece la procedura che riguarda la presenza di piste di pattinaggio. L'avviso con cui il Comune ricerca gestori per piazza Ponterosso ed eventualmente per piazzale Monte Re a Opicina, scade l'11 novembre. I soggetti che presenteranno domanda dovranno garantire il funzionamento delle strutture dal 30 novembre al 12 gennaio e sarà possibile protrarre l'installazione fino al 16 febbraio.

Intanto, mentre il clima degli ultimi giorni fa pensare ancora che l'inverno sia ben lontano, sono molti i negozi che hanno già riempito scaffali e vetrine di gadget natalizi. Gli abeti sintetici, di ogni dimensione e colore, sono già in bella mostra, insieme a palline, luci e decorazioni.

DAL 7 AL 10 NOVEMBRE

Torna la festa del cioccolato con cambio di location

In attesa di fiere e mercatini di Natale, dal 7 al 10 novembre torna anche un altro evento ormai consolidato per Trieste. Si tratta di "CioccolaTiAmo", la manifestazione promossa dall'agenzia Flash tutta dedicata al cioccolato, che quest'anno cambia location. Da piazza Sant'Antonio, interessata da lavori, la kermesse si sposta in piazza Ponterosso, dove saranno allestite le strutture necessarie per accogliere i protagonisti dell'evento.

La formula comunque resta la stessa, con una lunga serie di espositori e iniziative che metteranno al centro dell'attenzione il cacao, in tante varianti. Ci saranno produttori e rivenditori, ma anche esperti che racconteranno l'arte del cioccolato. E ancora dimostrazioni, degustazioni, show cooking, incontri con i maestri del settore e laboratori dedicati ai bambini. Sui banconi, come ormai succede da anni, saranno presenti creazioni dolci provenienti da diverse zone d'Italia, tra praline, biscotti, cioccolato modellato in tante forme o le classiche tavolette. —

MI.B.

LA KERMESSE SULLA TRIESTE ASBURGICA


I ballerini impegnati nei balli storici dei tempi asburgici, in occasione dell'evento di chiusura della manifestazione Kaiserfest FOTO FRANCESCO BRUNI

Il ritorno all'Ottocento Evento finale di Kaiserfest con i balli in costume

La sfilata da via Valdirivo a piazza Unità fino a Ponterosso In mezzo valzer e mazurche degli appassionati vestiti con impeccabili abiti d'epoca

Francesca Schillaci

Scialli di velluto e di pizzo, ombrellini e gilet in doppio petto. Alle 11.10 di ieri mattina i danzatori e le danzatrici di Trieste Ottocento erano pronti in via Valdirivo per compiere la tradizionale sfilata che ogni anno segna la fine della manifestazione Kaiserfest.

A gruppi di due, i ballerini sostenevano le mani delle loro accompagnatrici, pronti a dirigersi verso piazza Unità, passando per Ponte Curto, via Cassa di risparmio e piazza della Borsa. Molte le persone che si fermavano a osservare gli uomini in doppio petto e le signore dentro i loro vestiti dalle gonne ampie: chi in rosso sgargiante, chi con cappellini in pizzo, chi con i bastoni originali dell'epoca. Una vera e propria coreografia ha sfilato ieri per le vie principali della città, attirando gli sguardi di tutti i passanti che, incuriositi, hanno seguito la fila di ballerini fino in piazza Unità, dove si sono svolti i primi balli della tradizione austriaca.

«Abbiamo ricevuto molte telefonate – spiega Silvio Pozenu, organizzatore di Kaiserfest – di persone che volevano sapere l'orario del ballo ottocentesco». Ogni anno, infatti, la danza a passo di valzer nella rievocazione storica della Trieste di un tempo, coinvolge turisti regionali e stranieri.

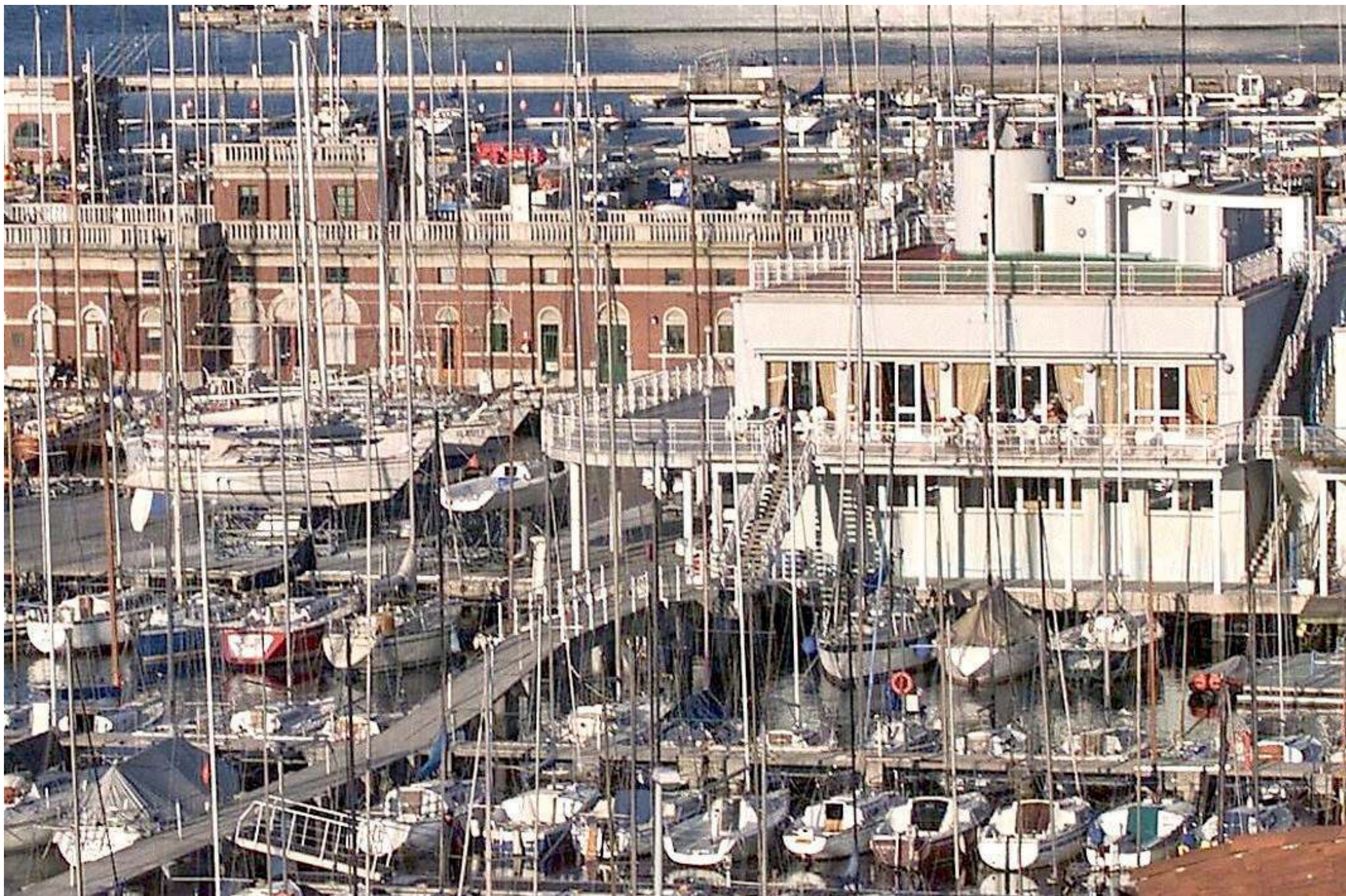
«Cerchiamo di ricreare il più possibile l'atmosfera dell'epoca – spiegano il vicepresidente di Trieste Ottocento Massimiliano Schiozzi e la presidente Marisol Cozzi – cercando di trovare abiti e oggetti risalenti a quei tempi. Inoltre l'obiettivo è creare balli sociali che uniscano persone di tutte le età. Il ballerino più giovane ha 20 anni e la ballerina più storica 80».

La particolarità che contribuiva a esaltare la bellezza delle coreografie, era la presenza in maggior numero di ballerini giovani. Oltre ai membri dell'associazione di danza Trieste Ottocento, c'erano infatti anche altri gruppi provenienti dal Veneto. Tra questi, Young Quadrille di Treviso, che organizza incontri di danza con la volontà di portarli nelle piazze e farli conoscere ai più giovani, e i Polka Never Dies, gruppo di danza under 35 di Trieste nato due anni fa che a oggi conta oltre 20 membri.

«Siamo tutti giovani – spiega Erica Becer insegnante di Polka Never Dies – e screditiamo il preconcetto che esiste sui balli ottocenteschi: non è vero che piacciono solo alle persone più adulte, ma sono tradizioni che vanno valorizzate per poter essere conosciute». Becer inizia la sua esperienza a 17 anni con Trieste Ottocento, portando avanti ancora oggi la sua passione.

Durante la sosta in piazza Unità davanti al Caffè degli Specchi, un susseguirsi di valzer e mazurche ha aperto la strada alla Gigue Americane, una danza pensata per coinvolgere il pubblico. Quando il gruppo di danzatori si è spostato in una nuova sfilata per dirigersi in piazza Ponterosso, una folla di spettatori attendeva accalcata attorno alla pista da ballo, immersa nei profumi degli spiedi tra le bancarelle a fianco. È qui infatti che la Gigue Americane ha coinvolto persone del pubblico che già in piazza Unità avevano assistito alla dimostrazione del ballo.

Il lavoro di ricerca e conservazione della memoria sulla danza ottocentesca è un impegno che Trieste Ottocento svolge da 9 anni. «Ci basiamo sugli insegnamenti dell'insegnante francese Yvonne Barthes – spiega Cozzi – che negli anni ha raccolto moltissime informazioni sui balli dell'epoca». —



Le barche ormeggiate in Sacchetta sui pontili della società Triestina della Vela, prossima a ricevere il Collare d'oro del Coni

Premiazione a Roma il 16 dicembre con Malagò e la premier Meloni
La presidente Simoni: «Un secolo di lavoro e sport. Grande emozione»

Alla Triestina della Vela il Collare d'oro del Coni per le società centenarie

IL RICONOSCIMENTO

Roberta Mantini

Emozione e soddisfazione alla società Triestina della Vela per il conferimento della più alta benemerenza concessa per meriti sportivi dal Coni. Nei giorni scorsi, il Comitato olimpico nazionale italiano, presieduto da Giovanni Malagò, ha assegnato al circolo della Sacchetta il Collare d'Oro al Merito sportivo, il più importante e prestigioso riconoscimento previsto dal Coni per le società sportive ultracentenarie.

La Triestina della Vela è il terzo sodalizio velico del Golfo a ricevere questa benemerenza dopo la Società nautica Pietas Julia (2006) e lo Yacht club Adriaco (2009).

La cerimonia per la consegna del Collare d'Oro si svolgerà a Roma il 16 dicembre, all'Auditorium della Musica, alla presenza del presidente del Coni Malagò e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il riconoscimento premia l'anzianità e la gloriosa storia dell'associazione presieduta da Marina Simoni, fondata oltre 101 anni fa, quando il 20 marzo 1923 nove appassionati velisti si riunirono al Caffé Tommaseo (Domenico Brencich, Enrico De Grandi, Carlo Giraldi, Carlo Liubich, Edmondo Lokner, Mario Lucas, Giorgio Mazzucato, Evaldo Perdan e Giorgio Sanzin), decidendo di costituire la nuova società dedicata agli amanti della vela e dandogli una sede nel cuore della città.

«Questo Collare d'Oro è di tutti i soci – ha commentato Marina Simoni, presidente della Triestina della Vela –. Premia tutto il lavoro fatto per lo sport, dalla scuola vela alla massima espressione che sono le Olimpiadi, dove negli anni siamo stati presenti con 6 atleti. Premia tutto quello che sta dietro al lavoro di cent'anni di tutti i soci, di tutti gli sportivi, di tutti i ragazzi e degli istruttori. Ricevere la comunicazione del Coni è stata un'emozione grandissima e soprattutto una grande soddisfazione, proprio perché la Triestina della Vela nella sua storia ha sempre avuto questa caratteristica di società sportiva dove trova spazio anche lo sport amatoriale. Abbiamo anche molta attenzione all'inclusività e soprattutto verso il vero perseguire del benessere psicofisico che contraddistingue le vere società sportive, e noi possiamo vantarci di questo perché anche le persone che ormai non fanno più attività agonistica trovano spazio in eventi come le veleggiate».

In oltre cent'anni di storia la Triestina della Vela ha organizzato molti eventi, anche a carattere internazionale, e ha avviato a questo sport migliaia di giovani che negli anni hanno conquistato scritto un albo d'oro importante, che raccoglie successi a partire dagli anni Quaranta di atleti che hanno segnato la storia della vela triestina, vincendo un numero incredibile di titoli italiani, europei e mondiali sulle derive e nelle regate d'altura.

La società è stata anche una fucina di atleti olimpici, i primi negli anni Settanta, quando Roberto Vencato e Roberto Sponza, a bordo del loro 470, sono stati portacolori dell'Italia alle Olimpiadi di Montreal nel 1976; nel 1988 Franco Cittar (riserva nel Tornado) alle Olimpiadi di Seul; Emanuela Sossi nel 1996 ad Atlanta e nel 2000 a Sydney sempre con il 470 femminile, dove c'erano anche i fratelli Marco e Lorenzo Bodini sul Tornado. —

IL LUTTO



Addio a Mario Uxa Si è spenta l'icona del calcio giuliano

Riccardo Tosques

Coetaneo di Cesare Maldini, che sfidò in più occasioni da giovane. Osservato speciale di Nereo Rocco, che lo avrebbe voluto ai tempi del Treviso. Si è spenta all'età di 92 anni la leggenda del calcio triestino Mario Uxa.

Ex dipendente della Regione, pur non avendo mai indossato la maglia della Triestina, il nome di Uxa è indissolubilmente legato al mondo del calcio locale, anche se la gloria era arrivata dalla lontana Calabria.

Mario indossa la divisa dell'Edera, la squadra del club nato nel 1904, tornata in auge al termine della Seconda guerra mondiale, con cui milita in Serie C. Una rispolverata alla rosa della stagione 1951-52: Brazzami, Canziani, Colombin, Cuschiè, Flegar, Fonda, Gerin, Jaksetic, Locchi, Potasso, Siard, Siega, Sussel, Vagaia. Uxa è il bomber.

Un centravanti con un senso innato per il gol. Rocco lo vorrebbe portare in serie B al Treviso (dove il paron allena dal 1950 al 1953). Uxa decide di spostarsi da Trieste, scegliendo però altri lidi. Va a giocare a Ostuni, Empoli (1953-54, serie C) e Forlì (1959-63, serie C). Ma il suo nome si legherà a un altro club e un'altra città: Cosenza.

Uxa veste la maglia rossoblù dal 1954 al 1959 collezionando 116 presenze e mettendo a segno 49 gol. Con 15 centri è l'eroe indiscusso della vittoria del campionato di serie D nella stagione 1957-58 con tanto di titolo di Campione d'Italia dei dilettanti. L'anno successivo, da capitano, manca una storica promozione in serie B per un solo punto a vantaggio dei rivali del Catanzaro. Quello del mulo Mario è un legame profondissimo con la città calabrese, tanto che il Cosenza Calcio ha rilasciato un comunicato elogiando le doti dell'attaccante triestino: «Mario Uxa è stato un grande centravanti con un innato fiuto per il gol. Resterà nella memoria del Cosenza Calcio e dei tifosi che lo hanno visto scendere in campo».

Tornato in città, Uxa ha proseguito la sua passione per il calcio tra Dilettanti (Supercaffè), torneo Enal (Redi) e Coppa Trieste. E proprio nella grande vecchia classica del calcio a 7 locale Uxa ha costruito una carriera incredibile raggiungendo oltre 500 gol. L'ultima partita la giocò a 70 anni suonati. A riprova di come Trieste abbia perso un suo figlio che rimarrà per sempre un'icona del calcio locale.

Uxa lascia la moglie Rosa, le figlie Chiara e Marina, gli amati nipoti Simone e Federico. I funerali si celebreranno giovedì 7 novembre alle 9.40 al cimitero di Sant'Anna. —

L'INIZIATIVA DEI BED&BREAKFAST

Arriva la Settimana del baratto Libri e olio in cambio di un letto

Micol Brusaferro

La Settimana del baratto compie 15 anni e torna anche quest'anno, dal 18 al 24 novembre. In tutta Italia i bed&breakfast presenti su settimanadelbaratto.it offrono soggiorni gratuiti in cambio di beni o servizi.

Sono sette le strutture che aderiscono in Friuli Venezia Giulia e tre si trovano a Trieste. La prima dell'elenco è "Le Casite" in via Trebiciano, che propone ospitalità in cambio di libri e fumetti. Specificando che accetta il baratto tutto l'anno e che in cambio si chiedono «esclusivamente libri, edizioni Savelli, Samonà, Ottaviano, Bertani e Feltrinelli ante 1977, oppure edizioni alternative "politiche" degli anni 68/77; riviste e giornali di quegli anni. Null'altro».

La seconda dell'elenco è "Guesthouse New Ferdinandeo", in via dell'Eremo. Qui il pernottamento è senza spese se si porta olio extravergine biologico. Il terzo b&b della città che partecipa è "Yellow&Green", in via Antoni, aperto a qualsiasi proposta di baratto.

Gli altri immobili della lista, in regione, si trovano a San Vito al Torre, a Trivignano Udinese e a Torviscosa, in provincia di Udine, e ad Arba in provincia di Pordenone.



L'insegna di un bed&breakfat all'esterno di una struttura

Ogni b&b è presente sul sito ufficiale dell'iniziativa con foto, descrizioni, posizione sulla mappa, recensioni e caratteristiche. Inoltre, è pubblicata anche una scheda con i desideri espressi, quindi ciò che viene domandato dai titolari agli ospiti che arriveranno. In tutte le regioni le persone si sbizzarriscono, c'è chi ha bisogno di piccoli interventi di manutenzione, come pitturazioni o giardinaggio, c'è chi necessita di foto e video per promuovere la propria struttura o chi ancora punta a scorte di cibo, conserve, olio, vino o altri prodotti, ma anche abbigliamento, oggettistica e mobili.

Scorrendo tra i b&b le curiosità non mancano. Una villa a Taormina cerca ad esempio pezzi di ricambio per un carretto siciliano; una casa a Roma è a caccia di un'antica scacchiera; a Verona si chiedono piante; una villa a Fiumicino vorrebbe soprammobili vintage; ad Agrigento, i gestori di un'altra villa chiedono semplicemente «qualcuno che dia consigli sull'arredamento»

Per prendere parte alla "settimana" basta collegarsi al sito e cercare in tutto il Paese tra le varie soluzioni presenti. —

PARLA IL TITOLARE DELLA SOCIETÀ CHE POSSIEDE I TERRENI A DUINO AURISINA

Parco paleontologico al Villaggio Il proprietario apre all'esproprio

«Non ci opporremo ma chiederemo di aumentare il valore della stima: la giurisprudenza ci dà ragione»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sì all'esproprio «ma fatto sulla base di una corretta stima del valore del sito, certamente diversa da quella attualmente indicata». Nuova svolta nella vicenda che riguarda il futuro dell'area del Villaggio del Pescatore destinata a diventare Parco paleontologico. A dettarla è Mario Sartori di Borgoricco, titolare della B-Fri, la società proprietaria dell'area.

«Siamo disponibili ad accettare l'esproprio – spiega – ma chiediamo una perizia rispettosa dei criteri specificamente fissati dai competenti organi istituzionali, in particolare dalla Corte costituzionale, per i casi in cui l'oggetto dell'esproprio è, come in questo frangente, un bene di valenza culturale». Sartori fa un preciso richiamo alla sentenza numero 181 del 2011, emessa dal massimo organo di garanzia costituzionale. Chiamata a esprimersi su un caso di "espropriazione per pubblica utilità", quindi simile a quello che riguarda il sito del Villaggio del Pescatore, la Corte aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5-bis, comma 4, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, che riguardava le misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica, poi convertito con modificazioni «nella parte – così la Corte – in cui stabilisce che l'indennità di espropriazione, per le aree agricole, ovvero non suscettibili di classificazione edificatoria, è commisurata al valore agricolo medio annualmente calcolato da apposite commissioni provinciali, valore corrispondente al tipo di coltura in atto nell'area da espropriare. Si tratta di un valore del tutto astratto – questa la motivazione dell'organo di controllo costituzionale – che prescinde dall'area oggetto del procedimento espropriativo e ignora ogni dato valutativo inerente ai requisiti specifici del bene, eludendo, per tal verso, il "ragionevole legame" con il valore di mercato, prescritto dalla giurisprudenza della Corte di Strasburgo e coerente, del resto, con il "serio ristoro" richiesto dalla giurisprudenza consolidata della Corte giudicante. Proprio l'esigenza di effettuare una valutazione di congruità dell'indennizzo espropriativo, determinato applicando eventuali meccanismi di correzione sul valore di mercato – questa la conclusione della Corte – impone che quest'ultimo sia assunto quale termine di riferimento dal legislatore, in guisa da garantire il "giusto equilibrio" tra l'interesse generale e gli imperativi della salvaguardia dei diritti fondamentali degli individui».



A sinistra una foto d'archivio del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore. A destra il proprietario dei terreni Mario Sartori di Borgoricco

In sostanza, il percorso indicato da Sartori, per uscire dall'attuale fase di blocco, vedrebbe la sua società incassare a titolo di esproprio i circa 750 mila euro indicati dall'Agenzia delle entrate come valore attuale, cedere il bene all'ente pubblico e, nel frattempo, presentare ricorso al Tar per vedere rispettati i criteri di indennizzo previsti dalla legislazione in essere e ribaditi dalla Corte costituzionale.

Il titolare della B-Fri contesta poi la definizione di "inedificabilità dell'area del sito". «Ricordo che esiste un Piano particolareggiato, tuttora visibile negli atti del Comune di Duino Aurisina, che prevede un minimo di edificabilità, perché se dovesse partire il progetto del Parco tematico – continua Sartori – la struttura necessiterebbe di servizi di assistenza ai visitatori, dalla strada al parcheggio, dai sanitari all'ingresso». E a chi obietta che successivamente è stato emanato dalla Regione un Piano urbanistico che avrebbe valenza superiore a quello particolareggiato, Sartori replica così: «Il regolamento di quest'ultimo prevede che i Comuni abbiano tre anni di tempo per adeguarsi e mi sembra che, almeno a Duino Aurisina, ciò non sia stato fatto». —



La visita dei Carabinieri a Sgonico

Il nuovo comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Gianluca Migliozzi, è stato ricevuto, nella sala del Consiglio comunale di Sgonico dalla sindaca Monica Hrovatin, accompagnata dai componenti la giunta. Nel corso dell'incontro, è stata ribadita l'importanza della presenza dell'Arma per il presidio del territorio e l'ottima collaborazione con la locale stazione di Devincina. U.S.

MUGGIA

Scuola slovena Bubnic Verso la riparazione del tetto dell'aula verde

MUGGIA

Il Comune di Muggia ha affidato alla ditta EdilArea di Trieste i lavori di manutenzione ordinaria dell'aula verde della scuola elementare Bubnic, consistenti nel ripristino della guaina a copertura del tetto dell'aula verde. La spesa è di 5.978 euro.

È il Comune a essere titolare dello stabile in cui è ospitata la scuola primaria con insegnamento della lingua slovena. Tra queste ultime c'è anche l'aula accessoria denominata "aula verde", dedicata all'educazione ambientale e dotata di sistemi energetici basati su fonti rinnovabili. In corrispondenza dell'impianto solare termico collocato sulla copertura dell'aula verde è stato rilevato un ristagno d'acqua piovana e sono state trovate microfessure sul manto di impermeabilizzazione in guaina ardesiata. È necessario intervenire con una certa tempestività perché le microfessure possono provocare infiltrazioni e danneggiare il sottostante controsoffitto in cartongesso. Quindi è stata stabilita la necessità di eseguire gli interventi, assimilabili a lavori di manutenzione ordinaria, che consistono nell'installazione del cantiere con apposita segnaletica. Successivamente occorrerà procedere con la rimozione parziale e il conferimento in discarica autorizzata dei materiali di risulta. Occorrerà verificare e intercettare la causa dell'infiltrazione d'acqua. Dopodiché bisognerà verificare i profili e i montanti della struttura danneggiata e mettere in sicurezza il manto impermeabilizzante del tetto con la fornitura e posa di guaina ardesiata in doppio strato su tutta la superficie sottostante. —

L.P.

DUINO AURISINA

Aiuti per i libri di testo Il Comune apre il bando

DUINO AURISINA

Anche per quest'anno le famiglie di Duino Aurisina in difficoltà economiche potranno chiedere un supporto per l'acquisto dei libri di testo dei propri ragazzi.

L'amministrazione del Comune di Duino Aurisina comunica che le famiglie degli alunni residenti nel territorio comunale che frequentano le scuole secondarie di primo grado o le prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado nel corrente anno scolastico 2024/2025, con una situazione economica familiare indicata dalla dichiarazione Isee, che non superi i 10.632,94 euro lordi all'anno, possono richiedere l'assegnazione di contributi per l'acquisto di libri di testo. Tutto questo ai sensi dell'art. 28, comma 1, lettera a) della legge regionale 10 del 1988.

Le domande, corredate da idonea documentazione, dovranno essere inviate all'Ufficio Protocollo del Comune, utilizzando la posta elettronica e rivolgendosi all'indirizzo protocollo@comune.duino-aurisina.ts.it entro lunedì 18 novembre.

Per informazioni, gli interessati possono fin d'ora rivolgersi al Servizio Pubblica istruzione del Comune di Duino Aurisina, con indirizzo Aurisina 102 (tel. 040 2017369). I contributi di questo tipo sono rinnovati ogni anno dall'amministrazione comunale e da sempre trovano riscontro nella popolazione residente. —

U.SA.

L'ESIBIZIONE SWING

Concerto delle Babettes al Collegio di Duino

DUINO AURISINA

Sarà un evento musicale speciale quello organizzato giovedì sera all'Auditorium del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Duino. Protagoniste della serata saranno Les Babettes, il celebre trio vocale swing triestino, che proporrà un repertorio vario e coinvolgente.

Il concerto sarà a ingresso libero con inizio dell'esibizione canora prevista per le 20.

Al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che accoglie 185 studenti provenienti da 83 Paesi, la musica rappresenta un elemento fondamentale del percorso di studi e di approfondimento culturale: oltre un terzo degli studenti studia uno strumento musicale o canto e la maggior parte partecipa a performance di danza, espressioni artistiche delle numerose culture presenti nella sua comunità.

L'Auditorium del Collegio è sede di una serie di concerti mensili, sempre aperti al pubblico, in cui si esibiscono studenti e docenti. In alcune occasioni, come nel caso di questo concerto, l'istituto ospita musicisti professionisti per condividere la serata con il pubblico della comunità locale.

Les Babettes non solo si esibiranno al Collegio del Mondo Unito, ma si sono anche offerte di lavorare con il gruppo a-cappella formatosi tra gli studenti della scuola.

U. SA.

LICEO PETRARCA

Il concorso per racconti intitolato a Sandra Grego

Fino al 31 dicembre è possibile partecipare alla prima edizione del concorso per racconti brevi "Sandra Grego", con il tema "Amori immaginari". Un'iniziativa intitolata a un'ex allieva del liceo Petrarca e aperta a persone di qualsiasi età. L'iscrizione prevede il versamento di un contributo volontario, investito nel concorso stesso.

I testi raccolti devono essere inediti, quindi mai pubblicati in precedenza in qualsiasi forma. Il primo premio prevede un buono per l'acquisto di libri del valore di 200 euro e la pubblicazione del racconto sulla pagina Facebook "Concorso letterario Sandra Grego". Per il secondo classificato il premio diventa di 100 euro. Verrà pubblicato online anche il racconto che avrà una menzione speciale da parte della giuria. Buoni acquisto per libri anche per i vincitori della sezione giovani, per ragazzi tra 14 e 24 anni, e per il premio che sarà assegnato a uno studente o ex studente della scuola. Gli elaborati saranno letti in forma anonima da una commissione di esperti del settore.

Nella presentazione dell'iniziativa si ricorda che Sandra Grego, «ex allieva del liceo Petrarca e da tempo impegnata nell'Associazione ex allievi del liceo Petrarca, di cui è stata vicepresidente, ha fatto parte per molti anni del gruppo di scrittura creativa Le Bustine di Minerva, dimostrando il suo valore di scrittrice con i suoi racconti coinvolgenti e la sua passione per l'arte della scrittura. Questo concorso vuole onorare il suo spirito creativo e il suo amore per le parole, invitando chi abbia voglia di scrivere (in particolare i giovani) ad esplorare i temi che di anno in anno verranno proposti».

Informazioni su www.petrarcatrieste.it. —

MI.B.

LICEO DANTE-CARDUCCI

Tornano gli incontri dedicati ai poemi di Omero

Tornano al liceo Carducci-Dante gli appuntamenti pomeridiani aperti al pubblico, i cicli di incontri nell'aula magna di via Giustiniano 3. Il primo, al via questa settimana, si terrà per quattro venerdì, sempre alle 17. Protagonisti saranno insegnanti e studenti del liceo che leggeranno alcuni dei canti più celebri dell'Iliade di Omero. Dai due gruppi di teatro della scuola sono stati scelti i giovanissimi lettori della rassegna, dal titolo "Ascoltare l'Iliade. Letture commentate di studenti e insegnanti".

Primo evento quindi venerdì 8 novembre con Giovanni Lesini e Ginevra Padovan, introdotti dalla professoressa Eleonora Zeper. I brani saranno tratti dal III canto, con i richiami all'inizio della guerra di Troia. Il 15 novembre sarà il turno di Valerio Liberati e Monica Marcuzzi, con l'insegnante Eleonora Navarra, e il VI canto, con l'incontro tra Ettore e Andromaca. Seguirà, il 22 novembre, il testo del duello finale tra Ettore e Achille nel XXII canto, con Emma Falato e Jacopo Giuliani, con il commento del docente Lorenzo De Vecchi. Il gran finale sarà con il XXIV canto, con Enrico Caiazza, Leah Maestro Neumann, Emma Saia e il commento della professoressa Frederica Daniele.

«L'idea è quella di ascoltare Omero come se si fosse in una piazza antica – spiegano i docenti – le introduzioni degli insegnanti metteranno in luce le bellezze degli episodi, ma per la maggior parte del tempo saranno i ragazzi a leggere lunghi estratti dei singoli canti. L'esperienza vuole replicare, per quanto possibile, l'emozione dell'ascolto dell'antico aedo, che per l'occasione parlerà italiano». —

MI. B.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA


Terry – In attesa di un'adozione del cuore, merita un'opportunità, all'Astad


Minnie – Gattina timida ma molto affettuosa, attende una famiglia all'Astad


Foxi – Maschio taglia medio piccola di un anno e mezzo cerca casa a Porpetto


Belle – Tranquilla gattina tigrata di 2 anni, aspetta in Gattile un'adozione


Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

All'Astad di Opicina cerca casa Terry, piccoletto di 12 anni e un caratterino peperino non facile. Soffre la vita in canile perché si agita molto ed ha bisogno di trovare quanto prima una casa tranquilla con persone pazienti che lo accolgano come unico animale domestico, lui saprà ricambiare con tanto affetto.

Nel reparto gatti attende invece adozione Minnie, gattina di un anno e mezzo, un pochino timida ma affettuosissima, già sterilizzata e vaccinata. Per info su Terry e Minnie contattare Astad: per visite su appuntamento chiamare il 3516853324, da lunedì a giovedì con orario 9 -12 o scrivere una mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile oggi cerca un adozione per Belle, gattina bianca/tigrata di due anni, simpatica e tranquilla. E rinnova l'appello per trovare una famiglia per la vita a Blackie, una giovane gattina ipovedente dal bel manto nero. Starebbe bene in ogni famiglia, perché si adatta facilmente e ricambia le attenzioni delle persone con tanto affetto e allegria. Sono entrambe sterilizzate. Per informazioni e visite telefonare al Gattile al nuovo numero 3922971162.

Foxi ha poco più di un anno ed è vivace e curioso. Molto socievole e affettuoso con le persone ma anche con gli altri cani maschi e femmine, con i quali ama giocare. Si trova nel canile di Porpetto, per informazioni chiamare Gabriella al 3478377112.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr. lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Pepe, cane giovane di 3 anni e dinamico. Ha bisogno di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, meglio come figlio unico. Per informazioni contattare Laura chiamando al numero 3383515362. —

Gatti e vita troppo sedentaria Anche per loro serve ginnastica

Nicole Cherbancich

Uno stile di vita eccessivamente sedentario risulta essere dannoso per la salute. E non solo per quella dell'essere umano, ma anche per quella del suo animale d'affezione. I gatti non sono estranei alle dinamiche che nascono nel legame tra movimento fisico, salute e peso forma: gli esemplari soliti vivere all'aperto non avranno più di tante difficoltà a mantenersi attivi, ma per quelli abituati a una vita tra le mura domestiche le occasioni di muoversi potrebbero scarseggiare. In questi casi, ovviamente, sarà compito del proprietario garantire la possibilità di esercizio motorio ai propri animali.

Il movimento fisico è una componente fondamentale per il mantenimento della salute del gatto, in quanto gli permette di consumare le energie in eccesso, oltre a fortificare muscoli e ossa. Proprio così, è essenziale per sollecitare il benessere mentale, poiché in sua assenza l'animale può abbandonarsi a stress e comportamenti distruttivi. Infine, uno stile di vita troppo sedentario può condurre con disarmante facilità a una condizione di sovrappeso, se non addirittura obesità. L'eccessivo accumulo di grasso nell'organismo, con il trascorrere del tempo, aumenta il rischio di sviluppare alcune patologie in grado di peggiorare la qualità della vita, quali l'osteoartrite (un'infiammazione delle cartilagini ossee che causa dolore durante la deambulazione), il diabete mellito (una malattia che comporta una mancata produzione di insulina e un'incapacità di utilizzare i carboidrati come fonte di energia nell'organismo), malattia renale cronica (malattia irreversibile, spesso associata ad altre complicazioni).


L'immagine di un gatto

Spesso la motivazione del sovrappeso di un gatto è l'esagerata disponibilità di cibo. Qualora esistano problematiche inerenti il peso, è innanzitutto consigliabile rivolgersi al veterinario che potrebbe riscontrare problemi fisiologico oppure un errato stile di vita. In quest'ultimo caso, l'intervento del comportamentalista potrebbe essere la risorsa migliore. «Introdurre nella quotidianità uno o più momenti da dedicare all'esercizio, ricorrendo a qualche stratagemma, è molto importante – spiega Tomoko Kathy Hisamatsu, consulente di relazione felina presso il Gattile di Trieste –: per esempio, si può rimediare al poco movimento con brevi sessioni di gioco, anche di 5-10 minuti, più volte nell'arco della giornata. Per mantenerlo in buona forma, l'ambiente di casa può essere "gattificato", rendendolo più stimolante per la sua mente. Tante volte capita che il proprietario abbia arricchito gli spazi con attrezzi per gatti, come i tiragraffi, ma questi non sono stati posizionati nei punti giusti; anche l'ambiente dal punto di vista visivo è importante per stimolare i suoi sensi e comportamenti naturali».

Il concetto di vita priva di movimento e quello di problemi di peso sono spesso connessi e formano una sorta di circolo vizioso, dove l'uno è sia causa che effetto dell'altro. I cani, nel caso non abbiano la possibilità di uscire, tendono ad accumulare energie, il che causa problematiche soprattutto a livello psichico, quali nervosismo o irrequietezza. Per i gatti invece è diverso: anche se effettivamente hanno la possibilità di uscire e muoversi, può capitare decidano di non farlo perché non abbastanza stimolati o interessati all'ambiente circostante. E così non smaltiscono i grassi corporei e il loro peso lievita. —

GLI AUGURI DI OGGI


KRISTIAN
E sono 50! Un mondo di auguri dalla tua piccola Greta e tutti quelli che ti vogliono bene!


RITA
Tanti auguri per i tuoi 70 anni! Da Daniele,Elisa e Niko


GRAZIA
Tanti auguri per i tuoi 80 anni da tutta la famiglia. Ti vogliamo bene


ROBERTO
Auguri Roccia: e sono 80! Buon compleanno da Vale, Marghe, Adri, Davide, Marco


BERTA E CARLO
Con affetto: tanti auguri diamantini! 60 raggiunti!
Figli, nuore, nipoti e parenti tutti

L'IMPRESA

Robotica

Sinteco specialista nell'automazione degli ospedali e delle industrie

EVA FRANCESCHINI / A PAG. V

LA STORIA

Gruppo Bracco

Torviscosa proiettata nel futuro con 130 milioni di investimenti

LUCA PIANA / A PAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

Il bosco certificato rende molto di più Friuli Venezia Giulia all'avanguardia

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
UDINE
VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
CODROIPO
PIAZZA G. GARIBALDI, 95
TRIESTE
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2
CHIOGGIA
VIA S. MARCO, 1933

il NordEst Economia

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

IL COMMENTO

L'ASSENZA PREOCCUPANTE DI PROTAGONISTI DIGITALI

STEFANO MICELLI

La classifica delle maggiori società italiane stilata dall'Area Studi di Mediobanca costituisce da anni l'occasione per fare il punto sul dinamismo delle imprese che animano il sistema economico del paese. Quest'anno la lista non offre particolari sorprese. Spiccano per importanza i grandi operatori del comparto energia (Eni e Enel in primis), operatori chiave del servizio pubblico come Poste Italiane e Trenitalia, i marchi più noti del manifatturiero, da Stellantis a Leonardo.

La graduatoria ripropone un paesaggio noto e, al contempo, preoccupante. A livello internazionale, le grandi innovazioni che hanno segnato gli ultimi anni hanno amplificato il ruolo delle imprese nel settore tecnologico, rilanciando il peso di imprese consolidate come Microsoft, oggi leader nel settore dell'intelligenza artificiale, e portando alla ribalta nomi meno noti ma particolarmente rilevanti come Tsmc e Asml, leader consolidati nella produzione di chip. Nella classifica di Mediobanca di questa rivoluzione non ci sono segni visibili.

L'assenza di protagonisti nel settore del digitale nelle sue varie declinazioni va osservata con preoccupazione. Dopo trent'anni di crescita economica legata a fattori geopolitici particolarmente favorevoli, l'Italia è chiamata a riflettere sulle sue vocazioni e sulla capacità di inserirsi a pieno titolo nella divisione internazionale del lavoro. —

Segue a Pag. IV>



I big del Nord Est

Il rapporto annuale dell'Area Studi di Mediobanca sulle principali società italiane mostra che, tra luci e ombre, l'industria di Emilia Romagna e Triveneto resta trainante

MARCO PANARA / ALLE PAGINE II-III ILLUSTRAZIONE A CURA DI ROBERTA PAOLINI

IL QUADRO

Transizione 5.0, strada in salita

GIORGIO BARBIERI

Innalzamento delle aliquote, chiarimenti e ulteriori semplificazioni delle procedure. Sono le prime modifiche promesse da Adolfo Urso, ministro delle Imprese del Made in Italy, al piano "Transizione 5.0", quello che doveva rappresentare l'architrave della politica industriale italiana ma che al momento si sta soprattutto rivelando un percorso a ostacoli per le imprese. A confermarlo è arrivata giovedì scorso un'indagine della Camera di commercio Pordenone-Udine che rivela come per le imprese friulane ci sia «ancora strada da fare». In particolare emerge che il 44,5% delle aziende, quindi quasi una su due, non ha implementato tecnologie connesse alla Transizione 5.0 e che, guardando ai prossimi tre anni, il 70,5% di esse non prevede di effettuare investimenti. Il percorso è quindi ancora in salita. Ora anche il governo, sotto la pressione di Confindustria che ha fatto sue le preoccupazioni delle imprese venete e friulane, sembra essersene convinto tanto da annunciare le prime modifiche. Tutto questo mentre gli incentivi di "Impresa 4.0" corrono più del previsto con sconti fiscali utilizzati nei primi nove mesi dell'anno per circa 6,5 miliardi di euro, a un ritmo che porterebbe il contatore a fine 2024 intorno a quota 7,5-8 miliardi. Cioè almeno 3 miliardi in più rispetto alle stime. E questo, ritengono al Mef, proprio perché è mancato l'effetto sostituzione con Transizione 5.0, finanziata dal Pnrr. —

Lo scenario

Il rapporto dell'Area Studi di Mediobanca sulle principali società italiane conferma il ruolo trainante del Triveneto e dell'Emilia

Quello che contraddistingue quest'area dal resto del Paese è il dinamismo delle aziende maggiori

LE PRINCIPALI SOCIETA' INDUSTRIALI E DI SERVIZI DEL NORD EST

Dati in migliaia di euro # Dati di bilancio consolidato

SOCIETÀ INDUSTRIALI E DI SERVIZI ordinate sul fatturato 2023	PROVINCIA SEDE OPERATIVA PRINCIPALE	FATTURATO 2023	FATTURATO 2022
# HERA	Bologna	14.817.500	20.007.000
# PARMALAT	Parma	10.200.400	10.089.000
# EDIZIONE	Treviso	9.571.000	8.383.000
# EUROSPIN ITALIA	Verona	8.607.835	7.781.253
VOLKSWAGEN GROUP ITALIA	Verona	7.497.612	6.383.737
# FINCANTIERI	Trieste	7.447.567	7.349.147
LIDL ITALIA	Verona	7.158.326	6.687.052
# IREN	Reggio Emilia	6.026.433	7.416.445
FERRARI	Modena	5.650.505	4.832.325
# CREMONINI	Modena	5.446.048	5.040.503
# BARILLA HOLDING	Parma	4.868.663	4.663.288
# COOP ALLEANZA 3.0	Bologna	4.118.723	4.147.671
# VERONESI HOLDING	Verona	4.034.902	3.653.231
# DANIELI & C.	Udine	3.939.806	3.526.085
# ONIVERSE HOLDING	Verona	3.107.081	3.047.117
# GRUPPO PAM	Venezia	3.091.732	2.809.163
# GRUPPO UNICOMM	Vicenza	3.050.602	2.715.243
# DE' LONGHI	Treviso	3.043.086	3.126.940
# CHIESI FARMACEUTICI	Parma	3.026.050	2.748.631
# MONCLER	Padova	2.984.217	2.602.890

WITHUB



A Nord Est un terzo delle principali società

MARCO PANARA

Il Nord Est con meno di un quinto della popolazione italiana produce quasi un quarto del prodotto interno lordo del Paese e ha un terzo delle principali società. Nel suo complesso la macroregione Nord Est insieme alla Lombardia è la più dinamica del paese, come confermano le proiezioni di crescita del Pil nel 2024 che vedono Lombardia, Emilia Romagna e Veneto con incrementi superiori alla media nazionale.

Il Rapporto "Principali Società Italiane" realizzato dall'Area Studi di Mediobanca descrive questa realtà attraverso i dati delle 2.881 aziende censite (comprese le partecipate), dai quali emerge il quadro non esaltante della realtà imprenditoriale del Paese. Delle prime venti per volume di fatturato solo sei sono controllate da azionisti privati italiani, cinque sono a controllo estero e nove a controllo pubblico. Non è una ripartizione che si può proiettare sull'intero sistema perché ovviamente l'azionariato pubblico soprattutto, ma in parte anche quello estero, sono presenti nelle imprese di maggiori dimensioni, ma dice molto sulla storica difficoltà della classe imprenditoriale italiana di creare e gestire grandi aziende.

La mancanza di aziende hi-tech mostra che l'industria resta a metà del guado su livelli tecnologici intermedi

La seconda constatazione che si può fare guardando le prime venti classificate è che tra di esse non compare alcuna azienda hi tech o farmaceutica o comunque in una delle frontiere tecnologiche più avanzate. Sono conferme sulla natura e struttura del nostro capitalismo eternamente a metà del guado sia dal punto di vista dimensionale che del posizionamento su livelli tecnologici intermedi, con qualche preoccupazione in più rispetto al passato poiché una struttura economica di questa natura di fronte alle sfide ambientale, digitale e geopolitica sembra meno in grado di garantire la capacità di progresso e il livello di benessere che fin qui ci ha assicurato.

Quello che dal Rapporto di Mediobanca emerge per il Nord Est conferma la coerenza della macroregione con il sistema, per esempio con il fatto che delle tre società industriali e di servizi dell'area (banche e assicurazioni sono in una classifica a parte) tra le prime venti una è a controllo pubblico, Hera, una a controllo estero, Parmalat, e una a controllo privato italiano, Edizione.

491
Le imprese del Nord Est presenti nella graduatoria di Mediobanca

16
Le società tra le prime venti che hanno migliorato la posizionein classifica

Delle 1.571 società presenti nella graduatoria di Mediobanca 491 sono nel Nord Est e delle 274 con fatturato superiore al miliardo di euro 75 sono nella macroregione. Quello che contraddistingue quest'area dal resto della parte più industrializzata del Paese è il dinamismo. Delle prime venti aziende del Nord Est infatti ben 16 hanno migliorato la loro posizione in classifica rispetto all'anno precedente. A confermare questo maggiore dinamismo anche la maggioranza delle altre del Nord Est presenti nella classifica hanno migliorato la posizione il che vuol dire che hanno avuto una crescita di fatturato maggiore rispetto a imprese delle altre macroregioni.

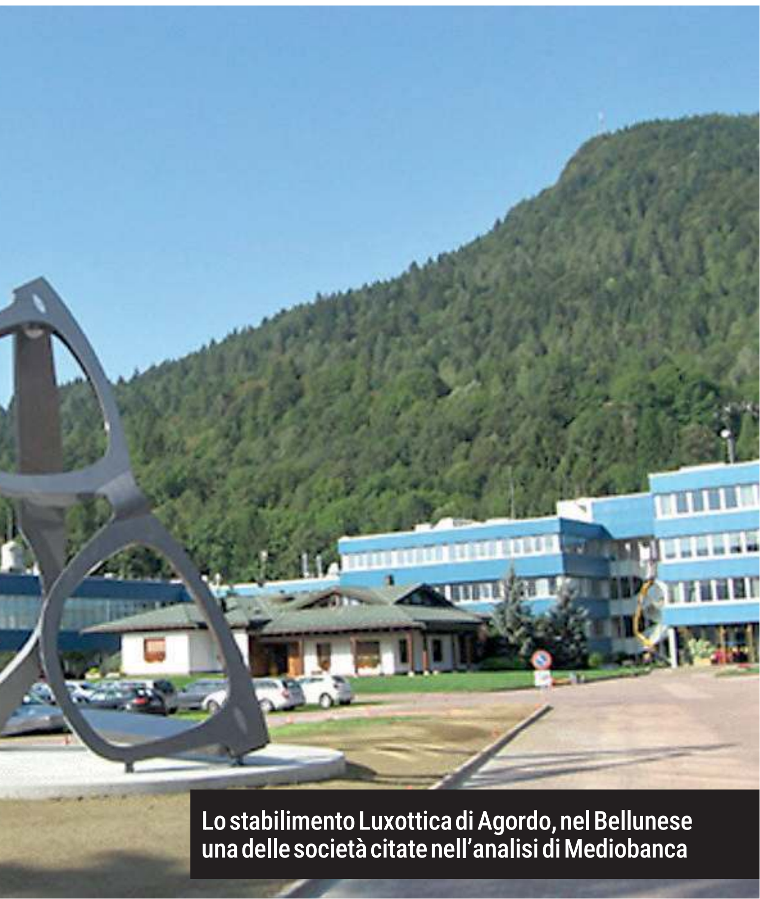
All'interno del Nord Est c'è un sostanziale equilibrio tra il Triveneto e l'Emilia Romagna con numeri in linea con le differenze demografiche e territoriali. Delle prime 20 aziende nordestine 12 sono del Triveneto e 8 dell'Emilia

75
Sono le società nordestine che hanno un fatturato superiore al miliardo

1,5%
È la cifra in rapporto al Pil destinata a investimenti in ricerca e sviluppo

Romagna, di quelle che superano il miliardo di fatturato 42 sono del Triveneto e 33 emiliano-romagnole. Il rapporto si inverte per le società quotate dove sono più numerose quelle emiliano romagnole.

Guardando alla classifica nazionale dei settori emerge la potenza del Nord Est nel settore alimentare con quattro delle prime cinque, Parmalat, Cremonini, Barilla e Veronesi che sono dell'area (tre emiliane e una veneta) mentre la quinta è la piemontese Lavazza. È in terza posizione nel settore bevande Cantine Riunite & Civ di Reggio Emilia, in seconda posizione tra i farmaceutici la Chiesi di Parma come tra le meccaniche la friulana Danieli, tra le prime cinque nel sistema moda ci sono le venete Luxottica, Oniverse e Moncler e nel vetro Stevanato e Zignago, nei mez-


Lo stabilimento Luxottica di Agordo, nel Bellunese una delle società citate nell'analisi di Mediobanca

zi di trasporto Fincantieri.

Ci sono storie diverse e importanti dietro queste imprese e queste classifiche che raccontano i meccanismi evolutivi del nostro sistema e rivelano un po' anche i modelli, che pure in aree contigue e accomunate in un'unica macroregione come Triveneto ed Emilia Romagna, sono assai diversi tra di loro. Luxottica ci racconta la straordinaria visione imprenditoriale di un protagonista come Leonardo Del Vecchio che partendo dalle valli venete ha costruito una multinazionale leader nel mondo. Parmalat ci racconta dell'incapacità del capitalismo italiano di mantenere nel nostro Paese la proprietà dell'azienda, ma anche la capacità della proprietà francese di farla crescere. Sono passati in mani estere marchi come Ducati e Lamborghini, ma ambedue hanno moltiplicato utili e fatturato mantenendo in Italia solide radici e alimentando importanti filiere.

> Il modello del Triveneto e la sua evoluzione sono affidati al talento individuale piuttosto che a filiere e reti

Nell'analisi dei modelli emerge la maggiore intensità di conoscenza nel sistema produttivo dell'Emilia Romagna, come rileva Franco Mosconi, docente di economia industriale all'Università di Parma e autore di Modello Emilia (Post Editori). La regione ha il primato degli investimenti in ricerca e sviluppo, il 2 per cento in rapporto al Pil contro l'1,5 della Lombardia e del Veneto, e nel numero delle domande di brevetto per milione di abitanti, 246,2 contro 183,6 della Lombardia e 163,2 del Veneto. Ne sono specchio i distretti avanzatissimi della meccatronica, del biomedicale, del packaging e la stessa Motore Valley con le filiere collegate e il fatto non secondario che al contrario di gran parte delle regioni italiane, Veneto compreso, l'Emilia Romagna attrae laureati invece di perderne.

Il modello del Triveneto e la sua evoluzione sono per converso affidati al frutto, spesso straordinario, del talento imprenditoriale individuale più che a un'azione di sistema, all'attivazione di filiere articolate e di reti. —

LUCIO POMA, CAPO ECONOMISTA DI NOMISMA, RACCONTA COME L'EMILIA ROMAGNA È RIUSCITA A RAFFORZARE LE SUE FILIERE

«Puntare sulla ricerca, la via emiliana alla crescita»

Lucio Poma è un entusiasta, appassionato conoscitore del sistema industriale italiano che studia nella sua duplice veste di docente di Economia Applicata all'Università di Ferrara e Capo Economista di Nomisma, la società bolognese di ricerca e consulenza. «Quando guardiamo i numeri sulle principali società italiane dobbiamo tenere conto delle caratteristiche del nostro sistema. È bene distinguere tra i grandi gruppi con fatturati superiori ai 10 miliardi e grandi imprese che pur avendo fatturati tra i 500 milioni ed alcuni miliardi sono leader mondiale del proprio settore. Prendiamo il packaging: Ima, GD, Marchesini o Sacmi hanno questo tenore di fatturato ma sono dei colossi nel loro settore, in termini di innovazione, customizzazione e qualità delle linee di produzione che vendono in tutto il mondo».

Cosa ci dice questo del nostro sistema industriale?

«Che ha caratteristiche sue proprie. Le aziende citate o altre come Ferrari, Ducati, Lamborghini sono al vertice di filiere che ne costituiscono l'elemento portante e le nervature del tessuto industriale del comparto come del Paese».

La differenza tra le nostre aziende e le multinazionali con le quali competono è che il fatturato delle nostre è enormemente minore.

«È vero, ma con quei colossi competono, non solo nella fascia altissima dell'auto ma anche nel farmaceutico dove aziende come Chiesi con i suoi 3 miliardi di fatturato o Menarini con 4,4 competono con big come Pfizer, Merck o Sanofi, i cui fatturati sono multipli di molte volte».

Esiste un modello Nord Est?

«È una macroregione accomunata da un vivace dinamismo che continua a reggere, nonostante qualche segno di appannamento in alcune aree. Ma c'è una grande differenza tra i sistemi o se vuole tra i modelli dell'Emilia Romagna e del Triveneto».

Cominciamo dal dinamismo, come se lo spiega?

«Da un cambio di passo avvenuto in momenti e per ragioni diverse in Emilia Romagna e in Veneto, che già in parte mostra la diversità tra queste aree. In Emilia Romagna la svolta è a cavallo del 2000 quando si decide di rompere la dicotomia tra "piccolo è bello" da una parte e grande impresa dall'altra. La svolta è stata di considerarli complementari e fare politiche che favorissero lo sviluppo anche delle imprese più grandi e attirassero investimenti. Il secondo passaggio fondamentale è stato il Prit, Programma per la ricerca e l'innovazione tecnologica, sul quale la Regione mise una quota elevatissima del budget su bandi attraverso i quali le imprese candidate assieme a università o centri ricerca dovevano creare laboratori e nuovi posti per ricercatori industriali. L'effetto è stato dirompente, oggi la rete ad alta tecnologia vanta 96 laboratori, 14 centri per l'innovazione e 10 tecnopoli».

E per il Triveneto quale è la molla del dinamismo?

«Il passaggio è avvenuto nel 2004, con l'allargamento a Est dell'Ue. Era un'area che gli imprenditori nordestini conoscevano bene, con l'ingresso nella Ue hanno capitalizzato su quei rapporti e cavalcato con grande abilità il processo di sviluppo che si è avviato».

Cosa ci spiega tutto ciò dei due modelli di sviluppo?

«Potremmo dire il sistema da una parte e lo spirito imprenditoriale individuale dall'altra. Quello che ha fatto l'Emilia Romagna nel campo della ricerca è stato possibile perché si è riusciti a mettere insieme Regione e amministrazioni locali, imprese e sindacati, università e centri di ricerca. È stato un approccio *top down* partecipato e collaborativo. Il Triveneto ha una cultura e una struttura di imprese diverse. In Emilia è difficile trovare una impresa di alto valore aggiunto anche piccola che non faccia parte di una filiera, in Veneto le relazioni di filiera tra imprese sono meno forti».

Cosa deriva da questo tipo di approccio?

«Un diverso mix di stimoli e costrizioni. Nel Triveneto i piccoli tendono di più a cercare protezione rimanendo pienamente indipendenti, in Emilia i piccoli si inseriscono nelle filiere il che comporta vincoli ma anche forti stimoli verso l'eccellenza».

Come stanno vivendo questi territori la transizione ecologica e quella digitale?

«Anche qui l'essere in una filiera o muoversi da soli fa la differenza. Ai vertici ci sono aziende leader mondiali nel loro settori, che chiedono alle imprese della filiera di adeguarsi ai propri standard oltre di dotarsi di competenze e tecnologie di frontiera. Diverso è se si è da soli e non ci sono incentivi stringenti: i tempi si fanno più lunghi. Anche se le associazioni di rappresentanza delle piccole imprese stanno lavorando alacremente nella direzione della sostenibilità e del digitale». — M.P.


LUCIO POMA
DOCENTE UNIVERSITARIO E CAPO ECONOMISTA DI NOMISMA

> «Con il forte budget messo nei bandi per l'innovazione la Regione ha rotto la dicotomia fra grandi imprese e Pmi»

I GRUPPI TOP 5 IN ITALIA DI ALCUNI SETTORI

Settore		Società	Fatturato totale 2023	Fatturato totale 2022
Farmaceutico	1	*A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite	4,4	4,2
	2	*Chiesi farmaceutici	3,0	2,7
	3	*Comifar	2,5	2,5
	4	*Angelini holding	2,1	2,0
	5	*Recordati – industria chimica e farmaceutica	2,1	1,9
Meccanico ed elettronico	1	*Nuovo Pignone holding	6,5	5,0
	2	*Ali holding	4,4	2,8
	3	*Danieli & C. – Officine meccaniche	3,9	3,5
	4	*Brembo	3,8	3,6
	5	Stmicroelectronics	3,0	2,5
Vetro	1	*Stevanato Group	1,1	1,0
	2	*Berlin packaging (europe)	1,1	1,1
	3	*O-i Italy	1,0	0,9
	4	*Zignago holding	0,9	0,9
	5	Verallia Italia	0,9	0,7

* Dati consolidati Fonte: Area Studi Mediobanca Dati in mld di € WITHUB

La storia

Nello storico stabilimento friulano sono in corso lavori per potenziare la produzione del 50%
Il progetto preserva l'aspetto degli edifici, ricucendo la pelle in mattoni rossi sui nuovi impianti

Bracco proietta Torviscosa nel futuro con 130 milioni di investimenti «Una scelta anche per motivi affettivi»

LUCA PIANA

Chi arriva a Torviscosa in questi giorni, può procedere lungo il viale della storica fabbrica della Snia Viscosa solo fino a un certo punto. L'accesso, infatti, è bloccato per motivi di sicurezza: oltre la linea dello stop si intravedono grandi lavori in corso, con gru e operai impegnati nella ristrutturazione di un'area dello stabilimento a metà strada fra la palazzina direzionale in mattoni rossi, con le due grandi statue del 1938 dedicate all'agricoltura e all'industria, e la parte terminale, dove oggi avviene la produzione.

Negli ultimi 25 anni è la terza volta che Bracco, multinazionale milanese specializzata nei mezzi di contrasto per la diagnostica, investe cifre consistenti negli impianti che ha costruito qui, salvando dall'abbandono la fabbrica della "cellulosa autarchica" di epoca fascista e ricollocandola al centro del sistema industriale del Nord Est. «La diagnostica può essere considerata una delle scoperte più importanti nella storia della medicina», dice Diana Bracco, presidente e ceo del gruppo. «L'imaging è una disciplina poco nota, ma che attraverso le sue molte modalità – Tac e Tc, risonanze, medicina nucleare, ecografia – permette prevenzione, diagnosi precoci e cure personalizzate, contribuendo a salvare milioni di vite».



La facciata della palazzina direzionale dello stabilimento di Torviscosa, realizzato nel 1938

272 mln
I ricavi 2023 della Spin, la società di Torviscosa del gruppo Bracco

2027
L'anno in cui sarà completato il ciclo di investimenti iniziato nel 2022

Diana Bracco: «Mio nonno era un esule istriano, siamo legati alle nostre radici»

Lo stabilimento di Torviscosa è dedicato alla fabbricazione, tra gli altri, di un principio attivo brevettato che si chiama Iomeprolo, utilizzato come mezzo di contrasto per raggi X e Tac. «Si tratta di un principio attivo molto efficace in tutta una serie di analisi focalizzate sugli organi interni», spiega Laetitia Laurent, la direttrice dello stabilimento della Spin, come si chiama la società del gruppo che gestisce Torviscosa. Realizzato attraverso un processo di sintesi chimica, lo Iomeprolo si presenta come una polvere bianca, che viene spedita a un altro impianto di Bracco in Germania e a produttori terzi, che provvedono a diluirlo in una soluzione liquida con determinate concentrazioni per i diversi esami.



La presidente e ceo Diana Bracco, la direttrice dello stabilimento Laetitia Laurent e Fulvio Renoldi Bracco, ceo di Bracco Imaging

I lavori in corso a Torviscosa servono per ampliare gli impianti, potenziando la produzione. Così com'era avvenuto nel 1999, ai tempi del salvataggio operato da Bracco, l'operazione mira a preservare l'aspetto esterno della fabbrica, vincolata dalle Belle Arti. È come se la pelle esterna in mattoni degli edifici venisse ricucita addosso a un impianto ultramoderno, che anche adesso lavora a ciclo continuo, sette giorni su sette, generando un fatturato annuo di 272 milioni, che fa di Spin una delle prime quindici imprese manifatturiere del Friuli Venezia Giulia.

È evidente che al gruppo Bracco sarebbe costato molto meno costruire altrove una fabbrica nuova di zecca, dal prato verde, come si dice. I motivi per cui ha scelto, invece, di localizzarsi a Torviscosa sono di due ordini: pratici e affettivi. «Quando alla fine degli anni Trenta venne realizzato lo stabilimento, la Snia fece un lavoro spettacolare: la localizzazione era perfetta per l'approvvigionamento di acqua, l'allacciamento alla rete elettrica, la struttura di depurazione dei reflui. In passato c'erano anche i binari del treno, che però oggi non sono più in funzione», dice Laurent, ingegnere chimico cresciuta a Trieste e con alcuni anni di esperienza all'estero, prima di tornare in Italia, prima in Danieli, poi in Spin.

Poi c'è l'aspetto affettivo, che Diana Bracco ha raccontato così: «Mio nonno Elio era un irredentista esule istriano, giunto a Milano dall'isola di Neresine. Mio padre Fulvio ed io abbiamo sempre mantenuto con le nostre radici un rapporto molto intenso. E così, quando alla fine degli anni Novanta dovevamo ampliare la produzione per rispondere alla crescente richiesta internazionale, abbiamo deciso di continuare a investire in Italia, puntando sul Friuli Venezia Giulia, ristrutturando con criteri di massima sostenibilità un edificio storico e non utilizzando nuovi suoli». Sebbene Paesi come Slovenia e Austria le facessero ponti d'oro, Bracco si dice contenta di aver rilanciato uno dei poli manifatturieri della chimica italiana, che alla fine degli anni Novanta era abbandonato: «Mai come in questi anni, l'Italia deve difendere gli storici siti produttivi. Rappresentano un patrimonio di know-how manifatturiero, competenze tecnologiche, saperi e professionalità prodotte dal sistema scolastico e universitario che sarebbe un delitto disperdere».

Il nuovo salto produttivo è stato deciso nel 2022, quando era terminato da poco un ciclo di interventi che aveva comportato un aumento del 30% della produzione, arrivando a quadruplicare la capacità del 2002, quando lo stabilimento riaprì. «Eravamo giunti al punto che intervenire in termini di efficienza non era più sufficiente per soddisfare la domanda crescente dei nostri prodotti», spiega Laurent. Ora l'obiettivo è altrettanto ambizioso: verranno investiti altri 130 milioni, nel 2027 la produzione crescerà di un ulteriore 50%, mentre l'organico da 180 dipendenti supererà quota 200. «Il nostro principio attivo è in fase di registrazione negli Stati Uniti, un mercato che serviremo con la produzione fatta qui a Torviscosa», aggiunge la manager. Una delle sfide, come per tutti, è quella di reperire il nuovo personale che servirà: «Cerchiamo con due diversi approcci: sia tecnici già formati, da inserire più rapidamente, sia persone che formiamo noi, che possano assorbire le nostre esigenze in termini di capacità di progettazione che di qualità».

«Serviremo il mercato americano con il principio attivo prodotto qui»

Oltre alla fabbrica, Spin è impegnata in un altro progetto: la trasformazione dell'adiacente edificio anni Sessanta che contiene l'archivio storico Snia in un museo, che aprirà il prossimo autunno. Più difficile immaginare il futuro della Torre che sorge lì accanto, anch'essa vincolata, una specie di fungo alto 47 metri dove aveva voluto il proprio ufficio il creatore di Torviscosa, l'imprenditore Franco Marinotti, che così poteva controllare tutto dall'alto. Farci un ristorante, in stile Tour Eiffel? «Sarebbe divertente», sorride Laurent, «ma mi sembra impossibile». —

DALLA PRIMA

L'ASSENZA DI PROTAGONISTI DIGITALI

STEFANO MICELLI

Alcuni dei fattori che hanno determinato il successo di imprese e territori sono venuti meno e non si ripresenteranno nel breve termine. Dalla caduta del muro di Berlino in poi, il Made in Italy ha avuto la possibilità di prosperare in un mondo "piatto", in cui abbiamo considerato le distanze fra i mercati come variabili poco significative. In un'economia di pace il prodotto italiano ha potuto proporsi come l'ambasciatore di una cultura votata "al bello e al ben fatto". Nel campo dei beni di consumo, ha potuto imporsi nel gusto delle élite internazionali come sinonimo di qualità e di eleganza. Nell'ambito dei beni capitali, il prodotto italiano ha dimostrato di essere flessibile e personalizzabile a seconda delle richieste della clientela. I meriti del prodotto italiano si sono tradotti in un export che è cresciuto in modo significativo.

In uno scenario geopolitico conflittuale le logiche di divisione del lavoro cambiano in modo significativo. Le potenzialità dei mercati emergenti come spazi del consumo e della produzione si riducono. Occorre interrogarsi sulla rilevanza di saperi, competenze e produzioni su cui si è retta l'economia italiana e del Nord Est.

Al tempo di Ronald Reagan ci si interrogava sull'opportunità di continuare a sostenere l'industria dei microchip che avevano iniziato a percorrere con largo anticipo il sentiero della globalizzazione. «Computer chips or potato chips: what's the difference?». Microprocessori o patatine: qual è la differenza se è possibile guadagnare con entrambi? In un'economia prospera, in cui la possibilità di guerre e conflitti è remota, in cui una superpotenza è in grado di garantire la stabilità dei commerci, è possibile immaginare una divisione del lavoro in cui ci si può specializzare tranquillamente sulle "potato chips" puntando a uno scambio con prodotti high tech facilmente negoziabili sul mercato. Questa facilità viene meno se si registrano conflitti e se ne prevedono altri all'orizzonte. In questo caso i prodotti tecnologici diventano strategici, le patatine meno.

L'Italia e il Nord Est chiamati a riflettere sulla capacità di inserirsi a pieno titolo nella nuova divisione del lavoro

L'Italia, ovviamente, non ha venduto "patatine". Ha proposto un modello originale di produzione, ha venduto cultura e bellezza. Il futuro che ci attende richiede tuttavia un salto di scala. Dopo il febbraio 2022 il presidio della tecnologia ha assunto un valore particolarmente rilevante. Per essere protagonisti a livello internazionale è importante dimostrare di saper occupare uno spazio riconoscibile sulla frontiera tecnologica a valle di investimenti credibili in ricerca industriale e in capitale umano.

In questo scenario il Nord Est è chiamato ad attrezzarsi, rinnovando le proprie strategie e indicando la direzione della crescita alla generazione che oggi si affaccia al mondo del lavoro. Negli ultimi trent'anni, il Nord Est ha contribuito in modo sostanziale alla fortuna del Made in Italy. Il suo tessuto economico e sociale ha sostenuto la crescita di tanti leader del cosiddetto "quarto capitalismo" composto da medie imprese dinamiche e internazionalizzate. Oggi alla tradizione manifatturiera che ha fatto la ricchezza di questo territorio va affiancato un impegno nell'attrazione di investimenti dall'estero, nella creazione di conoscenze e competenze in ambito tech, nella valorizzazione delle imprese leader nel digitale che già oggi operano in questo territorio (ce ne sono). Senza investimenti in campo tecnologico rischiamo di perdere rilevanza in ambito internazionale e di perpetuare l'emorragia di talenti che ha segnato l'ultimo decennio. —

L'impresa

L'azienda bellunese dal 2003 fa parte del Gruppo Bucci Industries

Sinteco specialista nell'automazione «Così somministriamo farmaci monodose»

EVA FRANCESCHINI

L'automazione è parte integrante della nostra quotidianità e ogni oggetto che utilizziamo durante il giorno è frutto di un lungo lavoro di ricerca e sviluppo, da parte delle aziende protagoniste di questo settore. La storia e il percorso di Sinteco la dicono lunga su quanto l'intraprendenza possa portare lontano, nel tempo e nei risultati. Nata nel 1984, oggi l'azienda bellunese è leader a livello mondiale nella progettazione e produzione di impianti di automazione industriale, medicale ed ospedaliera.

Sono oltre 5 mila le installazioni all'attivo, portate a termine da una realtà imprenditoriale vivace, che conta oltre 200 dipendenti, di cui 65 ingegneri. Nel 2003 Sinteco è entrata a far parte del Gruppo Bucci Industries, ciò ha permesso di esportare soluzioni e impianti d'automazione in tutto il mondo. «Circa 20 anni fa ci siamo inventati un metodo per tracciare la somministrazione dei farmaci negli ospedali – racconta il general manager, Stefano Giacomelli -. Grazie alla realizzazione di un software tecnologicamente avanzato e macchinari innovativi di confezionamento e stoccaggio, abbiamo messo a punto un sistema automatizzato per il tracciamento e la somministrazione del farmaco in monodose, con l'obiettivo di annullare l'errore di somministrazione e rendendo molto più agile ed efficiente il lavoro del personale sanitario».

Questi impianti vengono acquistati, prevalentemente, tramite gara pubblica e il loro utilizzo è molto più spinto nel resto d'Europa piuttosto che in Italia tanto che, per Sinteco, l'estero è diventato il bacino di distribuzione più ampio e promettente: «I Paesi che stanno investendo molte risorse in questa tipologia di macchinari sono, in primis, Francia, Belgio, Norvegia e Finlandia – prosegue Giacomelli -. La Germania si sta avvicinando a piccoli passi, così come gli Stati dell'America centrale e altri Paesi del Medioriente: siamo reduci dalla partecipazione ad una fiera in Arabia Saudita, mentre in Francia, due anni fa, abbiamo vinto una gara, aggiudicandoci l'appalto per automatizzare il magazzino centrale di Parigi-Nanterre destinato alla fornitura di farmaci in monodose in 33 ospedali dell'interland parigino. La fornitura delle automazioni negli ospedali sarà graduale e pluriennale. Si tratta di un cambiamento epocale, cambierà le abitudini gestionali degli stessi farmacisti».



Stefano Giacomelli
General Manager Sinteco Robotics

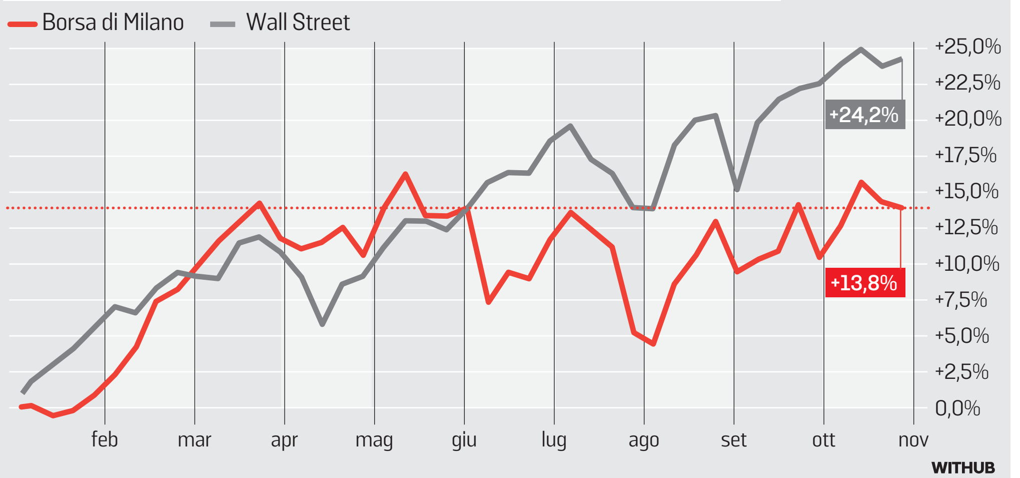
Anche l'industrial automation attraversa un momento di grande vivacità, noi mettiamo al servizio dei nostri clienti un team di progettisti esperti

Ad agosto è nata la filiale francese di Sinteco Healthcare, con sede nella capitale, un traguardo importante per Bucci Industries che vuole consolidare ed espandere la propria presenza globale. Un altro passaggio che consente al gruppo di rispondere prontamente alle sfide e alle richieste del mercato. Il secondo ambito di attività di Sinteco riguarda l'automazione industriale, che si sta sviluppando in modo esponenziale: «In questo contesto, l'azienda compie 40 anni – conclude Giacomelli -. Dall'assemblaggio al collaudo, garantiamo automazioni di qualità, che rispettano le esigenze dei nostri clienti anche dopo milioni di cicli. Si tratta di macchinari il cui costo varia dai 300 – 400 mila euro fino a 10 milioni. Anche l'industrial automation sta attraversando un momento di grande vivacità e Sinteco mette al servizio dei clienti un team di progettisti esperti, dalla fase di consulenza a quella progettuale, dall'installazione dei sistemi all'assistenza post-vendita». —

Il risparmio

Gli analisti alla ricerca dei titoli con un potenziale ancora inespresso

Le azioni da premiare dopo le trimestrali In pole digitale, energia infrastrutture e lusso



LUIGI DELL'OLIO

Il boom di Alphabet (Google), Goldman Sachs e Tesla, la delusione per Campari e Nike. La stagione delle trimestrali ha fin qui prodotto risultati altalenanti. Di conseguenza, anche se gli indici generali di Borsa hanno proseguito nel trend positivo, è cresciuta la dispersione relativamente alle performance dei singoli titoli. Così gli analisti che in questi giorni stanno rivedendo le proprie stime per il prossimo futuro, alla ricerca dei titoli con un potenziale ancora inespresso.

Se si guarda a Wall Street, dove sono stati pubblicati i conti di oltre metà delle quotate, il 74% ha battuto le stime degli analisti, un livello in linea con quello degli scorsi trimestri. Anche se c'è da dire che le prospettive erano molto prudenti.

Gli indici di Borsa proseguono nel trend positivo ma è cresciuta la dispersione relativa alle singole quotate

Calcoli simili non esistono al di qua dell'Oceano, ma per Paolo Pescetto, founder e presidente di RedFish LongTerm Capital, anche a Piazza Affari non mancano le opportunità. «Il costo del denaro basso favorisce il mercato azionario, in quanto le obbligazioni avranno rendimenti minori (in linea con il calo dei tassi ufficiali, ndr)», sottolinea. «In particolare vediamo buone opportunità per small cap, sia perché sono rimaste indietro nel recente rally azionario, sia perché le società di ridotte dimensioni sono più dipendenti dalla leva finanziaria», aggiunge. Per poi indicare, a livello di settori, la predilezione per il tecnologico. «Il contesto di bassi tassi agevolerà gli investimenti in innovazione e crescita. Vediamo bene aziende che si occupano di piattaforme digitali, cloud computing e cyber security, come Fae Technology, Convergenze e Siav», aggiunge Pescetto. È bene considerare che i titoli citati sono a ridotta capitalizzazione, quindi da approcciare con prudenza. Il fondatore di RedFish LongTerm Capital vede opportunità anche tra le utility e il comparto energetico, alla luce della transizione green e dell'impatto su queste società dell'intelligenza artificiale. «In particolare, la rete elettrica è obsoleta e necessita di essere ammodernata ed ampliata, per cui richiederà notevoli investimenti. Tutte queste spese dovrebbero portare ad una potenziale crescita degli utili visto che le autorità dei vari Paesi consentono alle società del settore di recuperare i maggiori investimenti», aggiunge Pescetto. Il quale indica tra i titoli più interessanti del comparto Next Geosolutions, Dead e Abp Nocivelli.


Paolo Pescetto


Massimo Maria Gionso

74%
È la quota delle società di Wall Street che ha battuto le stime degli analisti

14,6%
È quanto ha guadagnato l'indice Ftse Mib dall'inizio dell'anno

A completare il quadro delle preferenze è il settore infrastrutture, che – grazie all'allentamento monetario – vedrà ridursi gli oneri finanziari ridursi. «Segnaliamo in questo caso small cap come Reway, Esf e Palingeo», aggiunge. Massimo Maria Gionso, partner di Nextam Partners, vede nei conti fin qui pubblicati la conferma che tra le due sponde dell'Atlantico il ritmo di crescita va divergendo, con gli Stati Uniti che si confermano con una economia forte, in costante crescita, mentre l'Eurozona è alle prese con una debolezza latente. «Queste considerazioni ci spingono a confermare l'allocazione attuale, con un peso maggiore per i titoli azionari quotati a Wall Street e un'attenta selezione dei titoli nel Vecchio Continente. In Europa le maggiori possibilità riguardano mid e small cap, che molto spesso quotano su multipli molto contenuti, il che li pone al riparo da eventuali correzioni marcate», sottolinea Gionso. Proprio le capitalizzazioni ridotte, aggiunge, potrebbe renderle prede di gruppi più grandi, che inevitabilmente le valorizzerebbero al di sopra degli attuali livelli di prezzo. «Entrando nel dettaglio, il mio suggerimento è di focalizzarsi su settori come fashion e luxury e settore infrastrutture», sottolinea il manager di Nextam partners. Il quale, tra le big cap, vede bene soprattutto Ferrari, che presenta un'elevata profittabilità a fronte di una volatilità ridotta. Gionso scommette anche su Brunello Cucinelli e Moncler, che «hanno subito dei cali del valore, ma conservano prospettive interessanti. Lo stesso discorso dovrebbe valere anche per realtà internazionali come Hermès e Lvmh, considerato anche che le due aziende sono storicamente favorite da politiche monetarie espansive», conclude. —

TESTACODA

Inizio piatto per il titolo Icop a Piazza Affari A ottobre cresce invece a doppia cifra: +16,82%

Il debutto a Piazza Affari risale allo scorso mese di luglio. Era il 25 luglio quando i vertici di Icop, azienda friulana attiva nel settore del microtunnelling, ha suonato il campanellino in Bosa a Milano dando il via agli scambi. Dopo un debutto positivo, a 6,12 euro sopra il prezzo di collocamento di 5,92 euro, il titolo ha vissuto un periodo piatto per poi crescere in modo significativo nel periodo autunnale, segnando un +16,82% nell'ultimo mese, quando ha anche toccato il valore massimo dall'avvio degli scambi, pari a 8,48 euro il 21 ottobre (salvo poi tornare sotto gli 8 euro a partire dal 30 dello stesso mese). Ricordiamo che si tratta di un titolo sottile: essendoci poche azioni in circolazione, anche un modesto volume di acquisti o viceversa di vendite risultano particolarmente incisivi. La società, che ha chiuso il primo semestre a 78,6 milioni, +58% rispetto ai 49,7 dello stesso periodo 2023, conta su un portafoglio ordini che sfiora i 900 milioni.

M.D.C.

C'è effervescenza in cucina a Nord Est ma la trimestrale Elica conferma l'incertezza

Il settore delle cucine - sia quelle professionali che per le famiglie - ha visto molto movimento a Nord Est negli ultimi giorni. Nell'ultima settimana, per limitarsi alle seconde, prima la notizia dell'acquisto della maggioranza di Valcucine da parte della BeNice Holding di Lauro Buoro, poi la famiglia Archiutti che si è ricomprata la quota di minoranza della Veneta Cucine che in precedenza era stata ceduta a un fondo. A volte i momenti di incertezza sui mercati favoriscono la sistemazione di partite come queste, avvicinando la domanda e l'offerta. E per le cucine, il momento incerto lo è senza dubbio. In un settore sottorappresentato in Borsa rispetto all'economia reale in Italia, un'indicazione è arrivata nei giorni passati dai risultati trimestrali della marchigiana Elica, firma delle cappe da cucina, che ha chiuso il terzo trimestre con ricavi inferiori alle attese, redditività in calo e uno scenario ancora incerto. La guidance sui ricavi 2024 è ora a 450 milioni (dalla precedente 460-465 e dai 473 del 2023).

LU.P.

Il territorio

Una è specializzata nel monitoraggio di attrezzature, l'altra ha creato un esoscheletro

Matix e Moveo a New York startup a caccia di capitali per le loro nuove tecnologie

NICOLA BRILLO

Due giovani realtà tecnologiche padovane alla conquista dei mercati Usa. I fondatori di Matix (spin off della padovana AzzurroDigitale, specializzata nel monitoraggio delle attrezzature e asset operativi) e Moveo (che ha sviluppato ExoBand, innovativo esoscheletro pensato per facilitare la deambulazione senza il supporto di motori) sono a New York da qualche settimana e ci rimarranno fino a fine novembre.

Le due imprese sono state selezionate per partecipare al prestigioso programma di accelerazione Starta VC, promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, e affidato all'Agenzia Ice. I fondatori stanno svolgendo un percorso intensivo di incontri riservato alle aziende tecnologiche italiane che vogliono costruire un proprio network negli Stati Uniti e trovare nuovi investitori. «Ci è stata data un'opportunità unica per conoscere da vicino le dinamiche del mercato americano e per imparare come vendere soluzioni tecnologiche in ambito industriale, raccogliere capitali per scalare nel settore SaaS e attrarre i migliori talenti - spiega al telefono da New York Jacopo Pertile con Riccardo Pistorello -. Il nostro prossimo obiettivo è quello di rafforzare la nostra presenza in Nord America, dove l'azienda ha già fatto notevoli passi avanti grazie alla partnership con Jerry Sherman e la sua Coast System, leader internazionale nel campo del Global Mold Management, tecnologia cloud-based per la gestione efficiente degli stampi industriali, e consolidare al contempo quelle competenze necessarie a vincere la sfida della competitività globale».


A sinistra Jacopo Pertile e a destra Riccardo Pistorello

Matix è un dispositivo per la telemetria degli stampi per metallo e ad iniezione plastica. È in grado di tracciare in maniera accurata l'intero ciclo di vita degli asset di produzione, dall'acquisizione alla cessione. Integra dati finanziari critici, conformità normativa e pianificazione a lungo termine per ottimizzare le prestazioni degli asset e prolungarne la longevità. Nel 2022 Matix ha visto la prima raccolta fondi, da 700mila euro, e l'anno successivo ha chiuso con ricavi per 400 mila, cifra che nel 2024 verrà raddoppiata. Oggi Matix sta finalizzando il secondo round di investimento per sviluppare la nuova piattaforma con oltre 40 clienti e un'operatività a livello globale.

Moveo, fondata dall'ingegnere padovano Fausto Panizzolo, nasce all'Università di Harvard, dove il suo fondatore ha sviluppato l'idea di un esoscheletro che potesse facilitare la deambulazione senza il supporto di motori. ExoBand, che di recente ha ottenuto la concessione di brevetto europeo, già vincitore di molti premi nazionali, fra i quali il Prix Galien come "best medical device" dalla Società Italiana di Fisiatria. Moveo ha di recente chiuso un importante accordo di distribuzione per il Regno Unito e conta già clienti importanti negli Usa come la Kessler Foundation o il Baptist Health, per citarne alcuni, e sta discutendo investimenti con realtà Usa che hanno ben compreso il potenziale di questo dispositivo rivoluzionario. Panizzolo ha trascorso dieci anni tra Canada, Australia e Stati Uniti. «Abbiamo scelto Padova come sede per la ricerca e sviluppo - dichiara Panizzolo -. Anche se Moveo ha già una presenza negli Stati Uniti, il cuore della nostra innovazione resta in Italia. L'obiettivo è quello di far camminare meglio un milione di persone». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il bosco certificato rende molto di più L'esperienza del Friuli Venezia Giulia

Se il bosco è certificato, rende di più. Comuni o privati proprietari vengono infatti remunerati adeguatamente per lo sfruttamento del legno. Lo testimonia l'esperienza del Friuli Venezia Giulia che, proprio in questi giorni, ha tagliato il traguardo dei 20 anni di gestione forestale sostenibile. Erano 38 i proprietari forestali del gruppo nel 2004, anno della prima certificazione regionale Pefc, oggi sono diventati 61 i proprietari boschivi pubblici che aderiscono, per un totale di 93.690 ettari certificati. A questi bisogna aggiungere i privati, che portano il totale degli ettari certificati ben oltre i 100 mila. Il Friuli Venezia Giulia è secondo solo alle province di Trento e Bolzano per superficie boschiva certificata e davanti a Liguria, Veneto, Lombardia e Piemonte.

«Il bosco, la filiera forestale, la certificazione, sono strumenti per essere più comunità e qui si dimostra ancora una volta di essere all'avanguardia in Italia nelle politiche montane che passano da istituzioni che dialogano con le imprese, con il terzo settore e le comunità protagoniste». Con queste parole il presidente nazionale dell'Uncem (Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani) e di Pefc Italia, Marco Bussone, ha fatto sintesi in una tavola rotonda tenutasi a Ovaro, in Carnia, per celebrare i 20 anni di certificazione Pefc per la gestione forestale sostenibile. All'evento, organizzato dall'Uncem Fvg, che tira le fila dei 61 soci pubblici che compongono il gruppo per la gestione forestale sostenibile, hanno partecipato decine di sindaci e amministratori.

«Questi 20 anni – ha spiegato Ivan Buzzi, presidente di Uncem – sono un punto di arrivo e traguardo che inorgoglisce chi lo ha realizzato, inizialmente dalla cooperativa Legnoservizi alla quale è succeduta Uncem, che coordina la certificazione. Grazie a ciò, le proprietà boschive pubbliche sono valorizzate economicamente, con vantaggi per il territorio. La certificazione non è però solo un attestato, ma un percorso di sviluppo ambientale e turistico sostenibile. L'obiettivo è quello di fornire opportunità ai giovani e alle comunità, per evitare lo spopolamento. Perciò la certificazione è un modo per creare economia virtuosa».

«La certificazione - conferma il presidente regionale dell'ordine degli agronomi e forestali Giuseppe Vanone - nasce dall'esigenza di dimostrare al cliente (industrie cartarie, del mobile, dell'arredo) che il suo prodotto è etico e sostenibile proprio grazie alla filiera controllata. Le imprese, per poter rivendere il prodotto con il marchio, devono a loro volta sottoporsi alla tracciabilità, tutta la catena viene garantita. Ogni anno il bosco accumula legname, utilizziamo solo il 20% della crescita di abeti e lecci, siamo ampiamente sotto i limiti. Con la certificazione non si utilizzano antiparassitari e concimi, viene garantita la sicurezza delle imprese che lavorano, oltre a tutta una serie di parametri previsti e da rispettare».

Nata con lungimiranza, oggi la certificazione Pefc delle foreste, e quindi del legno, si è affermata in Friuli Venezia Giulia ed è ritenuta indispensabile per il futuro della vita e dello sviluppo dei boschi, nonché delle comunità che ci vivono e lavorano. Molti i temi trattati nella tavola rotonda, compreso quello della certificazione dei sistemi ecosistemici e di quantificare le tonnellate di CO_2 non emesse e soprattutto la consapevolezza, ricordata dal direttore del Servizio foreste della Regione Rinaldo Comino, che la parola chiave è rete, che non significa pensarla nello stesso modo, ma partecipare a una sfida comune. —

LOBBY BAR

Cgia di Mestre

Imprese e burocrazia Fardello da 80 miliardi

Il 73% delle imprese italiane considera un peso la complessità delle procedure amministrative a cui sono sottoposte. Secondo la Cgia di Mestre (Ve), le aziende italiane utilizzano 80 mld per ottemperare agli obblighi burocratici, allontanandosi così dalla possibilità di investire risorse in altri ambiti. «Padova, in particolare, lascia sul campo oltre 1 miliardo di euro – dice il presidente provinciale di Confcommercio Ascom, Patrizio Bertin –. Una follia che distrae risorse che, diversamente, avrebbero effetti positivi sulla collettività». Padova non è tra le realtà più negative, anzi. Nella classifica dell'Indice della qualità delle Istituzioni Pubbliche, tra le 106 province italiane, Padova si piazza all'11° posto, 2 in meno rispetto alla rilevazione del 2009. «Onorevole se si guarda al dato nazionale, un po' meno se si guarda al Triveneto (Trento è in vetta e Trieste segue a ruota) e al Veneto, visto che Treviso è terza, Venezia sesta e Vicenza nona – prosegue Bertin -. Il dramma è che, se allarghiamo lo sguardo all'Europa, la nostra debolezza emerge in tutta la sua evidenza. Nonostante la digitalizzazione abbia fatto passi da gigante, l'abitudine della PA di chiedere dati e documenti che le amministrazioni già possiedono è diventata una prassi consolidata».

E.F.

Coldiretti Padova

Sicurezza idraulica: «Necessari interventi»

Gli effetti dei cambiamenti climatici, al centro delle cronache ormai settimanali, stanno mettendo a dura prova la sopravvivenza di molte aziende agricole del Nord Italia. Nel padovano, gli agricoltori del montagnanese chiedono alle istituzioni attenzione e risorse per tutelare il settore dagli effetti dei cambiamenti climatici. «Gli allagamenti hanno colpito duramente le nostre aziende, sono necessarie opere e interventi per la sicurezza idraulica – dice il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin -. La scorsa primavera, migliaia di ettari sono finiti sott'acqua per giorni e le piogge delle ultime settimane hanno riacceso i riflettori su questo enorme problema. È indispensabile garantire la manutenzione dei corsi d'acqua e programmare interventi strutturali per affrontare le piogge sempre più intense, così come i lunghi periodi di siccità». Il presidente di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan, dichiara: «Gli agricoltori sono pronti a fare la propria parte, ma non possono essere lasciati soli. Le istituzioni devono riconoscere agli agricoltori la funzione di custodi del territorio e la loro funzione ecologica di contenimento del danno. Chiediamo di poter fare il nostro mestiere».

E.F.

Confapi Fvg

Incontri per potenziare i mercati iberici

Macchinari, robotica, automazione industriale, tecnologie per l'additive manifacturing. Sono questi i prodotti e i settori trainanti per l'export italiano in Spagna e Portogallo, esportazioni che nel 2024 stanno registrando una crescita rilevante, compresa tra il 3% e il 5%, tendenza che secondo gli analisti proseguirà anche nel 2023. Alla luce di questi risultati e previsioni, le opportunità offerte dal mercato iberico saranno al centro di incontri one-to-one dedicati alle imprese associate a Confapi Fvg, in programma il 13 prossimo novembre nella sede dell'associazione di categoria di Udine. Dietro alla crescita degli scambi con Spagna e Portogallo, oltre all'affidabilità dei prodotti italiani, conta anche la complementarietà delle filiere produttive, che crea opportunità di collaborazione e co-sviluppo di prodotti, legate anche agli investimenti in settori industriali ad alto valore aggiunto, che alimenta la domanda di macchinari e tecnologie avanzate. Ad affiancare gli esperti della Confapi regione ci sarà Informest consulting, società di assistenza all'internazionalizzazione d'impresa, che conta on sedi sia in Friuli Venezia Giulia che e in Veneto e che è presente in 40 mercati esteri con una propria rete consolidata di oltre 70 export country managers.

R.D.T.

Confindustria Udine

Pil, previsioni in calo Fvg, nel 2024 più 0,7%

Le performance negative dei consumi e del manifatturiero hanno inciso nel rallentamento della crescita del Pil del Fvg che, nel 2024, sarà più contenuta di quanto stimato. L'ultimo rapporto dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine prevede un incremento annuo dello 0,7% per il 2024 e dello 0,6% per il 2025, rispetto allo 0,9% e 0,8% stimati lo scorso luglio. Questa revisione al ribasso è attribuibile ad un andamento inferiore alle aspettative nei settori dei consumi e del manifatturiero. Nonostante la revisione, il ritmo di crescita Fvg resta comunque più elevato della media regionale dei due decenni precedenti alla pandemia. I consumi delle famiglie arriveranno allo 0,4% quest'anno, restando al di sotto del Pil.

E.F.

BOCCE PARALIMPICHE

Due terzi posti ai Campionati italiani per la squadra dell'Acquamarina Team Trieste

Conclusi i Campionati italiani di Bocce paralimpiche Fib-Dir svolti a Fano (Marche) dal 18 al 20 ottobre. Nella prima giornata di gare a coppie, presente l'Acquamarina Team Trieste Asd Aps, che porta a casa e in Friuli Venezia Giulia due ottimi terzi posti, nella Categoria B con Sepich-Pistan e nella Categoria C21 con Cepak-Polonia (atleta in prestito dall'Asd Carnia Special Team Onlus). Ottima l'intesa tra le due atlete del Friuli Venezia Giulia che hanno dato dimostrazione che l'unione fa la forza.
La coppia Categoria C della Cervignanese Tesser-Comisso debutta a sua volta sui campi marchigiani ma non passa alle finali.
Nella seconda giornata di gare individuali del Campionato italiano nessun passaggio alle finali per le delegazioni delle associazioni regionali: Stefano Pistan Cat. B (Acquamarina), Valentina Cepak Cat. C21 (Acquamarina), Marco Chersicla Cat. C (Schultz) e Valentina Rubino Cat.A (Buttrio). «Nonostante l'impegno messo – scrive in una nota l'Acquamarina – e l'averci provato con determinazione, i campi e gli avversari, decisamente più allenati su questi terreni, hanno avuto la meglio. Comunque bravissimi ragazzi».
Ogni anno si vedono dei miglioramenti che permetteranno agli atleti regionali di scalare i gradini del podio, «nella speranza di avere un giorno anche in Friuli Venezia Giulia almeno due corsie per la nostra specialità del gioco della Raffa».



LE LETTERE

Una bella domenica
Riprendersi il centro assaltato dai turisti

Che bello la scorsa domenica il centro città senza le orde dei turisti delle navi da crociera. La nostra bella Trieste non ha bisogno di questi turisti. Quella mattina era a nostra disposizione come dovrebbe essere sempre.

Fabio Bona

Dopo il corteo
I promessi sposi applicati all'ovovia

Seppur solo da spettatore attento, non potevo certo mancare alla sfilata di proteste dei No ovovia. Molti gli slogan urlati, e uno striscione di improbabili neo irredentisti (?) che hanno anticipato di un giorno il ricordo del ritorno dell'Italia, all'insegna di "riprendiamoci la città".
Attingendo a reminiscenze scolastiche, da "I Promessi Sposi", ho strappato un sorriso a un negoziante sconsolato, fermo davanti alla sua bottega vuota. «Quelli che sfilano – gli ho detto – dicono di voler molto bene al nostro Renzo Tram…aglino di Scorcola, ma non tollerano che si comprometta con la altrettanto nobile Cabinovia di Risalita a Opicina, alias Lucia Mondella. Declassata a mondana, portatrice di discordie inenarrabili».
Ma c'è un "ma". Il bravo Renzo portò quattro "capponi" all'avvocato Azzeccagarbugli, affinché lo aiutasse a convolare a giuste nozze con Lucia: e non certamente per proteggere la rigogliosa flora che, detto per inciso, circonda tutt'ora il lago di Como. Ma il poveretto fu scambiato per uno dei bravi di Don Rodrigo, e allontanato malamente. Viceversa, i contestatori del Comitato, anziché quattro pollastri, stanno dando migliaia di euro a dei valenti esperti di ambiente, e a legali di sicura fama, onde impedire che quel matrimonio avvenga. Sforzi si dirà encomiabili, in difesa della natura del Bovedo. Ma, come già ribadito, l'impatto della cabinovia inciderà solo per il 6% sul totale dei 24 ettari del bosco: ma a ridosso del quale sorgono molte case erette negli scorsi decenni. E qui si aprono molte ipotesi, che lascio formulare a chi ci legge.
Quasi me ne scordavo: dalle rive del lago di Como si diparte una veloce funicolare che porta, con euro 3.60, a 1.700 metri di quota, nel paesino di Brunate, che conta, si pensi un po', 1.600 anime! Saranno mica denari buttati?

Vladimiro Marella

Il ringraziamento
Dedizione per le cure a mio marito

Desidero esprimere la mia più sincera gratitudine a tutto il personale del Pronto soccorso, della Terapia intensiva, ai medici specializzati e infermieri, dell'ospedale di Cattinara che si sono presi cura di mio marito. Ringrazio i medici maxillofacciali dell'ospedale Maggiore, strumentisti e anestesista che l'hanno operato. In un periodo in cui la sanità è messa a dura prova il vostro impegno e la vostra dedizione sono davvero preziosi.

Roberta Tarlao

Protesta
Il Delfino Verde non ci fa nuotare

Leggo sul nostro quotidiano del grande successo che durante tutto il periodo estivo ha avuto il collegamento effettuato dal Delfino Verde tra Trieste e Grignano, con fermate intermedie a Porto Vecchio, Barcola pineta e decimo Topolino (Cedas).
A proposito di quest'ultima fermata vorrei fare un paio di osservazioni. Da anni sono assiduo e fedele frequentatore di questo posto ogni volta che la giornata è bella e soleggiata. Da quest'anno, metà dello spazio riservato a noi bagnanti è stato destinato esclusivamente al all'approdo della motonave per la discesa e la salita dei passeggeri. Ma quali e quanti passeggeri? Durante le due soste del mattino, alle 9.15 e 11.15, praticamente non sale e non scende nessuno tanto che qualche volta il comandante non fa nemmeno abbassare la passerella! Durante quei pochi minuti che la motonave rimane ferma siamo costretti a respirare gli odori dello scarico dei motori e, al momento della sua partenza, guardiamo tristemente l'intorbidimento delle acque causato dalle eliche. Due file di boe impediscono a noi bagnanti di nuotare entro quella zona limitando l'area natatoria. La speranza è che per il prossimo anno venga tolta questa inutile fermata e che tutti possiamo riprendere possesso dell'intera area del decimo Topolino tanto cara a molti di noi.

Igor Tercon

Ruoli e qualifiche
Il presidente Fedriga non è governatore

Leggo nel sito della Regione alcune notizie. 27 ottobre: «Fedriga è stato premiato a Washington con l'Italpress Award». «Poco prima il governatore e l'assessore Bini avevano partecipato… a un incontro organizzato dall'American Chamber of Commerce in Italy». Poi continua: «Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga è stato insignito oggi a Washington ecc».
Secondo me l'Ufficio stampa della Regione, che invia le notizie ai giornali, dovrebbe utilizzare le denominazioni ufficiali delle autorità: Fedriga non è "governatore" ma "presidente della Regione", secondo quanto è scritto nello Statuto, che non parla mai di governatore.

Claudio Carlisi

Statua di Saba
Telecamere per quella pipa

A Trieste la statua di Saba riconquista dopo anni la pipa e il bastone. Così titola il vostro articolo di domenica 27 ottobre.
Spero che questa volta, resi attenti dalle passate esperienze, il restauro sia stato integrato dall'installazione di un congruo numero di telecamere a circuito chiuso; altrimenti saranno soldi e lavoro buttati.

Sergio degli Ivanissevich

Dati Istat
Calo industriale, bel capolavoro

Di recente l'Istat (Istituto nazionale di statistica) ha pubblicato i dati di agosto 2024 della produzione industriale italiana e ha rilevato per il 19esimo mese consecutivo un calo del 3,2% rispetto ad agosto 2023, che a sua volta aveva segnato un calo del 4,2% rispetto all'anno 2022.
Il calo maggiore riguarda la produzione di mezzi di trasporto (-14,2%), seguita da quella di macchinari e attrezzature (-11,6%). L'industria tessile e quella siderurgica sono invece crollate rispettivamente del 10,8% e del 10,1%.
Un bel capolavoro, non c'è che dire, che probabilmente preoccupa poco i nostri governanti avendo a disposizione ancora qualche gioiello da poter svendere per tentare di risollevare il già enormemente deficitario bilancio statale, come del resto avviene in questo ultimo periodo con il gruppo finanziario statunitense BlackRock.

Ladi Minin

IL CALENDARIO

Il santo Carlo Borromeo (vescovo)
Il giorno è il 309°, ne restano 57
Il sole sorge alle 6.49 tramonta alle 16.47
La luna sorge alle 10.05 cala alle 18.04
Il proverbio Domandare è lecito, rispondere è cortesia.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A, Muggia 040 9278357; Via di Prosecco 3, Opicina 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Via Tor San Piero 2, 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
2 novembre	10	74
3 novembre	9	67
4 novembre	12	76
5 novembre	16	55
6 novembre	18	44
7 novembre	20	51

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Cherubino Caffou dalla figlia Eliana nell'anniversario della scomparsa 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

in memoria di Silvano Ellero dagli amici Arianna, Cinzia, Luciana, Silvano e Tiziana 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Cominciato il nuovo anno accademico con 350 corsi e focus sulle conoscenze digitali

Annalisa Perini

All'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" con il mese di ottobre ha preso il via un nuovo anno accademico, il 43esimo, con una ricca proposta di corsi, laboratori, eventi e iniziative nelle tre sedi di Trieste, Muggia e Aurisina.

L'Uni3 nel suo ampio programma consolida la propria offerta tra percorsi didattici già apprezzati e nuove proposte, spaziando come di consueto in una grande varietà di materie e argomenti. Tematiche pronte, come sempre senza alcun limite anagrafico, a destare curiosità, stimolare la creatività e appassionare tanto più il desiderio di apprendere.

«L'età media dei nostri iscritti si è abbassata da 76 anni a 70 anni – sottolinea il presidente Lino Schepis – e attualmente il corsista più anziano ha 96 anni, mentre il più giovane 23. Ricco è anche il calendario di attività all'esterno tra visite guidate, uscite, escursioni brevi sino ad alcuni viaggi all'estero».

Ben 12 sono gli indirizzi da cui si ramificano oltre 350 corsi, di cui 61 di lingue, inclusi il cinese, l'arabo e l'esperanto.

E accanto a iniziative di intrattenimento come scacchi, bridge e burraco, tante sono le occasioni per immergersi in aspetti creativi e artistici, tra recitazione, scrittura creativa, lettura condivisa, musica, fotografia, cinema, arte grafica e pittorica e multimedialità.

Proseguono, tra gli altri, i laboratori di psicologia, i corsi di medicina tradizionale e alternativa, quelli di ginnastica e ballo in palestra e la tango-terapia e si riconfermano gli incontri di attualità giuridica di "Forum in Uni3".

Altri percorsi esploreranno anche argomenti come le "Passeggiate tra l'architettura triestina", "La Bora ieri, oggi e domani", "Le donne che hanno fatto l'impresa" sino a "Il Teatro inglese, dalle origini a Shakespeare" e "Sulle strade del Giappone" con lezioni dedicate all'ikebana.

Un'attenzione particolare è riservata come ormai da tradizione al contrasto dell'analfabetismo informatico, anche grazie all'introduzione dello "Sportello di pronto intervento", attivo per chi abbia bisogno di supporto nella pratica quotidiana con strumenti come smartphone e tablet.

E, sebbene Uni3 incentivi sempre i momenti di socializzazione, per gli iscritti esiste anche la possibilità di usufruire di diversi contenuti on line nei casi in cui non sia possibile per la persona recarsi in aula.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito dell'Università della Terza età: www.uni3trieste.it.

CULTURE

In libreria

Marina Grasso

Comisso scritti da Fiume

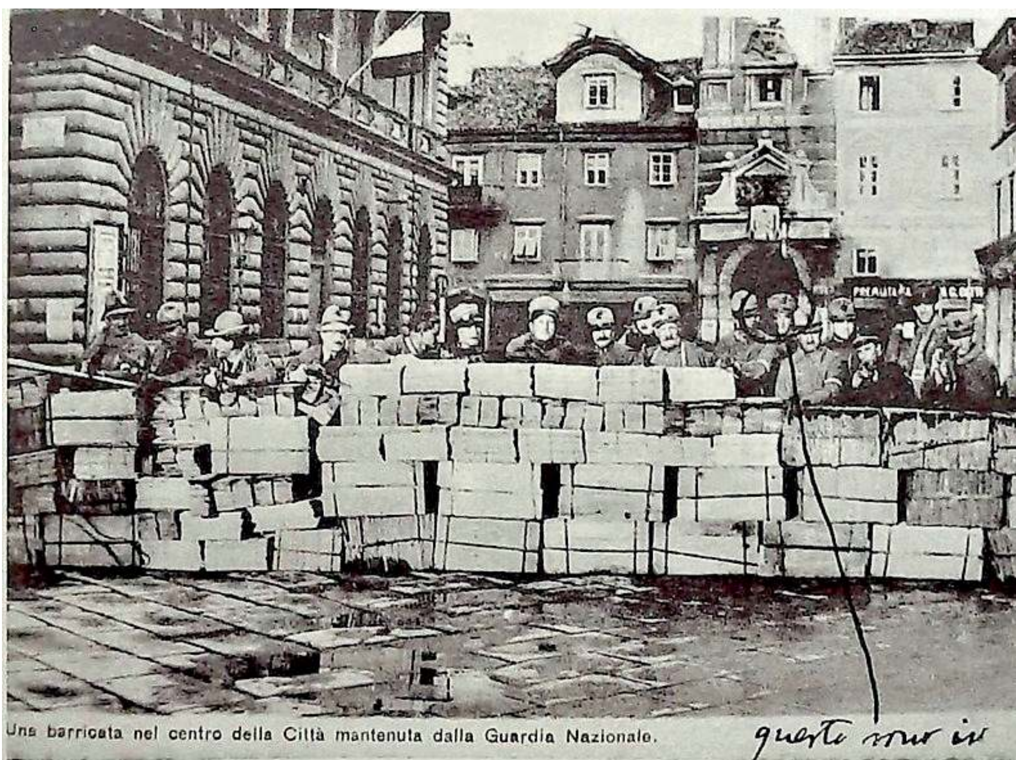
"Un atto rivoluzionario con un poeta come comandante" Pagine inedite raccontano lo scrittore giovane tenente

Un atto rivoluzionario con un poeta come comandante, compiuto senza alcuno spargimento di sangue per porre le basi di una società sperimentale. Definita così, l'impresa dannunziana di Fiume non poteva che essere irresistibile per il tenente Giovanni Comisso, che pochi anni dopo avrebbe raccontato i suoi "Giorni di guerra" tra gli orrori del fronte isontino, del Montello e del Monte Grappa come fossero un'avventura intrisa di amore per la vita. E così, ufficiale del Genio telegrafisti che il 12 settembre 1919 era di stanza a Fiume nel corpo di occupazione interalleato, il giovane Comisso passò dalla parte dei ribelli non appena Gabriele D'Annunzio e i suoi legionari presero il controllo della città, e visse pienamente i sedici mesi di reggenza di Fiume.

Lo fece sia partecipando alla vita di una città scatenata in feste condite di alcol, droghe e avventure erotiche, sia con efficaci interventi nel comparto comunicazioni, tanto da far conoscere ai ribelli ogni mossa dell'esercito regolare. Ma anche e soprattutto convertendo l'irrequietezza di quel periodo in sostanza letteraria, che già rivela il Comisso futuro che vuole "essere libero, libero, libero", come scrive da Fiume ai genitori.

E anche se, nel 1963, ricorderà quel lungo episodio in "Le mie stagioni" affermando "(. ..) vivevo preso dalla mia ubriaca giovinezza, solo pensavo a scrivere, nelle pause d'amore, altri di quei poemetti che documentano la mia vita di quei giorni", quei "poemetti" sono, al contrario, una produzione importante di liriche, di riflessioni e di digressioni temperate di disincanto e ammantate di futurismo e persino di metafisica che fino ad oggi non erano state ordinatamente raccolte. Anzi: in gran parte nemmeno rintracciate.

A trovarle e a riordinarle ci ha pensato Alessandro Gnocchi, saggista e caporedattore Cultura del Giornale, con "Italia ingrata. Scritti da Fiume" (La Nave di Teseo, che sta ripubblicando l'opera omnia di Comisso). Un libro che è il risultato di dieci anni di ricerche d'archivio, soprattutto nel poderoso Fondo Comisso custodito nella Biblioteca Civica Giovanni Comisso di Treviso, per raccogliere le opere giovanili, inedite o rare, legate alla sua esperienza fiumana.





Giovanni Comisso rasato a Fiume e sulle barricate del Natale di sangue Foto dal Fondo Comisso Sotto, la copertina del libro edito da La Nave di Teseo

LA PRESENTAZIONE

"Italia ingrata. Scritti da Fiume" di Giovanni Comisso a cura di Alessandro Gnocchi sarà presentato il 18 novembre, alle 17 a Palazzo Giacomelli – Spazio Confindustria Veneto Est di Treviso. Il curatore Alessandro Gnocchi dialogherà con Francesca Dematté per presentare la raccolta di scritti inediti di Giovanni Comisso del periodo fiumano.



Riguardo alla quale, specifica Gnocchi già nel saggio introduttivo: "Non si può dire che sia guidato da motivazioni strettamente politiche. Non si può neppure dire che abbia qualche dubbio. È la rivoluzione. Al potere c'è un poeta. I legionari dannunziani sono giovani e brillano d'energia. L'Italia borghese, invece, soffre di vecchiaia precoce e si fa prendere a schiaffi dagli Alleati. Non c'è gara".

Parole che inquadrano subito la visione del curatore e annunciano la scorrevolezza della sua scrittura, che commenta e correda di utili informazioni le varie sezioni della raccolta, ciascuna attinente al contesto editoriale originario. Come, ad esempio, il testo teatrale che dà il titolo alla raccolta, "Italia ingrata" (protagonisti i legionari che arrivano a Fiume) che mette in luce anche sulla produzione comissiana meno studiata, il teatro.

Dopo "Il Porto dell'amore", il romanzo-memoriale del 1924 in cui Comisso raccontò liricamente il suo periodo a Fiume, il libro di Gnocchi restituisce lo scrittore mentre condivide con Guido Keller – tre volte croce d'argento come pilota nella squadriglia di Francesco Baracca nonché braccio destro di D'Annunzio – dissolutezze di ogni tipo, ma anche ambiziosi e rivoluzionari progetti. Come l'associazione Yoga, creata per discutere dei più vari temi in una "Unione di spiriti liberi tendenti alla perfezione", dalla quale nacque anche un omonimo settimanale, diretto da Keller ma redatto in gran parte da Comisso, di cui furono pubblicati solo quattro numeri prima che il Natale di sangue ponesse fine alla Reggenza del Carnaro.

Gli audaci testi integrali della rivista, assieme a "Solstizio metafisico", opera in cui Comisso ha raccolto gli scritti datati 1919-1921 ma che non pubblicò mai, basterebbero già da soli a rendere particolarmente interessante il corposo lavoro di Gnocchi. E sottolineare anche il suo rapporto con la metafisica di De Chirico e De Pisis, che Comisso cominciò a frequentare proprio alla vigilia dell'avventura fiumana. Il curatore avverte: "Credo che questa selezione offra un quadro completo del Comisso fiumano: e dalla completezza esce la novità di uno scrittore molto meno naïf e provinciale di quanto si pensasse". —

DUE GIORNATE DI STUDIO A CASARSA

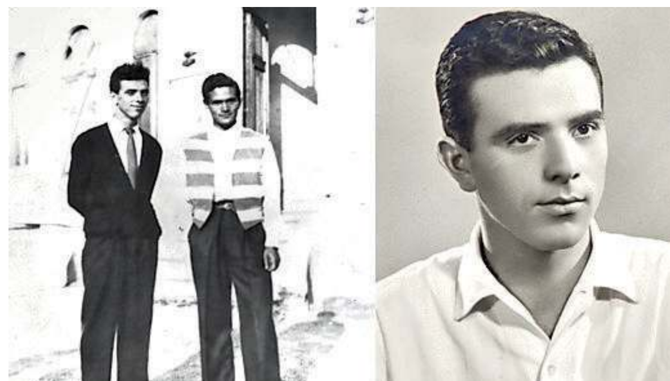
Analisi di un intellettuale puro Naldini, senza alcun legame

Si intitola "Naldini e Pasolini" e per la prima volta indaga in maniera sistematica la figura di Nico Naldini, poeta, narratore e biografo, il convegno annuale di studi organizzato dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, in programma venerdì 8 e sabato 9 novembre a Casarsa, nella sala consiliare di Palazzo Burovich.

Appuntamento annuale di prestigio che porta a in Friuli intellettuali, accademici e studiosi da tutta Italia, come afferma il presidente del Centro Studi Marco Salvadori, «affronta la figura di Naldini, non nel ruolo che per lui è stato anche penalizzante, ovvero quello di cugino di Pasolini, ma lo vuole indagare come intellettuale a tutto tondo, poeta, narratore e biografo raffinato. Riscoprire e celebrare il valore indipendente della sua opera è un atto dovuto a un artista che ha saputo rendere universali i valori della nostra terra ed è un vanto per la nostra comunità».

Naldini ricevette infatti dalla città di Casarsa della Delizia l'onorificenza di cittadino dell'anno e, più recentemente, la biblioteca civica cittadina è stata intitolata in suo onore.

Curato da Francesco Zambon, docente dell'Università di Trento, il convegno si articolerà in due giornate di interventi e approfondimenti, aperte venerdì 8 alle 15 dalla presentazione dello stesso Zambon, che introdurrà l'importanza di Naldini come figura letteraria indipendente, «capace di costruire una propria poetica in cui l'incontro fra cultura friulana e letteratura italiana dà vita a un linguaggio personale, immediato e aperto al mondo».



Nico Naldini assieme a Pier Paolo Pasolini e in un ritratto giovanile

La prima giornata accoglierà il contributo di Franco Zabagli del Gabinetto Vieusseux di Firenze, che esplorerà il ruolo di Naldini all'interno della cultura del Novecento, con uno sguardo su tre grandi intellettuali, Giovanni Comisso, Filippo De Pisis e Sandro Penna, con cui Naldini condivise momenti significativi della sua vita. Seguirà Philippe Di Meo, scrittore e saggista, che interverrà sulla complessa attività di Naldini come biografo di Pasolini.

Anna Modena, dell'Università di Pavia, approfondirà poi l'aspetto lirico e narrativo dell'opera di Naldini.

La seconda giornata sarà dedicata principalmente al rapporto tra Naldini e Pasolini, ma con un'ottica diversa rispetto al passato: sarà infatti l'esperienza di Naldini ad essere messa in primo piano. —

Trieste Science+Fiction

Asteroide per l'Ucraina

Il film "U Are the Universe" di Pavlo Ostrikov vince il primo premio. Il regista: «Ricordatevi di noi. Non vogliamo restare soli»

PAOLO LUGHI

«Ricordatevi dell'Ucraina, non vogliamo essere soli nell'universo», ha detto il regista Pavlo Ostrikov sabato sera al Rossetti, applauditissimo dal pubblico dopo la proiezione del suo "U Are the Universe", emozionante viaggio interplanetario in solitario che ieri sera ha conquistato il massimo premio, l'Asteroide, del Science + Fiction 2024. A Trieste da Kiev per accompagnare il film e per testimoniare (nonostante tutto) la vitalità artistica del suo Paese, il 34enne Ostrikov ha raccontato al "Piccolo" la genesi e la filosofia di questo suo debutto, appena presentato in America agli importanti festival di Toronto e Austin.

Quando si è avvicinato alla fantascienza?

«Un po' alla volta e un po' per caso. Sono nato e cresciuto in un piccolo centro in Ucraina. Per frequentare l'università a Kiev, facoltà di Legge, dovevo prendere al ritorno dei treni notturni con lunghe attese. Così, mentre aspettavo in stazione all'aperto, guardavo il cielo e le stelle fantasticando ingenuamente, cercando il senso nascosto della vita. Mi chiedevo come potesse essere l'esperienza di riuscire a raggiungere quei misteriosi pianeti lontani, pur rendendomi conto che viviamo in una piccolissima parte dell'universo. Ecco, la fantascienza serve a riflettere sul perché siamo qui».

E quale è stato il primo esito concreto di questo interesse?

«Anche se studiavo Legge, in realtà non sapevo che fare della mia vita. Così nel 2011 ho allestito con amici una piccola pièce teatrale, immaginando cosa sarebbe successo se la Terra fosse esplosa, lasciando due personaggi in un contesto di solitudine e amore. Quel lavoro giovanile, che rispetto all'esito finale privilegiava l'aspetto della commedia, è stato il primo nucleo di "U Are the Universe" (il titolo era già quello). Poi l'ho ripreso dopo la laurea, quando mi sono deciso di realizzarne un film».

Quanto tempo ha impiegato per portarlo a termine?

«Ho avviato un primo progetto nel 2015 con un produttore che poco dopo è mancato, Yuriy Minzyanov, un vero cinefilo, a cui ho dedicato il film. Poi ho ricominciato coi produttori attuali nel 2017, e quindi la realizzazione è durata sette anni. Però gli ultimi, con la pandemia e l'invasione, sono stati ovviamente difficilissimi, altrimenti sarebbe stato tutto molto più rapido».

Qual è il messaggio che vuole dare con "U Are the Universe"?

«Ciò che fin dalla prima lontana idea mi interessava era raccontare due temi che mi sono sempre stati cari, la solitudine e il desiderio di amore. In questo senso la fantascienza nel film è in fondo un background per raccontare e far risaltare quei due sentimenti».

Il contesto fantascientifico è però molto curato. A quali film e autori si è ispirato?

«Quando ho iniziato conoscevo poco la fantascienza cinematografica. In sintonia con le sensazioni che volevo trasmettere, ho preso spunto in particolare dalle "space operas" con un singolo attore, che sottolineavano la solitudine. E quindi innanzitutto "2001: Odissea nello spazio", a cui dedico un'ironica citazione quando Andriy, il camionista spaziale del mio film, recupera nello spazio una poltrona rossa simile a quelle del capolavoro di Kubrick. Poi "Alien" di Ridley Scott e alcuni titoli usciti nello scorso decennio, "The Martian" sempre di Scott, "Interstellar" di Nolan e "Moon" di Duncan Jones, che è un esempio di come raggiungere la qualità con un budget ridotto. Per le tecnologie ho tentato in qualche modo un approccio anche scientifico. Quella che a voi sembra nel mio film tecnologia retrò è semplicemente tecnologia... ucraina».

Il suo film vuole essere oggi anche un messaggio di pace?

«Questo è il primo film di fantascienza ucraino dall'indipendenza in poi, e quindi è quasi un corpo estraneo al Paese. Molti però in Occidente hanno letto la storia del film sia come un messaggio attuale di pace, sia come una metafora del tentativo di raggiungere tra mille difficoltà l'Unione europea, simboleggiata dalla scienziata francese. Non è, come ho spiegato, l'idea che avevo, però è un'idea che mi piace molto. Amo l'arte e il cinema perché danno la possibilità di dar corpo a sentimenti collettivi. In Ucraina combattiamo e usiamo le armi per difenderci. Ma non c'è un solo ucraino che non voglia la pace». —





Il regista ucraino Pavlo Ostrikov. Il suo film "U Are the Universe" ha conquistato il massimo premio, l'Asteroide, del Science+Fiction 2024

UN'EDIZIONE DOMINATA DALLO SCI-FI DOME DI PIAZZA DELLA BORSA

Premiata la "fantascienza pura" Mondofuturo a Schiavo Campo

La cosiddetta "fantascienza pura", quella cioè non "contaminata" da horror e fantasy, ha dominato anche stavolta il Trieste Science + Fiction, il più antico festival dedicato a questo genere. Il premio principale, l'Asteroide - dedicato ad autori emergenti (opere prime, seconde o terze) della sezione Neon - è andato meritatamente a "U are the Universe" del 34enne regista ucraino Pavlo Ostrikov (intervista accanto), che ottiene anche il premio Event Horizon INAF e il premio del pubblico "The Begin Hotels" destinato al film che ha ricevuto più voti dagli spettatori. Il successo di questo film consacra nuovamente uno dei filoni sci-fi più caratterizzanti, ovvero la "space opera", dopo l'Asteroide del 2019 allo svedese "Aniara".

E la cinematografia scandinava si conferma protagonista quest'anno con il secondo premio più importante, il Mélies d'argento per il miglior film fantastico europeo, assegnato anch'esso giustamente al finlandese "After Us, the Flood" di Arto Halonen, che sviluppa in maniera inedita un altro tema classico particolarmente presente quest'anno, la macchina del tempo. In un programma caratterizzato mediamente da buoni e anche ottimi film (oltre 50 le anteprime presentate) però molto spesso convenzionali, i due titoli sopracitati spiccano senz'altro per personalità autoriale, originalità di declinazione dei rispettivi filoni e non ultimo per tenuta narrativa.

Per quanto riguarda gli altri premi, assente l'anno scorso dal palmarès dei lungometraggi, l'Italia torna sul podio col premio Wonderland-Rai4 a "The Complex Form" del milanese Fabio d'Orta, enigmatica parabola dove in una villa antica le persone disperate possono mutare il loro destino in cambio di denaro. Gli Stati Uniti, molto rappresentati quest'anno, tornano a casa con il premio della Critica italiana Sncci a "Things Will Be Different" di Michael Felker, uno dei film da subito più apprezzati, ambientato in una casa che diventa non a caso macchina del tempo. La giuria del Premio Letterario Mondofuturo, composta da scrittori e scrittrici, scienziati e scienziate, giornalisti/e ed esperti/e di fantascienza, ha scelto di premiare per la I edizione del concorso il libro "Il viaggio della Electra Persei" di Piero Schiavo Campo (Editore Delos Digital). Per quanto riguarda i cortometraggi, il premio CineLab Spazio Corto va all'italiano "Golden Shopping Arcade" di Francesco "Skino" Ricci Lotteringi.

Dal punto di vista del rapporto con la città, questa edizione ha visto la bella ed efficace novità della cupola trasparente in pieno centro che ha ospitato un fitto programma di incontri, dall'Intelligenza Artificiale alle nuove tecnologie. Come ha dichiarato il direttore Alan Jones, «la postazione del Sci-Fi Dome in Piazza della Borsa si è rivelata un'attrazione imperdibile, diventando una nuova meta per i fan della fantascienza».

E a proposito della "macchina del tempo", ci piace segnalare che essa sembra aver agito anche catapultando nel presente il glorioso Festival della Fantascienza anni '60 e '70, che quest'anno vede realizzarsi il remake di ben tre film premiati nelle sue edizioni con Astronavi o Asteroidi, "La jetèe" (1963), "La clessidra" (1974) e "Test Pilota Pirxa" (1979). —

P.L.



La cerimonia di premiazione del Trieste Science+Fiction Festival 2024

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale)si terrà il consueto incontro di cultura e poesia. L'ingresso è libero.

Radio
Un mare di ombrelli

"26 Ottobre. Un mare di ombrelli" di Gianni Gori, in questi giorni in scena alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, verrà trasmesso in tre puntate su Radio 1 Rai Fvg il 10, 17 e 24 novembre, alle 9.15, per la regia di Mario Mirasola. Lo sceneggiato si potrà ascoltare anche su Raiplaysound.

Tempo libero
Da Doberdò al Monte Sei Busi

Per la manifestazione enogastronomica “Sapori del Carso”, domenica, dalle 9.30 alle 13, la cooperativa Curiosi di natura propone una facile escursione naturalistica nel Carso goriziano: “Da Doberdò al Monte Sei Busi”. Una camminata tra i pascoli, ravvivati dai colori autunnali, con sullo sfondo le montagne, dalle Alpi Giulie al Monte Nanos. Si giungerà fino al margine dell’altopiano carsico, affacciato sulla pianura, il golfo e la laguna di Grado. Un facile itinerario su strade campestri, di circa 8 km.. Ritrovo alle 9.10 davanti al Municipio di Doberdò del Lago, in via Roma 30. È richiesta la prenotazione. Costi: adulti 10 euro; 5 i minori di 14 anni. Informazioni e prenotazioni: www.curiosidinatura.it, cellullare 340.5569374 e all’indirizzo mail curiosidinatura@gmail.com.

Tempo libero
Escursioni in Carinzia

L' associazione Ferstoria promuove per il periodo dell'Avvento escursioni in Carinzia, a Ferlach in Rosental e a Klagenfurt per partecipare al tradizionale treno storico a Vapore con il San Nicolo' e con i Krampus. Prevista visita alla città carinziana ed ai tradizionali mercatini. Data ancora disponibile 24 novembre . Pullman riservato da Trieste. Info e adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7a, 040 / 9896112, info@mittelnet.com).

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Sportello AS.TR.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l’alcool, se desidera comprendere cos’è l’alcolismo, può contattare l’AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



“Pittoscultura” di Luana Pahor

Oggi, alle 18, all’Eppinger Caffè, si inaugura la mostra personale "Pittoscultura" di Luana Pahor. L’esposizione sarà allestita al primo piano del locale in via Dante 2/b. La mostra, curata dalla direttrice de Le Vie delle Foto Linda Simeone, sarà visitabile fino al 30 novembre. Info allo 345.2911405 o leviedellefoto@gmail.com.

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO FALISCA

Ethnos e Topos nell’area cittadina



Oggi, alle 18, al Circolo Falisca (via dei Soncini 191) tornano i lunedì servolani, dopo la prima riuscita edizione dell'anno sociale 2023-2024. Il primo incontro sarà con il geografo sociale Milan Bufon che presenterà i suoi lavori su Trieste e sul territorio circostante, tra cui “Ethnos e Topos. Cambiamenti sociali ed immagine etnica delle località slovene nel territorio triestino dal 1910 al 2015”. Si tratta di una monografia curata dal Milan Bufon con lo scopo di appurare quale sia attualmente la struttura etnica e sociale delle località tradizionalmente slovene di Trieste. «Grazie a questa ricerca - spiega Bulfon - abbiamo per la prima volta dati reali dettagliati sulla struttura etnico-linguistica delle aree di insediamento tradizionale degli sloveni. É stato inoltre analizzato il grado di variazione della relativa struttura sociale ed etnica come conseguenza dei processi di urbanizzazione». Organizzano il Circolo Arci Falisca, il Circolo culturale sloveno Ivan Grbec e l'Associazione Tina Modotti. I lunedì servolani prevedono, come successivi incontri, un evento culturale per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (29 novembre alle 18 presso il Circolo Ivan Grbec) e la presentazione delle poesie di Boris Pangerc (16 dicembre alle 18 al Circolo Arcl Falisca).

STORIA IN CITTÀ - ALLE 18 ALL’UNIVERSITÀ

La Resistenza nell’Alto Adriatico



Oggi, alle 18, nell’Aula Magna dell’Università degli Studi di Trieste (via Elisa Baciocchi 4) Patrick Karlsen (Università degli Studi di Trieste) interviene sul tema “La Resistenza nel Litorale Alto-Adriatico” L'iniziativa rientra nella nuova edizione della rassegna di Storia in città 2024. La diretta streaming dell'evento sarà trasmessa sul canale Youtube dell'Università di Trieste. «La lotta al nazifascismo è stata un fenomeno plurale e transnazionale che ha interessato, seppur con diversa intensità e in forme specifiche a seconda dei casi, gran parte dell’Europa occupata dalle truppe tedesche e in misura minore italiane (il contesto balcanico) - spiegano i curatori Patrick Karlsen, Gabriele Mastrolillo e Raoul Pupo -. In questa edizione della rassegna Storia in città saranno esaminate le vicende delle principali (e per alcuni aspetti, pertanto, paradigmatiche) lotte di liberazione dal nazifascismo nel corso di sette lezioni, tenute da docenti universitari e storici provenienti da diversi atenei italiani, relative ciascuna a un caso specifico (o a contesti geografici attigui), mentre nella tavola rotonda finale verranno fornite considerazioni comparate sul fenomeno nel suo complesso tenendo presente la dimensione transnazionale del fenomeno. Ingresso libero,



MUSICA

Al via i Concerti del Conservatorio a ritmo di jazz al Teatro Verdi

Domani la prima tappa con un duo ucraino
Il 12 novembre serata in ricordo di Gilleri

Dai recital cameristici a un grande evento sinfonico e jazz, dal pianoforte a quattro mani alla musica di Luigi Nono scandita da video produzioni, al concerto dei giovani cantanti del Conservatorio Tartini, in ricordo del produttore e regista triestino Alessandro Gilleri, e al suo stimolante apporto alla vita culturale e musicale della sua città, Trieste: con un cartellone che schiera sette proposte di alto profilo artistico, liberamente aperte alla fruizione del pubblico, ripartono domani i Concerti del Conservatorio Tartini, il nuovo cartellone autunnale che proseguirà fino al 17 dicembre nella Sala Tartini di via Ghega, con l’evento speciale programmato giovedì 12 dicembre al Teatro Lirico Giuseppe Verdi per festeggiare insieme l’inaugurazione del nuovo Anno Accademico.

Un progetto musicale curato dal direttore del Conservatorio Sandro Torlontano in sinergia con il delegato della Produzione artistica, Luca Trabucco. Prenotazioni fino ad esaurimento posti, telefono 040 6724911 info e dettagli www.conts.it.

Si parte domani, alle

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it

Parthenope	16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande ambizione	16.30-18.45-21.00
Vermiglio	16.40-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it

The Substance VM 14	16.30-19.00-21.30
Fino alla fine	16.40-19.30-21.30
Venom - The Last Dance	16.15-18.00-19.40-21.30
Megalopolis	18.45-21.15
The Last Naruto - The Movie	16.15-21.45
Il robot selvaggio	16.40-18.20
Longlegs VM 14	18.15-20.00-21.45
L'amore secondo Kafka	17.00-20.00
Buffalo Kids	16.30-18.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Cattivissimo me 4	16.05
Venom - The Last Dance	18.30-21.20
Parthenope	17.25-20.30
Fino alla fine	19.00-21.00
The Substance VM 14 V.O.	18.10
The Substance VM 14	21.20
Buffalo Kids	16.40-17.40
Longlegs VM 14	22.00
Il Padrino parte II (riedizione)	20.45
Il robot selvaggio	17.50
Berlinguer - La grande ambizione	16.00-21.30
The Last Naruto - The Movie	18.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Il robot selvaggio	18.40
Venom - The Last Dance	21.15
Buffalo Kids	17.00
Fino alla fine	17.00-19.10
The Substance VM 14	21.00
Berlinguer - La grande ambizione	17.50-21.00
Parthenope	17.30
The Last Naruto - The Movie	18.00-21.15
Paris, Texas (Versione restaurata) V.O.	20.20 (sott. it.)



''Venom - The Last Dance''

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

''Giovedì alle 20.30 ''Chi è io?'' '' Con Francesco Pannofino.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI ''MARLENA BONEZZI''
Corso del Popolo, 20 0481 494369

''Dove eravamo rimasti '' Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, in scena domani martedì 5 e mercoledì 6 novembre alle 20.45. ''Tuorlo d'uovo'' con la Compagnia Bellanda, in scena venerdì 8 novembre alle 20.45. ''Talenti in scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso'' in collaborazione con Conservatorio ''G. Tartini'' di Trieste, in scena sabato 16 novembre alle 18.00. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



LUCA TRABUCCO
IL PIANISTA DEDICHERÀ UNA SERATA AL GIOVANE BEETHOVEN

20.30, con un recital di vivissimo interesse, perché impegna due giovani e talentuose musiciste arrivate nel 2022 a Trieste dall'Ucraina, la pianista Iryna Lytvynenko e la violoncellsta Iryna Bobyreva.

Il cartellone proseguirà martedì 12 novembre con la serata per Alessandro Gilleri, il produttore, autore, sceneggiatore e regista teatrale triestino scomparso due anni fa e che viene adesso ricordato attraverso l'iniziativa promossa dai suoi figli con l'associazione Un canestro per te Onlus: in programma, nella Sala Tartini, il concerto dei giovani cantanti del Conservatorio che si aggiudicheranno la selezione per borse di studio curata da una specifica commissione.

Martedì 19 novembre il primo recital pianistico in cartellone, affidato al musicista serbo Milan Slijepčević: "Come da lontano" sarà filo rosso per una serata interamente dedicata a Robert Schumann.

In Sala Tartini ancora un evento musicale martedì 26 novembre, con il recital per pianoforte a quattro mani affidato al Duo Teresa Trevisan - Flavio Zaccaria.

Martedì 3 dicembre il sipario si alzerà su un pianista fra i più noti e apprezzati della scena contemporanea. Luca Trabucco, impegnato anche con un'intensa attività didattica e di cura produttiva al Conservatorio Tartini di Trieste. In tempo d'un minuetto: un ritratto di Beethoven da giovane sarà tema portante della serata.

Giovedì 12 dicembre grande attesa per il Concerto di inaugurazione dell'Anno Accademico 2024/25 del Conservatorio, quest'anno con una novità speciale: sul palcoscenico aprirà il concerto l'Orchestra Jazz del Conservatorio di Trieste, integrata da giovani studenti del dipartimento di Jazz dell'Accademia di Musica di Belgrado, nell'ambito del consolidato progetto Italia – Serbia. A seguire, nella seconda parte l'Orchestra Sinfonica del Tartini, composta da una selezione dei migliori allievi di ogni corso. Appuntamento alle 20.30 al Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Il gran finale dei Concerti Autunno 2024 del Tartini, martedì 17 dicembre, avrà una dedica di particolare suggestione: Apparizioni invisibili per Luigi Nono. Video originali per la musica acusmatica di Luigi Nono. —

TRIESTE - ALLE 17.30 IN SALA LUTTAZZI

Anteprima del docufilm UnderTs



Oggi, alle 17.30, nella Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto vecchio), verrà proiettato in prima assoluta il documentario "UnderTs", un racconto corale per ricostruire e conoscere la storia della città e del territorio che la circonda attraverso un percorso storico cronologico, dalle origini nel paleolitico fino al 26 ottobre 1954. Il progetto, a cura di Debora Desio e Massimo Sgambati, per la regia di Andrea Crevatin, è stato realizzato con il contributo volontario e sostegno in autofinanziamento di A_Lab Srl Liquid Media, Associazione Storiografica, Associazione Cizerouno, e con la collaborazione della Società Adriatica di Speleologia. Le celebrazioni del 2024 impongono una riflessione sulla natura dei residenti. "UnderTs" è quindi un viaggio dal basso, fatto tra i cittadini, tra chi la storia l'ha vissuta (relativamente ai fatti del '900) e non aveva ancora condiviso la propria esperienza personale, il vissuto della propria famiglia o le vicende del proprio quartiere. Un passaggio narrativo fondamentale è dedicato al sottosuolo, che sintetizza perfettamente l'identità dei residenti: silenzioso, nascosto, custode di grandi momenti storici e allo stesso tempo capace di condividere ed emozionare solo con chi è capace di avvicinarsi con la giusta predisposizione. La proiezione è gratuita e pubblica.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

"L'incanto del mondo" di Barberis



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Mauro Barberis presenta il suo libro "L'incanto del mondo". L'autore dialoga con il costituzionalista triestino Pietro Faraguna. Evento realizzato in collaborazione con Antico Caffe San Marco e Rogers Books - Stazione Rogers Trieste e Il Circolo della Stampa. Attaccato dai populisti, dagli autocrati e dai fondamentalisti, il pluralismo non è solo il tratto distintivo e l'ultimo baluardo delle democrazie occidentali, ma fornisce un metodo, una visione e un ambiente adatti a favorire il dialogo fra le culture. Riallacciandosi all'eredità del politeismo antico e di autori contemporanei come Friedrich Nietzsche, Max Weber e Isaiah Berlin, il pluralismo rivaluta la ricchezza dell'evoluzione, la bellezza delle differenze, la produttività del conflitto. Il pluralismo è l'esatto contrario di un ideale irenico e accomodante, escogitato per mascherare brutture e orrori della contemporaneità, compresi i rischi concreti che corre il pianeta. Nei cinque capitoli di questo libro i quattro valori principali del Pantheon occidentale rivelano tutti i loro conflitti, componibili solo pluralisticamente. Mauro Barberis, già docente a Genova e Bologna, insegna Filosofia e teoria del diritto al Iuslit dell'Università di Trieste. Ingresso libero.

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL- ALLE 17.30

Fuori scena operistico con Sara Del Sal sulla Traviata di Verdi



"La traviata" degli specchi di Svoboda andata in scena a Trieste

Oggi, alle 17.30, è dedicato a "La traviata" di Giuseppe Verdi il primo appuntamento con "Fuori scena", il ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito del cartellone dei Lunedì dello Schmidl, la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl da oltre un quindicennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro. L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione Triestina Amici della Lirica Giulio Viozzi e la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi.

L'opera, nella produzione firmata da Arnaud Bernard per un nuovo allestimento della Fondazione Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste con le scene di Alessandro Camera e i costumi di Carla Ricotti, sarà in scena al Verdi dall'8 al 17 novembre. Sul podio il maestro concertatore e direttore Enrico Calesso, maestro del coro Paolo Longo.

Allo "Schmidl" sarà la giornalista Sara Del Sal a ripercorre, tra parole e musica e con il contributo di estratti video, la storia d'amore che ha fatto struggere intere generazioni e continua a farlo di sera in sera in ogni teatro in cui viene messa in scena. L'opera di Verdi, su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma "La Dame aux Camélias" di Alexandre Dumas figlio, dopo il fiasco del debutto nel marzo del 1853 al Teatro La Fenice di Venezia, divenne una delle opere più amate e rappresentate al mondo.

L'11 marzo 1851, al Teatro La Fenice aveva debuttato "Rigoletto"; il 19 gennaio 1853 era andato in scena al Teatro Apollo di Roma "Il Trovatore"; poche settimane più tardi, il 6 marzo 1853, è la volta, nuovamente alla Fenice, di "Traviata": tre titoli che si sono ben presto guadagnati la fama di trilogia popolare, in cui Verdi lancia la sua personale crociata per portare sui palcoscenici dei teatri lirici persone reali. Proprio come aveva fatto Shakespeare prima di lui, anche il compositore di Busseto mirava a presentare personaggi in grado di far esplodere le passioni e mettere a nudo l'animo umano. L'opera fa la sua prima apparizione a Trieste nell'autunno del 1856, sulle scene del Teatro Grande, l'attuale Teatro Verdi, dove farà ritorno per altre 32 volte: ultima, in ordine di tempo, a luglio 2021.

L'ingresso è libero. Consigliata la prenotazione scrivendo all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it.—

TRIESTE - ALLE 18 NELLO SPAZIO SIRCELLI

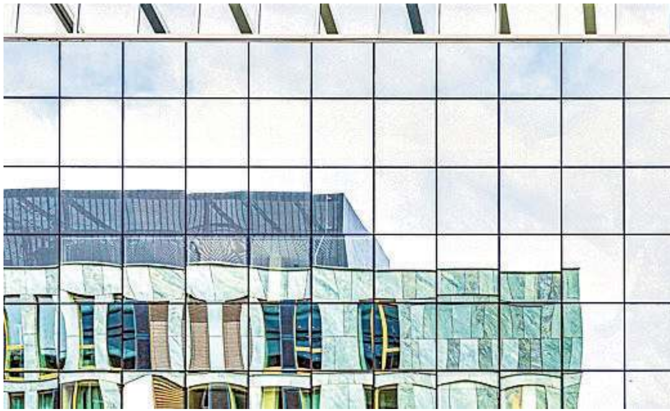
Interpretazioni architettoniche firmate da Ulli Mosconi Zupin

Nadia Pastorcich

Promuovere e sostenere le iniziative delle donne, è questa la missione della Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari (Fidapa) che opera anche a Trieste. Quest'anno, inoltre, la sezione triestina, festeggia sessantacinque anni dalla fondazione continuando a proporre diverse iniziative. Da sei anni e mezzo, con cadenza mensile, viene inaugurata una mostra negli spazi della storica Pasticceria Sircelli (via D'Azeglio, 1). Oggi, alle 18, la fotografa Ulli Mosconi Zupin presenterà i suoi lavori al pubblico.

«Interpretazioni architettoniche è un'esposizione – spiega Zupin – dove propongo una serie di mie opere che hanno fatto parte di progetti già esposti in varie mostre collettive e personali». Lo stile minimalista di Ulli si sposa con la sua passione per i viaggi e l'architettura. «Con questa mostra potrete conoscere il mio modo di far fotografia, di osservare il mondo, il mio pensiero».

La sua fotografia non racconta la realtà così come appare, è piuttosto un gioco tra creatività e sentire interiore, dove un semplice dettaglio architettonico assume il ruolo principale. Complice è la post-produzione che diventa la tavolozza di Zupin che con sguardo attento toglie l'eccesso per arrivare all'essenziale, alla semplicità delle linee, ad una visione a tratti pittorica della realtà. Less is more. Lì è racchiusa la sensibilità artistica di Ulli che va verso una ricerca armoniosa sia nelle forme che nei cromatismi.



Un'opera di Ulli Mosconi Zupin

«Le mie visioni vanno oltre il concetto di spazio e di tempo: la decontestualizzazione, le modifiche cromatiche, rendono irriconoscibili gli edifici, li astraggono, dando loro nuove sembianze». Emerge un certo equilibrio interiore che tende a guidarla in questo suo viaggio sia fisico che digitale. Negli scatti in mostra, l'osservatore potrà viaggiare toccando varie città, alla scoperta di nuove prospettive. La curiosità e la voglia di mettersi in gioco stanno alla base del mondo di Zupin, sempre pronta a fissare ciò che il suo sguardo cattura e ciò che la emoziona.

L'esposizione "Interpretazioni archietettoniche" è visitabile fino al 29 novembre, dalle 7.30 alle 20, escluso i festivi. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Centosette applausi

La Pallacanestro Trieste batte Varese superando il muro dei 100 punti
Bella, divertente ed efficace la squadra di Christian inanella la quinta vittoria



PALL. TRIESTE	107
VARESE	81

(27-15, 50-32, 74-53)

Pallacanestro Ts: Ross 10 (2/4, 1/3), Brown 20 (3/6, 4/4), Valentine 21 (6/8, 3/8), Uthoff 9 (1/4, 2/3), Johnson 10 (4/9). Ruzzier 6 (0/2, 2/3), Bossi 3 (1/3 da 3), Campogrande 3 (1/2 da 3), Brooks 10 (4/5), Deangeli 2 (1/1), Candussi 13 (3/5, 2/5). Ne: Reyes. All. Christian

Openjobmetis Varese: Librizzi 9 (3/5, 1/4), Gray 4 (2/3, 0/2), Hands 12 (6/8, 0/5), Johnson 19 (2/8, 4/8), Akobundu-Ehiogu 10 (5/6). Brown 14 (3/4, 2/7) Harris 8 (3/4, 0/2), Alviti 5 (1/1, 1/5), Fall, Assui. Ne: Virginio, Turconi. All. Mandole.

Arbitri: Grigioni, Valzani, Marziali.

Note: T.l. Tri 11/18, Var 7/11. Rimb: Tri 49 (Brooks, Johnson, Valentine 9), Var 32 (Akobundu- Ehiogu 10).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Bella, divertente, efficace in attacco e cattiva al punto giusto in difesa. Non tradisce la Pallacanestro Trieste, che rispetta i favori del pronostico, regola 107-81 la Openjobmetis Varese e continua la sua corsa al vertice del campionato di serie A.

Successo limpido per la formazione di coach Jamion Christian che, ritrovata profondità nelle scelte e nelle conseguenti rotazioni, ha dominato sin dalle battute iniziali una gara nella quale ha saputo coniugare concretezza e spettacolo.

Recuperato Valentine dopo lo stop di Treviso, Trieste si è permessa il lusso di dare un turno di riposo a Justin Reyes, risparmiato dopo aver stretto i denti nelle ultime due sfide. Ha spinto per quaranta minuti, ha trovato almeno a tratti una difesa più credibile rispetto a quella mostrata contro Unahotels Reggio Emilia e Nutribullet Treviso ma ha soprattutto confermato il talento offensivo di una squadra che sembra davvero non avere limiti.

Sei uomini in doppia cifra, undici a referto: al completo questa Trieste fa paura. La sfida di sabato prossimo a Trento, oltre a mettere in palio la vetta della classifica, darà qualche risposta in più sulle potenzialità dei biancorossi in proiezione futura.

Avvio di gara che mantiene promesse e premesse della vigilia, ritmi altissimi e azioni concluse nei primissimi secondi dell'azione. Botta e risposta Johnson-Kao per il 2-2 iniziale poi, ispirata dalle accelerazioni di Ross, Trieste vola con le triple di Brown e le iniziative di Valentine per il 14-4 che al 4' obbliga Mandole a un immediato time-out. Il secondo fallo di Librizzi costringe la Openjobmetis a inserire Harris, Trieste risponde con Ruzzier per Valentine e Brooks per un Uthoff subito reinserito al posto di Johnson.

Risale Varese, trova in Brown un terminale offensivo credibile e si riporta fino al meno 4, 19-15, prima dei liberi di Brown e delle triple di Uthoff che completano il parziale di 8-0 che chiude il primo quarto sul 27-15. Si riparte dalla penetrazione vincente di Valentine e dai due liberi di Johnson poi è Campogrande dall'angolo a piazzare la tripla del 36-17. Difesa asfissiante, due punti concessi a una Varese che fatica anche a trovare buone soluzioni di tiro.

Trieste gioca che è uno spettacolo, si esalta sul finire del primo tempo con le giocate di un Markel Brown che prima inchioda la schiacciata dalla linea di fondo poi piazza la bomba da 8 metri per il 50-32 con cui le squadre rientrano negli spogliatoi. Infortunio a Brown in apertura di ripresa, botta ricevuta da Johnson in penetrazione a canestro. Con Markel costretto a rientrare negli spogliatoi, Christian alza il suo quintetto con Ross e Valentine a giostrare da esterni, Brooks da ala piccola e Uthoff e Johnson sotto i tabelloni. Due buone iniziative del Johnson biancorosso tengono Trieste sul + 19, 54-35.

La tripla di Ross e il rientro in campo di Markel Brown accolti dalle ovazioni di un PalaTrieste confermatosi caldissimo, sale in cattedra Valentine che si diverte ed esalta i suoi tifosi con gli assist per Brown e Uthoff che fissano il 67-40 costringendo Mandole a fermare la partita.

Terzo quarto che si chiude sul 74-53, sulla spinta di un Valentine ispirato Trieste allunga ancora toccando il + 24 sul 79-55. Partita in cassaforte con Christian che regala la vetrina al suo quintetto italiano. Ruzzier, Bossi, Campogrande, Deangeli e Candussi non alzano il piede dall'acceleratore continuando a spingere: le triple finali di Ruzzier e Bossi sono la ciliegina sulla torta di un match che Trieste chiude sfondando ampiamente il muro dei 100 punti. —



Le pagelle dei biancorossi

Brown tre spanne sopra tutti Brooks è il leader silenzioso

Colbey ROSS, voto: 6/7
Più cocciuto di una suocera nel mettersi in partita, alla fine trova qualche canestro di classe ma il capolavoro l'aveva ricamato a Treviso.

Michele RUZZIER, voto: 6/7
Primi venti minuti di gestione in regia, senza bisogno di offendere. Si diverte col resto nel gruppo nel cercare traiettorie spettacolari per i compagni.

Stefano BOSSI, voto: 6/7
Una tripla per superare i 100 punti e un assist al capitano Denageli.

Markel BROWN, voto: 8
Quando declina la sua pallacanestro in senso tecnico, è più avvenente dell'arbitro Marziali. Altri venti minuti di pura poesia cestistica, 15 punti con 3/3 dall'arco e tre spanne sopra a tutti. Nel secondo tempo crea un arresto cardiaco di gruppo per una caduta rovinosa... ma rientra con un bel canestro. Immenso.

Jeffrey BROOKS, voto: 7/8
Dal nulla, come un'entità impalpabile materializza canestri da situazioni ormai perse. Su una sua palla persa inopinata c'è lo speciale di Alberto Angela e il plastico di Bruno Vespa. Chiude con 10 punti, 9 rimbalzi e 3 assist. Leader silenzioso.

Luca CAMPOGRANDE, voto: 6/7
Cos'è l'autostima? È il radicchio condito che ti fa vedere il canestro più grande di quello che è. Luca sta ricostruendo quel ruolo di arma tattica dalla panchina per colpire dall'arco e difendere. Tre falli condizionano il resto del match.

Denzel VALENTINE, voto: 8
Giocoliere con la palla in mano, vale mezzo prezzo del biglietto per lo spettacolo aggiunto alla concretezza cestistica; alle volte è talmente immaginifico da scivolare in "visioni" biancorosse. La quota "psycho" all'interno di un gruppo forte e quadrato è la ciliegina sulla torta; nel secondo tempo è un Harlem Globetrotter che scherza con i diretti avversari.

Jarrod UTHOFF, voto: 7
"Uthoff-robot" continua ad essere un animale a sangue freddo, cioè dedito a portare punti pesanti quando la partita lo richiede. Quando il match non ha più un senso, esce di scena in silenzio, perché sono altri i momenti preferiti dal "white-mamba". Chiude la partita con 9 punti e 5 rimbalzi.

Jayce JOHNSON, voto: 6/7
Il biondo "surfista" sfodera lo charme con la Marziali per sfuggire a due falli evidenti non sanzionati. Il "cangurotto" dimostra sempre maggior presenza d'area, pur con risultati balistici alterni ed una tecnica di tiro nell'appoggiare palla al ferro simile al lancio di una castagna incandescente a dicembre.

Francesco CANDUSSI, voto: 7
Si muove molto bene vicino al ferro sull'educato piede perno, ha meno feeling con il canestro dalla linea del tiro libero. Ricama comunque una serata da 13 punti in 18 minuti.

Coach Jamion CHRISTIAN, voto: 8
Sapeva perfettamente di dover correre, abbinando però la fase offensiva a quella difensiva. Conserva Reyes in un match che non aveva bisogno del portoricano, così come Ross gravato di due falli. L'empatia con il gruppo ha ormai forme di sublimazione klimtiana. Ormai siamo tutti credenti...crediamo in Christ...ian. —

RAFFAELE BALDINI

Triestina, pareggio a Busto

La Triestina di Pep Clotet ancora una volta non riesce a vincere e deve accontentarsi dello 0-0 sul campo della Pro Patria col portiere Roos protagonista.

ESPOSITO E ROBERTI / A PAGG. 28-29



Calcio Fvg, bene l'Opicina

In Eccellenza sorridono Ufm, Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana. In Promozione poker della Tva. In Prima Categoria l'Opicina fa 6 gol e vola in vetta.

/ A PAGG. 30-31-32



Pallavolo, Virtus sconfitta

Nella serie B2 femminile la CG Impianti capitola per 3-2 con il Noventa. Nella B maschile lo SloVolley cede 3-2 al Gps Carnio dopo una grande battaglia.

/ A PAGG. 33-34







Nelle tre immagini in alto Jarrod Uthoff, Michele Ruzzier e Markel Brown. Sotto la coreografia della tifoseria della Pallacanestro Trieste FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

L'AGGUATO

Mazze, petardi e fumogeni Scontri tra tifoserie Quattro le persone ferite

I supporter lombardi affiancati da ultras di Udine hanno atteso i triestini. Colpita anche una poliziotta



La scena che si presentava ieri fuori dal palazzetto, con le forze dell'ordine e le ambulanze

Gianpaolo Sarti

Fumogeni, petardi, lanci di oggetti. Bastonate. Doveva essere solo un pomeriggio di sport, ma all'esterno del palazzetto si è scatenato il caos con scontri tra tifoserie dell'Openjobmetis Varese e quelli della Pallcanestro Trieste.

Secondo quanto emerge da varie testimonianze – confermate dalla Questura – circa venti supporter di Varese a volto coperto, affiancati da ultras di Udine (sono gemellati), sono usciti dal palazzetto alcuni minuti prima della conclusione della partita per attendere i triestini nei pressi dell'ingresso principale. Si è trattato a tutti gli effetti di un agguato, evidentemente organizzato, a colpi di bastoni e fumogeni scagliati all'indirizzo delle persone che in quel momento stavano defluendo dalla struttura. Chiaramente c'erano anche famiglie con bambini.

Subito dopo sono intervenuti gli ultras triestini e le due fazioni si sono scontrate.

Quattro persone sono rimaste ferite, fortunatamente non in modo grave. Colpita alla testa pure una poliziotta, anche lei non grave.

Sul posto varie pattuglie della Polizia di Stato e dei Carabinieri, oltre che le ambulanze del 118. Da quanto risulta gli aggressori avrebbero raggiunto l'ingresso del palazzetto salendo praticamente indisturbati da piazzale Valmaura. C'è stato un tentativo di contenimento da parte delle forze dell'ordine? E in che modo? Visto quanto accaduto, andrà accertata la gestione dell'ordine pubblico di una gara ritenuta «a rischio» da chi conosce le dinamiche tra tifoserie avverse, oltre ai tempi di intervento quando si sono verificati gli scontri. —

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Dinamo SS	71-68
Dolomiti Trento - EA7 Milano	91-57
Germani Brescia - Trapani	74-95
Napoli - Reyer Venezia	80-81
TRIESTE - Openjob Varese	107-81
Pistoia - Reggiana	73-70
Scafati - Vanoli CR	85-77
Virtus Bologna - N. Treviso	104-97

PROSSIMO TURNO: 10/11/24

Reggiana-Derthona	09/11 ore 20
Trento-TRIESTE	09/11 ore 20.30
Milano-Reyer Venezia	10/11 ore 16.30
Nutribullet TV-Scafati	10/11 ore 17
Vanoli CR-Germani Brescia	10/11 ore 17.30
Trapani-Napoli	10/11 ore 18.15
Varese-Virtus Bologna	10/11 ore 19
Dinamo SS-Pistoia	10/11 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	12	6	0	538	460
Virtus Bologna	10	5	0	427	390
TRIESTE	10	5	1	553	516
Derthona Tortona	8	4	1	422	394
Trapani	8	4	2	558	505
EA7 Milano	8	4	2	495	495
Germani Brescia	8	4	2	546	525
Reyer Venezia	6	3	3	446	449
Pistoia	6	3	3	454	480
Reggiana	6	3	3	476	468
Scafati	4	2	4	509	517
Vanoli CR	2	1	5	440	463
Dinamo SS	2	1	5	491	522
N. Treviso	2	1	5	481	537
Openjob Varese	2	1	5	572	640
Napoli	0	0	6	484	531

IL POST PARTITA

L'elogio di Christian e Arcieri «Il lavoro paga, bravi ragazzi»

TRIESTE

«Guidare una squadra in cui i giocatori sono capaci di celebrare i successi dei propri compagni come fossero i loro rende il lavoro più facile e piacevole. Stasera siamo andati tutti a referto e siamo stati tutti protagonisti: una vittoria davvero importante giocata in un ambiente splendido. Devo fare i complimenti al nostro pubblico per come ha saputo trascinarci nel corso dei quaranta minuti».

È un Jamion Christian felice e rilassato quello che si presenta in sala stampa al termine del successo conquistato da Trieste. Vittoria che ha evidenziato la crescita di un gruppo che ha saputo tradurre sul campo il grande lavoro svolto nel corso della settimana in fase di preparazione.

«Abbiamo lavorato tanto sulle caratteristiche di Varese – conferma Christian – volevamo concentrarci sui loro punti di forza e vincere la lotta a rimbalzo, ci siamo riusciti».

Sul pubblico torna il general manager Mike Arcieri.

«Sono di New York – racconta – so che i tifosi dei Knicks si considerano i più sofisticati del mondo. Stasera ho apprezzato il nostro pubblico per il modo in cui ha vissuto la partita. Varese attraversa un momento difficile, aver sentito applausi su alcune loro giocate è stato qualcosa che mi è piaciuto molto».

Francesco Candussi sottolinea la maturità di una squadra che ha saputo affrontare con la giusta mentalità una sfida solo in apparenza facile.

«Il rischio di guardare la classifica e sottovalutarla c'era, stasera abbiamo dato la dimostrazione di essere un gruppo maturo, che sa divertirsi ma che riesce ad affrontare le sfide restando concentrata su quello che deve fare in campo. Si sono presentati a Trieste con un ruolino di marcia di 95 punti segnati a partita, stasera li abbiamo tenuti a 81 con almeno una decina di punti segnati negli ultimi tre-quattro minuti dell'ultimo quarto quando oramai la partita era ampiamente finita. La cosa più bella del gruppo è la capacità di non accontentarsi». —

LO.GA.

Calcio - Serie C

Per fortuna c'è Roos

La solita Triestina che fa la gara ma non segna: a Busto Arsizio finisce 0-0 ma nella ripresa il portiere alabardato compie una serie di interventi decisivi



PRO PATRIA	0
TRIESTINA	0

PRO PATRIA (3-5-2): Rovida; Bashi, Alcibiade, Sassaro; Somma, Mehic (37' st Citterio), Nicco, Mallamo (18' st Ferri), Piran; Pitou (33' st Terrani), Beretta (33' st Toci). All. Colombo

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Germano, Bianconi, Frare, Bijleveld; Attys, Correia, Braima (18' st Vallocchia); D'Urso (18' st Kiyine); Vertainen (18' st El Azrak), Krollis. All. Clotet

ARBITRO: Mazzoni di Prato

NOTE: ammoniti Braima, Vallocchia, Somma; calci d'angolo: Pro Patria 2, Triestina 7; minuti di recupero concessi: 0' e 3'



Omar Correia

Ciro Esposito / BUSTO ARSIZIO

Allo Speroni di Busto forse non poteva che finire con un nulla di fatto. Il risultato più logico e scontato tra due dei peggiori attacchi del girone. Il punto è però che la Pro Patria sta nella zona salvezza, mentre l'Unione è desolatamente ultima. Quindi l'onere di giocare per vincere spettava agli alabardati. E così è stato specie nel primo tempo. Perché nella ripresa, nonostante la buona mole di gioco della squadra di Clotet, sono serviti ben tre interventi straordinari di Roos a tenere in piedi la baracca. Il punto è sempre quello: l'Unione gioca da favorita, ha la qualità e in fondo anche la personalità per farlo (almeno con avversari tanto modesti), ma non riesce a quagliare.

IL PROBLEMA STERILITÀ

Stavolta ci ha provato anche Attys, oltre a Krollis e Vertainen, ma il risultato è sempre lo stesso. L'assenza poi di Olivieri non ha certo agevolato il compito di Clotet. Il fatto di essere riusciti in due partite di seguito a non perdere è un positivo ma anche una magra consolazione. Venerdì contro la Giana Erminio la Triestina non può veramente fallire l'obiettivo dei tre punti. La vittoria alabardata non può più aspettare.

SENZA OLIVIERI

Con la Triestina di questi tempi non c'è mai nulla di scontato. E così Clotet perde alla vigilia (per un virus) Olivieri. Per il resto il tecnico catalano replica lo schieramento che ha impattato in casa con l'Albinoleffe. Al centro della difesa arriva la conferma della coppia Bianconi-Frare (con Germano e Bijleveld sui lati), terzetto di centrocampo composto da Braima, Correia e Attys. Per i giochi offensivi in avvio il tecnico preferisce D'Urso a Kiyine e davanti non ci sono alternative a Vertainen e Krollis, ultime due punte superstiti.

IL SOLITO SCHEMA

Il clichè della Triestina è ormai quello consueto. Gli alabardati vogliono fare la gara e ci riescono pure. La Pro Patria si capisce subito che aspetta ed è sofferente in mediana. Otto minuti con la palla tra i piedi per Correia e compagni ma la prima occasione è dei bustocchi. Piran trova un'autostrada a sinistra ma Roos copre bene con i piedi.

CENTROCAMPO DOMINANTE

Attys gioca più avanti e crea non pochi imbarazzi ai difensori bianco celesti. Un cross del tahitiano al 12' è promettente ma nessuno lo raccoglie mentre al 12' un sinistro di Krollis finisce alto. La chance più ghiotta per la Triestina capita al 18': palla morbida in verticale di D'Urso per Vertainen, dribbling volante su Alcibiade ma conclusione alta. Azione comunque tecnicamente di livello. Ci prova ancora Krollis al 30' ma trova il muro di un difensore di casa e per il resto il possesso palla dell'Unione produce poco o nulla. Primo tempo comunque con la Triestina viva ma incapace di scagliare un solo pallone nello specchio della porta.

LA PRO PATRIA RUGGISCE

L'ex alabardato Colombo (portiere in B) dà una strigliata ai suoi che rientrano con tutt'altro spirito. Ma è un pastrocchio di Bijleveld a consentire a Pitou di rendersi pericoloso. L'Unione comunque non sta a guardare e Attys scaglia una bordata dai 20 metri che impegna con severità Rovida. Il match si incendia e il vivace Pitou batte di destro ma non batte un superlativo Roos.

I CAMBI DI CLOTET

D'Urso non sta in piedi, Braima neanche e Vertainen boccheggia, così il tecnico inserisce Kiyne, Vallocchia e El Azrak. L'Unione riprende in mano le redini del match ma non ha la forza e la precisione per concretizzare negli ultimi venti metri. Anzi sono i bustocchi a creare le occasioni più pericolose con azioni estemporanee ma efficaci. Mehic entra in area ma Roos si supera nella deviazione.

Gli alabardati hanno in corpo un po' di più birra degli avversari e Germano ci prova dalla distanza con un destro che sfiora la traversa. Non è certo il momento nel quale qualcosa va dritto alla Triestina e in pieno recupero è ancora Roos a frustrare un'iniziativa di Nicco. E tutto sommato va bene così, perchè finora i finali di partita sono stati ben più amari. Il pareggio però non addolcisce i palati. La capacità di stare in campo della Triestina di Clotet è un fatto. La situazione di classifica anche. E partita dopo partita appare sempre più preoccupante.



PALLA QUADRATA

L'Atalanta può essere il Verona dello scudetto



GIANCARLO PADOVAN

La fragorosa caduta del Napoli ad opera dell'Atalanta - seconda sconfitta dopo quella di Verona all'esordio - rilancia perentoriamente l'Inter che, come da previsione, anche se con grande fatica ha regolato il miglior Venezia di Eusebio Di Francesco.

Adesso gli uomini di Simone Inzaghi incalzano il Napoli (hanno un punto in meno) e domenica, se vincessero lo scontro diretto, raggiungerebbero due obiettivi: il primo posto solitario in classifica e il ridimensionamento dei rivali.

Ma il campionato non si è riaperto solo per l'Inter. L'Atalanta, un punto sotto i nerazzurri di Milano, si propone come candidata al titolo anche in ragione dell'impresa compiuta al Maradona. E' vero che ha perso già tre partite (Torino, Como e Inter), ma la spettacolare autorevolezza esibita a Napoli, oltre al dominio del gioco e dell'avversario, hanno ribadito che Gasperini ha plasmato un gruppo in grado di affrontare e battere chiunque. L'unica incognita riguarda la continuità di risultato e di rendimento, già in passato messa a repentaglio da un andamento ondivago. Possibile che sia pesato, e che in futuro pesi ancora, la Champions, alla quale, nonostante il successo in Europa League, l'Atalanta non è avvezza, se non pagando in campionato. Per questa ragione, oltre che per una forza complessivamente superiore, l'Inter continua - almeno nel mio giudizio - a farsi preferire. A maggior ragione se nel prossimo turno sorpassasse il Napoli.

Certo, uno scudetto a Bergamo, come quello di Verona del 1985, non farebbe solo simpatia, ma risulterebbe salutare per tutto il movimento. Intanto, riportando la provincia al centro del calcio, un po' come il Leicester di Ranieri. E poi, facendo prevalere la gestione oculata e competente su quelle dissolute e/o speculative. Inoltre convincerebbe anche i più scettici sulla liceità del risultato e, perfino, sulla regolarità dei campionati. Classifica (e prossimo turno) alla mano, anche la Fiorentina (in attesa oggi della Lazio), può nutrire ambizioni quantomeno da Champions. Terzi alla pari dell'Atalanta, i viola sono, dopo undici giornate, la vera rivelazione della prima parte di stagione, in rapporto ad una partenza talmente deficitaria da aver fatto dubitare della bravura di Raffaele Palladino , mettendone a rischio la panchina.

La Juve, attualmente quinta (ma questa sera scenderà al sesto posto, perchè la Lazio batterà il Cagliari), ha poche possibilità di risalire la china. Potrebbe riuscirci se, stimolata dal successo di Udine, battesse il Toro di Vanoli (in caduta libera) e, dopo la pausa, ricominciasse vincendo a San Siro contro il Milan. Tuttavia il rischio che la prima stagione di Thiago Motta sia mediocre, come quella di Allegri, è molto alto.


Nelle immagini in alto Christopher Attys e capitan Umberto Germano. Sotto la squadra al termine del match FOTOSERVIZIO MARIANI/LASORTE

L'ALLENATORE

Clotet felice a metà «Non abbiamo preso gol Secondo tempo in calo»

Pesante l'assenza dell'attaccante Marco Olivieri «Avrei voluto fare i cambi con intervalli diversi»»

BUSTO ARSIZIO

Due punti in tre partite, avanti piano con qualche buona notizia (la porta inviolata per la prima volta sotto la sua gestione ed un centrocampo confermatosi assieme al portiere il reparto più affidabile) ed i difetti di sempre, primo fra tutti una sterilità rara da ricordare, nemmeno nella sciagurata prima parte di stagione due anni fa, in cui a questo punto del campionato quella squadra mal costruita aveva tutto sommato 11 punti, contro i 6 attuali, 7 sul campo.

Il tecnico Clotet con onestà prende ciò che di buon o c'è stato a Busto senza nascondere le attuali criticità.

«È un fatto importante che non abbiamo concesso gol agli avversari, credo sia la seconda volta in stagione. Il primo tempo della Triestina è stato molto bello mentre nel secondo tempo siamo calati un po'. Il risultato nel complesso è giusto, nel primo tempo pensavo potessimo andare in vantaggio. Dobbiamo essere più cattivi in area di rigore, in questo momento non riusciamo a concretizzare».

Un punto che muove un po' la classifica.

«Non dobbiamo disdegnare il punto ma dobbiamo pur ripartire, con maggior incisività soprattutto quando andiamo forte in campo come nel primo tempo».


L'allenatore rossoalabardato Pep Clotet

La rinuncia all'ultimo a Olivieri ha scombinato i piani?

«Volevo fare i cambi con intervalli diversi ma ci sono giocatori che hanno giocato tanti minuti ed erano in calo, D'Urso ad esempio è importante recuperarlo bene per noi. La fase di attacco nel secondo tempo è stata più caotica, aprire la partita mi andava bene perché sia Kiyne che El Azrak subentrati hanno le caratteristiche per puntare l'avversario».

Quanto manca la vittoria?

«Io vedo la squadra avere fame, non vediamo l'ora di centrare la vittoria. Il lavoro da fare è tantissimo e vogliamo conquistare i tre punti davanti ai nostri tifosi. Li ringrazio di nuovo a nome di tutta la squadra, ci hanno seguito facendo un lungo viaggio, nel giorno del santo patrono di Trieste».

Cosa manca alla Triestina per essere la squadra voluta da Clotet?

«Ci mancano ancora un paio di settimane per arrivare al livello ottimo di forma fisica e recupero degli infortunati. Dobbiamo lavorare di più sulle palle inattive, quelle in fase difensiva stiamo migliorando. Nella verticalizzazioni anche stiamo migliorando, ora dobbiamo incrementare il numero delle occasioni da gol per provare a segnare». —

GUIDO ROBERTI

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 Roos
Il portiere ha senza dubbio un peso sul pareggio ottenuto dalla Triestina. Nel primo tempo respinge di piede, nella ripresa intercetta la conclusione da fuori di Pitou e poi soprattutto compie un intervento straordinario sul Mehic. E anche nel recupero ci mette lo zampino.

6 Germano
Ormai nessuno lo schioda più dalla posizione di terzino destro. Il ragazzo se la cava bene senza esagerare ma nel finale ci prova anche con una conclusione da fuori area.

6,5 Bianconi
Si vede che non è ancora in forma ma dà solidità a un reparto che di solito vacillava. Talvolta il difensore cerca anche di impostare e si propone sugli angoli.

6,5 Frare
Una partita diligente giocata con attenzione e personalità e senza commettere gravi errori nè in copertura e nemmeno nei passaggi.

5 Bijleveld
Passi che copre poco e male ma sbaglia una serie di appoggi in modo davvero grossolano e a inizio della ripresa regala una palla a Pitou a 20 metri dalla porta.

5,5 Braima
Alterna un pressing intenso a momenti di pausa e soprattutto di confusione nella manovra.

6 Correia
Si sono viste prestazione migliori del franco senegalese comunque ha cercato quasi sempre di mettere ordine al centro della mediana rendendosi utile in alcuni recuperi ma impreciso nelle verticalizzazioni.

6,5 Attys
Finora l'ex Trento è stato quasi sempre criticato invece bisogna dire che a Busto ha interpretato benino il ruolo che gli ha dato Clotet. Ha lottato e si è reso anche pericoloso in avanti.

5,5 D'Urso
Non sta in piedi quando viene contratto dall'avversario e l'intensità non c'è. Da salvare la verticalizzazione per Vertatainen.

5,5 Vertainen
Con Krollis deve trovare un'intesa non facile. Fa una gran giocata nel primo tempo ma poi spara alto da buona posizione.

5,5 Krollis
L'impegno c'è e tanto, il fisico anche. Ci prova da fuori ma alla Triestina serve un uomo d'area.

5,5 Vallocchia
Entra per D'Urso ma non incide

5,5 Kiyine
Qualche buona giocata ma con scarsa incisività.

5,5 El Azrak
Non entra bene in partita.

PARTITE E CLASSIFICA - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 13

AlbinoLeffe - Union Clodiense	1-0
Alcione - Trento	0-1
Feralpisalò - Atalanta U23	3-1
Giana Erminio - Arzignano	0-1
Novara - Caldiero Terme	3-1
Pergolettese - Padova	1-2
Pro Patria - Triestina	0-0
Renate - Lumezzane	1-2
Virtus Verona - Pro Vercelli	0-0
L.R. Vicenza - Lecco	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 10/11/24

Pro Vercelli-Alcione	8/11 ORE 20.30
Trento-Feralpisalò	8/11 ORE 20.30
Triestina-Giana	8/11 ORE 20.30
Arzignano -Pergolettese	9/11 ORE 15
Atalanta U23-Pro Patria	9/11 ORE 15
Caldiero-L.R. Vicenza	9/11 ORE 15
Lecco-V. Verona	9/11 ORE 17.15
Lumezzane-AlbinoLeffe	10/11 ORE 17.30
Clodiense-Renate	10/11T ORE 17.30
Padova-Novara	11/11 ORE 20.30

Classifica

	ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	35	13	11	2	0	25	5	20
02.	L.R. VICENZA	25	12	7	4	1	16	7	9
03.	FERALPISALÒ	25	13	7	4	2	14	6	8
04.	ALCIONE	22	13	7	1	5	14	9	5
05.	TRENTO	22	13	5	7	1	15	12	3
06.	LUMEZZANE	21	13	6	3	4	15	16	-1
07.	ATALANTA U23	20	13	6	2	5	28	19	9
08.	NOVARA	20	13	5	5	3	14	11	3
09.	RENATE	19	13	6	1	6	9	12	-3
10.	VIRTUS VERONA	18	13	5	3	5	16	13	3
11.	LECCO	18	12	5	3	4	14	14	0
12.	ALBINOLEFFE	17	13	4	5	4	15	13	2
13.	PRO PATRIA	14	13	2	8	3	9	11	-2
14.	CALDIERO TERME	14	13	4	2	7	13	20	-7
15.	ARZIGNANO	13	13	4	1	8	14	21	-7
16.	GIANA ERMINIO	12	13	3	3	7	13	18	-5
17.	PERGOLETTESE	12	13	3	3	7	13	22	-9
18.	PRO VERCELLI	12	13	3	3	7	10	19	-9
19.	UNION CLODIENSE	7	13	1	4	8	11	21	-10
20.	TRIESTINA	6	13	1	4	8	10	19	-9

ECCELLENZA

L'Ufm di Zanuttig cala il tris Tolmezzo affondato al Boito

Il lampo iniziale di Pavan e due calci di rigore di Aldrigo esaltano i bisiachi
Inutile il gol ospite realizzato da Rovere alla metà della seconda frazione

UFM	3
TOLMEZZO C.	1

MARCATORI: pt 3' Pavan, 15 Aldrigo (rig.); st 4' Aldrigo (rig.), st 18' Rovere.

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Grubizza, Moratti, Sarcinelli, Battaglini (st 46' Circu), Pratolino, Cesselon, Pavan (st 38' Lo Cascio), Dijiust, Lucheo (st 34' Pagliaro), Aldrigo (st 22' Tosco), Acampora (st 43' Colja). All. Zanuttig

TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli, Curumi, Cucchiaro (st 5' Faleschini), Coradazzi, Rovere, Persello, Toso (st 36' Lirussi), Fabris (st 5' Micelli), Garbero, Motta (st 22' Gregorutti), Nagostinis (st 5' Sabidussi). All. Serini

ARBITRO: Michel Ivanj del Basso Friuli.



L'Ufm durante il match contro il Chiarbola Ponziana FOTO KATIA BONAVENTURA

Luigi Murciano / MONFALCONE

L'Unione Fincantieri Monfalcone si rimette in carreggiata – eccome – superando l'esame Tolmezzo Carnia.

Con gli ospiti carnici era in fondo uno spareggio di classifica, oltre che di ambizioni, ed i cantierini lo hanno superato in maniera forse persino più agevole del previsto. Segnando nei momenti giusti e anestetizzando di fatto la gara.

Non traggano in inganno i due rigori serviti alla causa e trasformati dallo specialista Aldrigo: la personalità messa dalla Zanuttig band, soprattutto senza palla, è stata la vera chiave di una vittoria limpida.

Assetto ormai tradizionale ma interpreti leggermente diversi per la compagine della Rocca: 3-5-2 con Lucheo e Acampora tandem avanzato, Pavan e Sarcinelli a tutta fascia, per Battaglini ritorno alle origini nel ruolo di regista arretrato (apprezzabilissimo) e Aldrigo con raggio d'azione più avanzato partendo da centrosinistra.

Carnici con la bandiera Gregorutti in panchina, il riferimento più avanzato è, noblesse oblige, Motta con Nagostinis a destra e Garbero a sinistra in un ben intenzionato 4-3-3.

Tutte le premesse per un match intenso, insomma, e difatti sono mantenute: già al 3', dopo avere vagamente rischiato in mischia da palla inattiva, l'Ufm già pare mettere le cose in chiaro: Aldrigo conquista palla e in percussione da sinistra ha due opzioni: sceglie Pavan e ha ragione perché il centrocampista con viziaccio del gol piega le mani in diagonale a Cristofoli. Reazione ospite al 10': Garbero converge da sinistra e calcia alto non di molto.

Partita in discesa per i cantierini al 15': il direttore di gara vede un fallo di mano in area su traversone dalla destra, complice un rimbalzo malandrino, ma tant'è: Aldrigo si presenta dal dischetto e da specialista spiazza l'estremo carnico.

Al 35', dopo una lunga fase di duelli in mediana, ancora un break di Aldrigo per la corsa di Acampora, bravo Cristofoli a sventare in uscita bassa sui piedi dell'11 monfalconese.

La ripresa diviene ben presto un'autostrada verso i tre punti per i ragazzi di Zanuttig: altro tocco di mano in area tolmezzina– ancora più solare del primo – e Aldrigo non perdona nuovamente.

Con la sfida in ghiacciaia, l'Unione Fincantieri Monfalcone si concede il lusso di svagarsi un po' – ma solamente sul corner di Coradazzi che mette Rovere in condizione di battere da due passi Grubizza e tutt'al più su un diagonale sbilenco del subentrato spauracchio Gregorutti – e di condurre comunque in scioltezza in porto il match con tre punti che muovono la classifica. —

GOL DECISIVO IN CHIUSURA DI GARA

Pro Gorizia, riecco la vittoria Kanapari stende il Rive

PRO GORIZIA	1
RIVE D'ARCANO	0

Marcatore: st 35' Kanapari.

Pro Gorizia: Fabris, Kanapari, Tuccia (24' st Paravano), Male, Disnan, Politti, Codan (13' st Greco), Boschetti, Pluchino (41' st Zavan), Turlan Pelissier (13' st Pedrini), Contento. All. Sestan.

Rive D'Arcano Flaibano: Lizzi Manuel, Duca, Degano, Gori (42' st Tell), Parpinel, Colavetta (42' st Lizzi Alessandro), Alessio (16' st Amadio), Clarini, Comisso, Goz (26' st Cozzarolo), Domini (16' st Frimpong). All. Rossi.

Arbitro: Alessandro Biscontin (Pordenone).

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia torna alla vittoria e compie un significativo passo in avanti per uscire dalle melme della bassa classifica.

Lo fa battendo di misura il Rive d'Arcano Flaibano in quello che era uno scontro diretto da non fallire, grazie alla rete di Alessio Kanapari quasi al tramonto del match, quando lo spettro di un pareggio che in fondo non sarebbe servito ad un granché a nessuna delle due contendenti sembrava concretizzarsi.

Invece i tre punti sono rimasti tutti insieme in riva all'Isonzo, con la Pro che può guardare avanti con maggiore ottimismo.

Certo non sono stati fuochi d'artificio, ma quelli non si potevano chiedere probabilmente a questa gara, in questo momento della stagione dei goriziani e dei friulani. In avvio la Pro Gorizia è parsa più decisa, con un colpo di testa centrale di Contento al 4' e una girata mancina di Pluchino al 7' su assist dello stesso Contento, con palla su fondo. Poi al 9', il primo squillo del Rive, con Clarini che ha mandato sul fondo un rasoterra pericoloso su passaggio di Comisso.

A proposito di pericolosità, però, l'occasione più importante del primo tempo è stata quella capitata ancora a Pluchino al 17', quando l'attaccante si è presentato a tu per tu con Manuel Lizzi tentando il pallonetto, ma senza trovare il gol.

La Pro Gorizia ha continuato ad attaccare con una certa convinzione, ma senza particolare concretezza, mentre al 37' il suo portiere Fabris ha rischiato la classica "frittata" facendosi soffiare il pallone in disimpegno: gli ospiti non ne hanno approfittato.

In avvio di ripresa di gioco il Rive d'Arcano Flaibano ha provato a cambiare passo e per poco non è cambiato anche il risultato, perché l'ex Comisso lanciato a rete ha calciato alto da posizione un po' defilata. Poi poco fino alla mezz'ora o giù di lì, quando è arrivato l'episodio decisivo: gran pallone girato di prima intenzione da Pluchino verso Kanapari, che si è inserito in velocità e in diagonale ha battuto Lizzi per l'1-0 da tre punti.

Prima di festeggiarli, però, la Pro Gorizia ha tremato non poco, quando un possibile tocco di mano in area sull'ultimo disperato assalto ospite ha fatto arrabbiare il Rive d'Arcano Flaibano, senza indurre però il direttore di gara Biscontin di Pordenone a fischiare il rigore che i friulani hanno invece chiesto, inutilmente, a gran voce. —

CAPOLAVORO DEI TRIESTINI

Il Chiarbola espugna San Vito Sistiani piazza la tripletta

SANVITESE	0
CHIARBOLA P.	3

Marcatori: pt 40', st 12' e 14' (rig.) Sistiani.

Sanvitese: Biasin, Trevisan, Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo, McCanick, Mior, Cotti Cometti, Pasut. All. Moroso

Chiarbola Ponziana: Zetto, Malandrino (st 41' Casseler), Trevisan, Vecchio, Zacchigna, Frontali, Montestella, Delmoro (st 27' Costa), Perossa (st 1' Esposito), Sistiani (st 33' Pisani), Han. All. Musolino

Arbitro: Meskovic (Gradisca).

Note: ammoniti Bortol.

TRIESTE

Il Chiarbola Ponziana di Alessandro Musolino schianta con un tris anche la Sanvitese a domicilio, ferma in modo convincente un'altra big del campionato dopo il pari a Tamai e lo scalpo alla Pro Gorizia ed inanella il quarto risultato utile consecutivo: decisamente niente male per il club presieduto da Roberto Nordici.

Un inappellabile 0-3, quello ottenuto con grane merito dai veltri, sul quale c'è indelebile la firma di Giulio Sistiani che realizza una tripletta personale capolavoro, si porta a casa il pallone e confeziona tre punti biancoblù che pesano davvero tantissimo, come il piombo.

Dopo una prima frazione di gioco sostanzialmente tranquilla e povera di grandi occasioni, nelle fasi finali arriva la rete del vantaggio triestino: su cross di Malandrino, Perossa appoggia per Sistiani che fulmina Biasin.

Nella ripresa, appena prima del quarto d'ora, ancora Sistiani realizza un micidiale uno-due che taglia le gambe ai biancorossi pordenonesi e sigilla un colpo da tre punti esterno che mancava dalla seconda giornata: al 12' Han recupera palla sulla trequarti e verticalizza per Sistiani che lascia sul posto il suo diretto marcatore e batte Biasine e due minuti più tardi lo stesso Sistiani spedisce sotto l'incrocio un penalty conquistato ancora da Han.

Domenica arriva la Polisportiva Codroipo, altra grande del campionato, ma i timori reverenziali non sembrano fare pendant col biancoblù. —

F. D. S.

I BIANCOROSSI MUOVONO LA CLASSIFICA

Tra Casarsa e Juventina finisce a reti inviolate

CASARSA	0
JUVENTINA	0

Casarsa: Nicodemo, D'Imporzano, Geromin, Petris, Lima, Toffoli, Vidoni (st 41' Alfenore), Bayire, Dema (st 35' Musumeci), Zavagno (st 15' Birsanu), Paciulli. All. De Pieri

Juventina: Blasizza, Fulani, Liut, Dario (st 1' Kerpan), Jazbar, Russian, Rizzi, Samotti, Pillon, Hoti, Strukelj. All. Visintin

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

Note: ammoniti Lima, Toffoli, Petris, Bayire, Liut, Dario, Jazbar, Rizzi.

CASARSA

La Juventina sperava di tornare dalla trasferta in casa del Casarsa con tre punti scaccia crisi.

Ne ha portato a Gorizia uno solo ma la classifica ha ripreso a muoversi e le distanze con una delle possibili avversarie dirette in ottica salvezza, al momento sotto i biancorossi goriziani, restano immutate.

Di questi tempi, verrebbe da dire, va bene anche così per i goriziani ancora alle prese con l'emergenza assenze.

A Casarsa è finita 0-0 una gara nella quale sono mancate forse le energie e la lucidità per vincere, da una parte e dall'altra, senza contare che forse un pizzico di paura di perdere nel corso dei novanta minuti può avere anche frenato i 22 in campo.

Aggiungiamoci pure che la fortuna non ha aiutato nessuna delle due (considerando che tanto il Casarsa quanto la Juventina hanno colpito un palo), e allora il pareggio a reti bianche è sfornato.

Come detto sono state due, essenzialmente, le grandi opportunità: per la Juventina a inizio ripresa l'ha firmata Edison Hoti su punizione, che il legno di Nicodemo ha respinto. Poi la stessa sorte ha avuto un tiro dalla distanza dei pordenonesi, con Blasizza che si è salvato.

Morale della favola, Casarsa che sale a quota 5 e resta ultimo ma non più da solo, al pari del Rive d'Arcano Flaibano, Juventina che interrompe la striscia negativa di quattro ko e tocca quota 9, giusto appena sopra la zona rossa della graduatoria. —

M. B.

PROMOZIONE

Tva, poker all'Azzurra Sorride la Cormonese Sistiana ancora sconfitto

I lupetti piegano i goriziani. Grigiorossi ok con l'Ancona I delfini incassano il secondo ko con la capolista Lme

TRIESTE

Con un pirotecnico 4-2 la Trieste Victory Academy annichilisce in casa l'Azzurra Gorizia. Il primo tempo incomincia a favore degli ospiti, che sfiorano il vantaggio al 5' con Selva, che dopo aver rubato il pallone da Cottiga, si immola in verticale verso Lipari, ci prova con un tocco sotto per superare il portiere ma la sfera termina sopra la traversa. La squadra di Terpin rimane viva e al 19' trova il gol del vantaggio con Della Ventura, che dopo una spizzata di un difensore in area, impatta il pallone con il sinistro e gonfia la rete. La Victory però si tira su le maniche e poco prima dell'intervallo riesce a ribaltare il risultato. Prima al 43' Benvenuto approfitta di un'incomprensione tra Antoni e Di Palo, si impossessa del pallone e lo appoggia in rete, trovando il momentaneo pareggio. Poi, due minuti più tardi, Menichini si destreggia centralmente in area avversaria, supera Marini, scarta Ferri e Antoni in uscita e segna il 2-1.

Nella ripresa i padroni di casa siglano il tris con Menichini all'8', che in corsa sul filo del fuorigioco supera la linea difensiva avversaria e fa doppietta. Al 28' Pantuso batte una punizione sulla lunetta e con il destro a giro accorcia le distanze, ma al 36' Hotti spizza di testa un pallone in area su cui Antoni non può arrivare, gol che permette alla Trieste Victory Academy di trovare con merito i tre punti.

Seconda sconfitta consecutiva per il Sistiana Selsjan, che viene sconfitto in casa per 0-2 dal Lavarian Mortean Esperia primo in classifica. Nel primo tempo fin dai primi minuti la squadra di Russo si dimostra pericolosa, con Del Fabbro che al 7' sfida Guiotto, ma in uscita il portiere respinge. Al 22' è ancora il numero 11 a cercare il gol, con Guiotto che risponde coi piedi, sulla ribattuta ci prova Madi ma il numero 1 di casa blocca. Sul tramonto della prima frazione Zucchiatti ci prova in girata, ma tallonato da Luca Crosato manda alto, mentre al 43' si creano alcune discussioni per un dubbioso tocco di mano non ravvisato dall'arbitro. Nella ripresa il Lme continua a spingere in avanti e al 6' passa meritatamente in vantaggio: dal lato di destra, Madi appoggia a Zucchiatti in area, che in mischia infilza Guiotto e segna lo 0-1. Alla mezz'ora Ilic dalla destra costringe l'estremo difensore del Sistiana a respingere sul primo palo un pallone insidioso, mentre due minuti dopo i padroni di casa sfiorano il pareggio: Volas appoggia a Villatora che dal limite dell'area conclude in porta e effettua una conclusione, il tiro viene deviato da Peressini e la sfera giunge sui piedi di Benussi, ma quest'ultimo non riesce a superare il portiere avversario. Il secondo gol degli ospiti arriva sul finire della gara con Ilic, che con il destro segna sul secondo palo e chiude i conti.

È vincente la prima panchina grigiorossa di mister Mirco Vosca. La Cormonese ha ritrovato i tre punti e il sorriso battendo 2-1 l'Ancona Lumignacco nel fondamentale scontro diretto di bassa classifica dell'ottava giornata del girone B di Promozione, inguaiando i friulani di Gianluca Birtig che ora sono penultimi con appena tre punti conquistati. Presto ovviamente per dire se la scossa auspicata dalla società isontina con il cambio in panchina sia davvero arrivata, ma non poteva esserci modo migliore per cominciare.

La gara è stata combattuta e sostanzialmente equilibrata, ma la Cormonese ha avuto la forza di portarla dalla sua parte. Il primo gol è arrivato alla mezz'ora con una deviazione nella propria porta di Carbone su un pallone messo in mezzo da Iacumin per i padroni di casa, che poi hanno mantenuto il vantaggio fino al riposo. Nella ripresa l'Ancona Lumignacco ha reagito, costringendo i locali nella loro metà campo, e al 19' è arrivato il pareggio su punizione: lo specialista Ietri ha calciato forte e tagliato, in area non ha toccato nessuno e la sfera si è insaccata. La Cormonese ha incassato il colpo ma non si è arresa: prima ha costruito una grande occasione con Grasso (murato dal portiere), e poi ha trovato il colpo da tre punti con lo stesso numero 11, letale con un tocco in area piccolo ad una manciata di istanti dal novantesimo. —

FILIPPO ZIVOLI
MARCO BISIACH





Due fasi della partita Trieste Victory Academy-Azzurra Gorizia FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

TS VICTORY AC.	4
AZZURRA GORIZIA	2

Marcatori: pt 19' Della Ventura, 43' Benvenuto, 45' Menichini, st 8' Menichini, 28' Pantuso, 36' Hoti.

Trieste Victory Academy: Lipari, Benzan (st 38' Curzolo), Pizzul, Minenna, Santoro, Comugnaro, Maio (st 26' Cannavò), Cottiga, Germani (st 34' Hoti), Benvenuto (st 25' Albanesi), Menichini (st 34' Zulian). All. Cernuta

Azzurra Gorizia: Antoni, Iansig, Di Palo (st 21' Gashi), Turus, Ferri, Marini, Selva (st 21' Pussi), Allegrini (st 23' Pantuso) (st 46' Famea), Ligia, Della Ventura, Manna (st 26' Bizjak). All. Terpin

Arbitro: Giacomo Curreli (Pordenone).

CORMONESE	2
ANCONA LUMIG.	1

Marcatori: pt 31' Carbone (aut), st 19' Ietri, 45' Grasso.

Cormonese: Caruso, Paravan (st 8' De Savorgnani), Iacumin, Tranchina, Grassi, Samba (st 15' Graziano), Sarr, Compaore, Miotto (st 31' Santoro), Merlo, Grasso. All. Vosca

Ancona Lumignacco: Zuliani, Geatti, Carbone, Fall, Rojc, Dovier, Marcuzzo (st 35' Mardero), Bababodi (st 1' Fantini), Tomada, Ietri, Gyimah (st 26' Dassi). All. Birtig

Arbitro: Yousri Garraoui (Pordenone).

SISTIANA SESLJ.	0
LME	2

Marcatori: st 6' Zucchiatti, 45' Ilic.

Sistiana Sesljan: Guiotto, Pelengic, Razem, Venutti, Crosato L., Toffoli (st 47' Giorgi), Crosato M. (st 34' Loggia), Benussi (st 42' Colja), Volas, Francioli, Villatora (st 37' Romeo). All. Jurincich

Lme: Peressini, De Cecco, Maestrutti, Campana (st 17' Donato), Montina, Caeran, Zucchiatti, Catania (st 17' Zunino), Madi (st 8' Ilic), Milano (st 41' Mantovani), Del Fabbro (st 30' Puntar). All. Russo

Arbitro: Yasser Garroui (Pordenone).

Serie D Girone C

Bassano Virtus - Real Calepina	1-1
Campodarsego - Dolomiti Bellunesi	1-1
Caravaggio - Montecchio	2-1
Cjarlins Muzane - Calvi Noale	2-1
Este - Adriese	1-1
Lavis - Brusaporto	0-1
Mestre - Brian Lignano	1-2
Portogruaro - Luparense	1-1
Villa Valle - Chions	3-0
Virtus Ciserano Bg - Treviso	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Campodarsego	26	7	5	0	23	9
Dolomiti Bellunesi	26	8	2	2	18	8
Treviso	24	7	3	2	21	9
Caravaggio	23	7	2	3	15	11
Brusaporto	21	6	3	3	12	10
Villa Valle	20	6	2	4	17	14
Adriese	19	5	4	3	18	11
Brian Lignano	19	5	4	3	12	10
Luparense	18	4	6	2	15	10
Calvi Noale	18	5	3	4	14	12
Este	18	5	3	4	13	14
Portogruaro	15	4	3	5	10	15
Cjarlins Muzane	14	4	2	6	16	18
Virtus Ciserano Bg	14	4	2	6	13	18
Mestre	13	4	1	7	15	18
Bassano Virtus	11	1	8	3	7	9
Montecchio	9	2	3	7	13	18
Chions	9	2	3	7	12	21
Real Calepina	8	2	2	8	7	18
Lavis	4	1	1	10	10	28

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Adriese - Lavis , Bassano Virtus - Portogruaro, Brian Lignano - Villa Valle, Brusaporto - Virtus Ciserano Bg, Calvi Noale - Campodarsego, Chions - Este, Dolomiti Bellunesi - Montecchio, Luparense - Mestre, Real Calepina - Cjarlins Muzane, Treviso - Caravaggio.

Eccellenza

Azzurra - Maniago Vajont	1-1
Casarsa - Juventina	0-0
Fiume Bannia - Pol. Codroipo	1-1
Kras Repen - Muggia	1-0
Pro Fagagna - Fontanafredda	1-1
Pro Gorizia - Rive Flaibano	1-0
Sanvitese - Chiarbola Ponziana	0-3
Tamai - San Luigi	1-2
UFM - Tolmezzo C.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fontanafredda	20	6	2	2	17	10
San Luigi	19	5	4	1	15	11
Kras Repen	18	4	6	0	9	5
Sanvitese	17	5	2	3	9	6
Pro Fagagna	17	5	2	3	12	11
UFM	16	4	4	2	11	8
Tamai	15	4	3	3	14	7
Muggia	15	4	3	3	16	11
Pol. Codroipo	15	3	6	1	9	7
Fiume Bannia	14	4	2	4	10	15
Chiarbola Ponziana	13	3	4	3	14	11
Tolmezzo C.	13	3	4	3	9	10
Azzurra	12	2	6	2	6	5
Pro Gorizia	10	2	4	4	5	11
Juventina	9	2	3	5	7	10
Maniago Vajont	5	1	2	7	10	17
Casarsa	5	0	5	5	6	14
Rive Flaibano	5	1	2	7	5	15

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Chiarbola Ponziana - Pol. Codroipo, Fontanafredda - UFM, Juventina - Pro Fagagna, Kras Repen - Fiume Bannia, Maniago Vajont - Tamai, Muggia - Casarsa, Rive Flaibano - Sanvitese, San Luigi - Pro Gorizia, Tolmezzo C. - Azzurra.

Promozione Girone B

Cormonese - Ancona Lumignacco	2-1
Corno Calcio - Pro Cervignano	1-0
Fiumicello 2004 - Ronchi Calcio	3-1
Sevegliano Fauglis - Forum Julii	2-3
Sistiana Sesljan - LME	0-2
TS Victory Academy - Azzurra Gorizia	4-2
Union 91 - Manzanese Calcio	1-0

Ha riposato: Sangiorgina.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	22	7	1	0	21	6
Corno Calcio	19	6	1	1	15	6
Forum Julii Calcio	16	5	1	1	15	10
TS Victory Academy	15	4	3	0	16	9
Fiumicello 2004	13	4	1	3	13	10
Sevegliano Fauglis	12	3	3	2	10	9
Sistiana Sesljan	11	3	2	2	7	6
Pro Cervignano	10	3	1	3	8	7
Ronchi Calcio	8	2	2	3	6	9
Cormonese	8	2	2	4	9	16
Azzurra Gorizia	7	2	1	5	8	15
Sangiorgina	4	0	4	3	5	8
Union 91	4	1	1	5	3	11
Manzanese Calcio	4	1	1	6	4	17
Ancona Lumignacco	3	1	0	6	9	10

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Ancona Lumignacco - Corno Calcio, Azzurra Gorizia - Sangiorgina, Forum Julii Calcio - Cormonese, LME - Union 91, Manzanese Calcio - TS Victory Academy, Pro Cervignano - Fiumicello 2004, Ronchi Calcio - Sistiana Sesljan. Riposa: Sevegliano Fauglis.

Prima Categoria Girone C

Breg - Mariano	1-1
Domio - Bisiaca Romana	1-1
Isonzo - S. Andrea S.Vito	1-1
La Fortezza - Pro Romans	1-3
Opicina - Roianese	6-2
Sovodnje - Centro Sedia	2-0
Torre T.C. - Aquileia	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Opicina	13	4	1	1	17	6
Centro Sedia	12	4	0	2	11	8
Breg	11	3	2	1	11	8
Domio	10	3	1	2	12	10
S. Andrea S.Vito	9	3	2	1	10	6
Aquileia	9	2	3	1	8	5
Sovodnje	9	3	0	3	7	8
Pro Romans	8	2	2	2	10	10
Torre T.C.	8	2	2	2	10	11
Bisiaca Romana	7	2	1	3	12	13
La Fortezza	7	2	1	3	4	8
Isonzo	5	1	2	3	6	8
Mariano	4	1	1	4	6	9
Roianese	3	1	0	5	7	21

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Aquileia - Domio, Bisiaca Romana - La Fortezza, Centro Sedia - Mariano, Opicina - Breg, Pro Romans - Isonzo, Roianese - Torre T.C., S. Andrea S.Vito - Sovodnje.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Campanelle	2-2
Sanrocchese - C.G.S. Calcio	1-0
Costalunga - Pieris	5-0
S. Giovanni - Moraro	3-0
Turriaco - Mladost	2-1
Vesna - U.F.I.	2-3
Zarja - Mossa	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Giovanni	14	4	2	0	19	7
Costalunga	14	4	2	0	19	8
Zarja	13	4	1	1	17	7
U.F.I.	12	3	3	0	13	8
Mossa	12	4	0	2	14	10
Turriaco	11	3	2	1	14	10
Campanelle	11	3	2	1	13	10
Moraro	9	3	0	3	9	14
Sanrocchese	7	2	1	3	4	8
Vesna	6	2	0	4	17	16
C.G.S. Calcio	4	1	1	4	6	10
Pieris	4	1	1	4	6	17
Aris San Polo	1	0	1	5	6	21
Mladost	0	0	0	6	3	14

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Campanelle - Pieris, C.G.S. Calcio - Vesna, Mladost - Sanrocchese, Moraro - Aris San Polo, Mossa - S. Giovanni, Turriaco - Costalunga, U.F.I. - Zarja.

Terza Categoria Girone C

Bisiaca - Primorec	1-4
Muggia - Domio	1-1
Poggio - ISM Gradisca	4-0
Porpetto - San Vito al Torre	0-0
Primorje - U.F.M.	6-2
Ronchi - Gradese	1-1
Torviscosa - Pro-Secco Primorje	1-1
Villesse - Malisana	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Poggio	18	6	0	0	24	3
Malisana	16	5	1	0	22	6
Torviscosa	14	4	2	0	16	7
Villesse	12	4	0	2	16	8
Pro-Secco Primorje	10	3	1	2	15	8
Primorje	9	3	0	3	20	16
San Vito al Torre	8	2	2	2	11	9
Gradese	8	2	2	2	10	8
Ronchi	8	2	2	2	9	13
Muggia	8	2	2	2	6	11
Porpetto	7	1	4	0	5	4
ISM Gradisca	5	1	2	3	8	14
Primorec	3	1	0	5	9	17
Bisiaca	3	1	0	5	7	25
Domio	2	0	2	4	9	22
U.F.M.	0	0	0	5	4	20

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Domio - Primorec, Gradese - Torviscosa, ISM Gradisca - Ronchi, Malisana - Primorje, Porpetto - Bisiaca, Pro-Secco Primorje - Muggia, San Vito al Torre - Villesse, U.F.M. - Poggio.

Prima Categoria

LA SESTA GIORNATA

Opicina show, 6 gol alla Roianese e primato

Finiscono in parità Breg-Mariano, Domio-Bisiaca, S.Pier-S.Andrea e Torre-Aquileia. Vincono Sovodnje e Pro Romans

Francesco D. Severi / TRIESTE

Alla sesta giornata, il girone C di Prima Categoria cambia di nuovo padrone.

Dopo la caduta della vecchia capolista – il Centro Sedia Natisone sconfitto 2-0 sul campo del Sovodnje da un'autorete e da un gol di Simcic – ne approfitta l'Opicina di mister Luca Valentinuzzi che liquida con un tennistico 6-2 la Roianese, ora fanalino di coda, e si prende la testa della classifica in solitaria superando proprio i friulani battuti a tavolino alla prima giornata dopo il clamoroso 3-3 in rimonta. I carsolini sbloccano subito il match, con Sammartini che al termine di una serie di triangolazioni batte Marchesan al 3', ma i bianconeri prima pareggiano al 20' con una botta di Candusio sotto l'incrocio e poi sfiorano il sorpasso con Cattunar che si fa ipnotizzare da Zitani dagli undici metri. I padroni di casa tornano in vantaggio ad inizio ripresa con un pallonetto di Masserdotti al 1', quindi dilagano: Bovino con una doppietta e ancora Masserdotti allungano sul 5-1, Cociancich da metà campo accorcia per la "Roia" e di nuovo Bovino su punizione insacca nel finale la tripletta del definitivo 6-2.

Il resto della domenica è la fiera degli 1-1. Fallisce l'assalto al primo posto il Breg, fermato sul pari nel finale dal Mariano su rigore: i biancoblù di Dolina passano a fine primo tempo con Istrice di testa, ma vengono raggiunti in zona Cesarini da Petriccione che dal dischetto spiazza Blasevich al 95'.

Finisce 1-1 anche Domio-Bisiaca Romana: i bisiachi passano ad inizio ripresa con il solito Iacoviello che al 3' si fa trovare libero sul secondo palo per trasforma in rete la spizzata di un compagno su azione da corner, ma appena prima della mezz'ora arriva il pari dei biancoverdi con Kuniqi, che in mischia trova la zampata decisiva per muovere la classifica.

Termina in parità con lo stesso risultato anche Isonzo San Pier-Sant'Andrea San Vito, scontro tra due delle favorite di inizio stagione: il "Santa" dopo ripetuti tentativi neutralizzati nel primo tempo da un Martin in vena di miracoli passa al 32' della ripresa con una botta imparabile di Heller da centro area, ma al 41' arriva il pari isontino con Perrone che scappa alla trappola del fuorigioco e su imbeccata millimetrica di Mascarin batte Baldassi con la rete del definitivo 1-1.

Chiude il quadro delle gare domenicali l'1-1 nel derby friulano tra Torre Tc ed Aquileia mentre gli anticipi del sabato avevano fatto registrare, oltre alla terza vittoria nelle ultime quattro gare di un Sovodnje che sembra pronto a recitare un ruolo da protagonista dopo la partenza a rilento, anche il successo della Pro Romans 1921 vittoriosa 1-3 sul campo de La Fortezza Gradisca con doppietta di Lombardo e rete di Pizzamiglio nell'unico derby isontino del weekend completato nel finale dal gol della bandiera di Volk per i padroni di casa. —





Nelle due immagini in alto il match tra la Polisportiva Opicina e la Roianese che ha consacrato i carsolini alla guida del campionato FOTOSERVIZIO ANDRE LASORTE. **Sotto due azioni dell'incontro La Fortezza Gradisca-Pro Romans 1921** FOTOSERVIZIO BUMBACA

SECONDA CATEGORIA

Zarja in 10 uomini, poker al Mossa Aris San Polo, arriva il primo punto

Massimo Umek / TRIESTE

San Giovanni e Costalunga appaiate in vetta con un punto di vantaggio sullo Zarja. Dopo le prime sei giornate di campionato nel girone D le prime tre della graduatoria sono tutte triestine.

Anche se il cammino è ancora lunghissimo sembrano queste le formazioni più attrezzate in grado di giocarsi il primo posto finale in primavera.

Il San Giovanni supera per 3-0 il Moraro con la rete nel primo tempo di Forza con un tiro dalla distanza e nella ripresa di Vascotto (tap-in su ribattuta del portiere) e di Dzelajlija (assist di Yahia).

Il Costalunga dilaga contro il Pieris chiudendo sul 5-0 con i centri di Madotto (38'), Marin (42'), Bandiera (62' e 68') e Savron (80' su rigore).

Lo Zarja regola per 4-0 il Mossa con il tris di Abatangelo nel primo tempo (25', 28' e 39') e il singolo di Leiter nella seconda frazione (7'); da segnalare che dal 42' del primo tempo i carsolini sono rimasti in dieci per un cartellino rosso.

Al quarto posto l'Ufi è protagonista di una grande rimonta sul campo del Vesna, da 0-2 a 3-2; per i ragazzi di Santa Croce a segno Franzot con una doppietta (20' e 32'), nel secondo tempo le tre marcature ospiti con Msatfi, Maurencig e Mattioli, quest'ultimo negli ultimi minuti di gioco.

Un gradino più sotto il Turriaco che batte per 2-1 il Mladost con i gol di Aristone (5') e di Cuzzolin (84').

A pari punti c'è anche il Campanelle che torna dalla trasferta in casa dell'Aris San Polo con un pareggio, nel 2-2 c'è il vantaggio locale di Petriccione al 25' del primo tempo e poi nella ripresa le altre reti, per i triestini a referto Favone e Martinelli. Per l'Aris è il primo punto stagionale.

L'Audax Sanrocchese sconfigge per 1-0 il Cgs con un bersaglio di Brisco al 25' della prima frazione; da segnalare negli sconfitti il rigore sbagliato da Giuliani nel secondo tempo. —

TERZA CATEGORIA

Poggio, quaterna all'Ism Gradisca Il Primorec termina il digiuno

TRIESTE

Nel girone C di Terza Categoria c'è una capolista a punteggio pieno che non ha la minima intenzione di volersi fermare: è il Poggio di mister Christian Surace, giunto al sesto successo in altrettante gare con il 4-0 rifilato ieri pomeriggio alla nobile Ism Gradisca. Un poker, quello dei biancoblù, aperto già al 10' da Medeot. Quindi ci ha pensato Petronio ad allungare appena superata la mezz'ora del primo tempo, prima della doppietta di Zhang che ha confezionato il definitivo 4-0 a cavallo del quarto d'ora della ripresa.

Non vuole mollare la prima inseguitrice, la Malisana che ha sbancato in rimonta il campo del Villesse e continua a restare in scia con due lunghezze di ritardo. Dopo il vantaggio giallorosso di Marcenaro al 22', gli amaranto torviscosini hanno prima agguantato il pari con Persello ed infine trovato il colpo da tre punti con Bertossi nel finale.

Si ferma invece il Torviscosa, bloccato sull'1-1 dal Prosecco Primorje: vantaggio biancoblù di Miolo e pari carsolino ad opera di Rizzotto in zona Cesarini.

Tutto facile invece per l'altra compagine del borgo carsico, il Primorje 1924 che ha rifilato un cocente 6-2 alla squadra U21 dell'Ufm ancora ultima a 0 punti: in rete per i giallorossi Turcinovich e Duric con una doppietta oltre ai centri di Canziani ed Oliva.

Primi punti invece per il Primorec, che ha inflitto un poker a domicilio (1-4) alla Bisiaca Romana U21 utile per abbandonare l'ultimo posto.

Completano il quadro di giornata tre gare terminate in parità. I gol di Clemente per i baby amaranto e di Ndaye per i biancorossi hanno dato vita all'1-1 tra Ronchi U21 e Gradese mentre il derby tra Porpetto e San Vito al Torre è terminato a reti bianche, dopo che la squadra U21 del Muggia 1967 e la squadra B del Domio si erano divise la posta nell'anticipo con gol di Castiglioni per i rivieraschi e di Menozzi per il team di Mattonaia. —

F. D. S.

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

Una Virtus di gran cuore ma troppo altalenante cede il passo al Noventa

L'Ipag rispetta il pronostico e si impone 2-3 sulle triestine
Buona prova della CG Impianti con l'innesto di Spadaro

VIRTUS CG IMPIANTI	2
IPAG NOVENTA	3

(16-25; 25-22, 21-25, 25-15, 9-15)

Virtus Trieste CG Impianti: Legovich 5, Pitacco 3, Sancin 14, Tientcheu 18, Cecchini 4, Peres 10, Cestaro 8, Spadaro 8; n.e: DiBert e Stabile; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Daria Busdakin. Assist. Andrea Patti.

Ipag Noventa: Sambin 15, Gasparini 6, Gomiero 9, Canazza 14, Poser 3, Pastorello 11, Lionello 12, Reddi, Somma, Scaccia 5, Ferraro; Galati (L) e Bussolo L. All. Stefano Murtas.

Arbitri: Andrei e Pivetta. Durata set: 25, 30, 29, 23, 16.

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'Ipag Noventa rispetta il pronostico, e si impone 2-3 sul campo della Virtus CG Impianti, dopo una prestazione altalenante e il vantaggio di 1-2 nei set. Vicentine col debutto stagionale di Poser, dopo un anno dall'infortunio, e una maggiore confidenza con il campo di Gomiero. Il primo set è condotto dalle noventane che esprimono una pallavolo ordinata (11-5; 16-10; 19-12). Gomiero ottiene un set point (24-15), concretizzato da Sambin da posto quattro (25-16).

Nel secondo parziale l'Ipag limita le avversarie fino al 15 a 16, per poi subirne gioco (16-20; 17-23) sino al conclusivo 22 a 25. Combattuto e incerto il terzo set (9-9; 14 e 15 pari, 17-18); Lionello, la più continua e positiva tra le noventane, segna il 19esimo e il 20esimo punto (20-18), seguita da Gomiero in pipe. Ancora Lionello a muro 19-23, qualche decisione contestata, 20-24 ma a chiudere è un attacco di Canazza (25-21). Le virtussine non demordono e forzano sin dai primi punti del quarto parziale: ciò favorisce una fuga delle triestine 9- 5 e fino a 11-5 nel turno della Audrey. Fanno l'ingresso Poser, Ferraro e Sambin, ma non basta, la CG ha più verve e scappa sul 25-15, con la precisione in regia per Legovich. Le noventane, però, hanno una veemente reazione nell'ultimo set, giocando la migliore pallavolo della partita: sospinte da Sambin e Poser, cambiano campo avanti 5-8, vantaggio che incrementa sino al 6-12.

Partita di cuore e voglia delle triestine, prova di spessore agonistico, ne è uscito un match incerto, altalenante, con una CG vicina al successo, e con alcune mosse tattiche di vigore, come l'innesto fisso di Spadaro. Nel quinto atto le ospiti del tecnico Murtas hanno avuto più forza, e voglia di vincere, per difendere il secondo posto. —


Un'azione di gioco del match contro Ipag Noventa Foto Sergio Lautizer

SERIE C E SERIE D FEMMINILE

Zalet beffato a Fagagna Evs schiacciata dall'Itas Olympia sconfitta dal Cinto

TRIESTE

Per la serie C rosa, la massima regionale, che succede allo Zalet? Seconda sconfitta, dopo il passo falso contro lo JuliaGas Roveredo, la formazione del Carso perde a Fagagna contro la SMF Chei de Vile, dopo essersi trovata a condurre 1-2, avanti nel terzo, e poi bene anche nel quarto a pochi punti da quello che sarebbe potuto essere un 1-3. E invece le friulane trovano il pari al termine di una frazione sudata e aperta, solo sullo sprint del 25-23, e poi nel quinto beffano 15-12 una Zkb che ha perso brio nelle due frazioni.


Le atlete dello Zalet

ZALET: Giurda 10, Winkler 10, Gulich 4, Surian 1, Stergonšek 0, Vattovaz 7, Misciali F. 15, Pellizzari 12, Misciali I. (L), Furlan, Gabriele, Luxa, Lakovic, Movio (L2). All. N. Privileggi.

Non va meglio all'altra formazione triestina, le giovanissime dell'Eurovolleyschool Evs, che affrontavano le pari categoria dell'Itas Ceccarelli Group. Palasport di Martignacco infausto ed amaro per la compagine di coach Lorenzo Sparello, che perde 3-0 (18, 19, 15) e non trova dunque la via dei primi punti in classifica stagionali. Parziali netti, nessuna discussione, gara serale da mettere in archivio: la Evs resta a quota zero punti e zero successi, l'Itas Martignacco trova la prima affermazione dell'anno.

La classifica: Domovip Porcia e Spilimbergo 13; Tarcento, JuliaGas Roveredo e Villadies Farmaderbe 11; Zalet Zkb 10; Rojalkennedy 8; Fagagna 7; Itas 6; Servizi GIS e Natisonia EstVolley 5, Maschio Buja 4; Rizzi Udine 1; Evs 0.

SERIE D

Nell'ultima gara serale della domenica, per la D, ad Aquilinia, l'Olympia Trieste perde 0-3 (23, 18, 10). Gara amara, da dimenticare, in cui le olympiche reggono solo nel primo periodo, e anzi lottano rimanendo agganciate al Cinto Inova, che però poi scatta e le supera dalla ripresa, con un terzo set poi triste e abulico per le triestine. Prova sotto tono, e Olympia che resta sul fondo. Cinto che sale a quota otto. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE

Mossa, tripletta col Faedis Sorride anche il Moraro Soča battuto dal Volley Club

TRIESTE

In serie D rosa, il Mossa fa tripletta e batte 3-0 (16, 18, 18) il Faedis. Buona partita del Mossa: ragazze concentrate che riescono a recuperare 7 punti nel secondo set. Tutte le undici atlete a disposizione han giocato e fornito il loro contributo. Molto bene Borsi, migliore realizzatrice, coadiuvata da Andrea Tavagnutti. Ottima la ricezione di casa, che ha consentito a Zaramella di giostrare molto bene l'attacco.

Sorrisi anche per il Moraro, che batte 2-3 in trasferta l'Aiello del Friuli 25-23; 22-25; 25-22; 16-25; 6-15. Starting six: Sini (K); Panozzo E., Delpin e Fregonese (bande); Zandonà e Panozzo A. (c); Salvatore (L). Ad Aiello il Moraro volley esulta per la seconda vittoria stagionale. Primo set con le ospiti sempre avanti di un break , ma al fotofinish le locali mettono la freccia e si aggiudicano la frazione (25-23), bruciando il team della Baldassi. Moraro non subisce il contraccolpo e riporta la partita sul 1-1 (22-25). Terzo set che vede un sostanziale equilibrio sino al 20 pari, ma Aiello grazie al servizio si porta sul 2-1 (25-22). Da qui in poi il Moraro cambia faccia, ingrana una marcia più fruttuosa grazie anche agli innesti di Cainero e soprattutto di Humar, autrice di una prova di tutta sostanza. Quarto e quinto set mai in discussione: 16-25 e 6-15, entrambi i tempi portati in bacheca con ampio margine delle goriziane.

Moraro ritorna da Aiello con due punti importanti in chiave salvezza, con una maggior consapevolezza dei propri mezzi, più autorità e fiducia, e anche con qualche "livido" rimediato agli autoscontri della Fiera di San Carlo ad Aiello, mai occasione più festosa per celebrare la vittoria in trasferta in allegria. Fermo il Kontovel Zalet che aveva già anticipato la gara della 5a giornata, le azzurre restano seconde con ben 12 punti, ma al primo posto nel gruppo c'è il Volley Club, che ha sconfitto 3-0 (19, 14, 21) il Soča ZKB Lokanda Devetak nel big-match alla Cobolli. Esame superato a testa alta, sebbene un inizio timoroso (0-6), prontamente rintuzzato sul 10-6, e poi chiuso.

Dominio e largo margine nella ripresa con dieci di vantaggio, e poi un 20-7 che ha di fatto spento l'incertezza della vigilia, e consolidato il primato bianconero, con 15 punti in 5 turni, in compagnia di Stella e Cfv Chions. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Monfalcone, bandiera bianca al cospetto della Torriana Sloga Tabor ko con il Pozzo

TRIESTE

In serie D il derby isontino va ai padroni di casa di coach Marchi: Monfalcone alza bandiera bianca 3-0 (12, 19, 22) al cospetto della Torriana di Gradisca.

Prima vittoria da tre punti pieni, prima vittoria in casa nel derby contro la Fincantieri Monfalcone. Con il ritorno in cabina di regia di Andrea Blason, che sarà solo occasionalmente in campo, la Torriana ha trovato il giusto equilibrio e la via della vittoria. Torr. : Blason, Buiatti, Gobbo, Piccagli, Sant (K), Pecol, Mian (L1), Gon, Bittesnich, Pitton, Susterini (L2). All: Marchi. Sca Finc. Monfalcone: Soranzio S., Regolin, Scarpin, Ponzetta, Pala, Calligaris, Aikpitanyi, Muset, Sturni, Schwarz, Carannante. All. Ferrazzo. Così si è espresso il nuovo innesto, Blason: « È sempre un piacere tornare a giocare in questo palazzetto – il palaZimolo, ndr- dove sono cresciuto e ritrovare tanti amici con cui ho condiviso momenti diversi della mia vita pallavolistica. Vincere poi è sempre una bella soddisfazione. Ci siamo espressi su di un buon livello».

Risponde invece con amarezza, il coach della Sca Fincantieri, Federico Ferrazzo: «Squadra demotivata, assente e non con la giusta carica agonistica. I cambi e le mosse da me proposte sono risultati inefficaci. Noi davvero in difficoltà su tutti i fondamentali ed in particolare in attacco, dove siamo stati estremamente fallosi». Sloga Tabor Studio Vegliach – Il Pozzo termina 0-3 (23:25, 22:25, 26:28), per gli ospiti di Pradamano. SLOGA TABOR: Golob 9, Mavrič – Žikič 8, Mesar 5, Mezzari 1, Segre 12, Vremec 12, Vattovaz (L), Kalc 0, Lozej 1, Mattana. All. Loris Manià.

Due rivali giovani, due u19, con il Tabor che ha disputato un'ottima prova, pimpante, equilibrata, ma che non riesce a sbloccarsi, e a trovare lucidità e concretezza nelle battute finali e decisive dei set. Un peccato, per Vremec e soci che avrebbero meritato di più. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Lo SloVolley si arrende ma fa soffrire Gps Carnio

La squadra di coach Peterlin cede solo al quinto set
Un punto guadagnato contro i neopromossi di Povegliano

GSP CARNIO TV	3
SLOVOLLEY ZKB GO	2

(25-16, 21-25, 25-12, 22-25, 15-11)

Carnio TV: Menegazzo, Caoduro, Sanson, Zanatta, Lazzaron, Cadamuro, Collato, Ferro, Paganin, Callegaro; Liberi: Gionchetti, De Vido. All. Romanetto.

SloVolley ZKB: Bensa 2, Giusto 10, Jerič 6, Komjanc 16, Pauli 6, Sutter 4, Margarito (L) Dessanti (I2), Castellani 0, Micali 3, Terpin 13. All. Ambrož Peterlin.

Arbitri: Dandolo e Gambato.
Durata set: 24, 29, 21, 28, 16.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un punto guadagnato, e non due persi: parola di coach Peterlin. Lo SloVolley si arrende solo al quinto set nel complicato e controverso 3-2 che premia i padroni di casa del Carnio Povegliano neopromossa. Un Carnio giunto al match a quota zero e senza vittorie, ma che aveva incontrato le prime 3 della classe. Rivale tutt'altro che scarsa. Goriziani senza Sicco e dunque un po' limitati. Attacco trevigiano un rebus difficile da decifrare per gli ospiti, i quali, nonostante una buona battuta, si sono trovati un Carnio attento e preciso in ricezione, cosa che ha permesso un continuo uso dei centrali, efficaci da zona-3.



Lo SloVolley Zkb in azione a muro

Una partita a sensi alternati, con i set dispari in mano al team di coach Romanetto, mentre nei pari è emersa la maggior voglia dei giuliani, capaci di tenere testa e banco, ma incapaci nel quinto di piazzare la graffiata e la volata vincente. Primo set: 8 pari, 10, poi il Carnio è salito in cattedra col servizio, un cambio-palla fluido e tanti muri che hanno bloccato l'offensiva dello Slovolley, che si è ripreso però dal secondo, quando, sul 16-11 interno, Bensa e soci han trovato la forza di riprendere il Povegliano sul 20 pari, e poi un bel finale con 2 muri e qualche contrattacco vincente per il 21-25. Nel terzo si vede una sola formazione, quella di casa, che compie un monologo, doppia e supera i rivali e si porta sul 2-1. Bene gli ospiti nel quarto, raddrizzato sul 19, poi combattuto fino a 22, e vinto sul filo di lana che rinvia la decisione al quinto periodo, e qua lo SloVolley comanda fino all'11mo punto, Per poi bloccarsi. Definitivamente. Un punto guadagnato in trasferta, su un terreno non facile, che dà morale e impreziosisce la classifica. —

SERIE C MASCHILE

Tre punti alla Triestina L'Altura sfiora il colpaccio Il Mariano vince a Prata

TRIESTE

Rojalese-TSV 0-3 (25-21, 17, 17): tre punti importanti per la Triestina Volley contro la Credifriuli Rojalese, ex capolista che non aveva ancora mai perso in casa. Primo set terminato con un allungo finale dei biancoblu a concludere 21-25. Secondo e terzo set vinti di misura con il risultato finale di 17-25.

Ottimo esordio in categoria per il giovane palleggiatore Giacomo Aizza. Triestina: Aizza G., Cavicchia, Corazza, Fachin, Gnani, Katalan, Murador, Naimi, Sartori, Vascotto, Zoffoli, Bari (L), Weis (L). All. Aizza A. Tsv TreMerli in vetta al girone. Gli Alturaboys di coach Kalc sfiorano il colpaccio contro Pordenone Volley, ma cedono al quinto 2-3. Avanti 2 set a 0, Rigoni e compagni, complici un calo fisico e di concentrazione nelle frazioni successive, non sono riusciti a contenere il veemente ritorno dei ragazzi di coach Cornacchia, meritevoli di non essersi mai arresi, anche quando tutto sembrava perduto. Risultato a parte, comunque evidenti segnali di crescita in tutti i fondamentali per la giovane truppa di coach Kalc, per lunghi tratti capace di esprimere un gioco di ottimo livello in tutte le fasi. P. Altura: Radovanovic 25, Calussi 14, Taliento 12, Iannuzzi 7, Sinozic 4, Shinaj 3, Ceppi 3, Calvino 2, Rigoni, Rogantin, Trushchenko, De Bosichi, Sbisa', Moretti.

L'Intrepida Mariano lotta con veemenza, e vince 2-3 a Prata contro il Tinet VP. 19-25, 23-25, 27-25, 25-13, 11-15. Ospiti avanti 0-2 e poi sul 21-24, quando ormai sembrava fatta. Ma un'azione strabiliante quanto rocambolesca, e dei recuperi pratesi, riaprono la sfida, e si va 1-2 sul 27-25. Gli isontini riescono però a trovare i 2 punti. Mariano: Fregolent (K)4, Righini 28, Beltramino 19, Del Fabbro 13, Gottardo 7, Sfiligoi 6, Vascotto M. (L1), e T., Puerta, Zorgniotti E. 2, Zorzin ne. All. Toneguzzo. Rosso V. Club che perde 0-3 in casa alla Cobolli contro il Fiume Veneto. «Nonostante il risultato sono soddisfatto di una larga parte della prestazione – dice coach Stera - Abbiamo chiari i nostri obiettivi di performance individuale e di risultati». —

A.T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Impresa della Falconstar che sbanca Pordenone e va in vetta alla classifica

Michele Neri / PORDENONE

BCC PORDENONE	71
PONTONI FALCONSTAR	74

(17-26, 34-33; 46-48)

Pordenone: Evans n.e., Cardazzo 8, Burei 3, Cassese 14, Boscariol n.e., Cecchinato 2, Dalcò 6, Cerchiaro 4, Barnaba 3, Mandic 13, Bozzetto 18, Raffin n.e. All.: Milli.

Falconstar: Maiola, Gallo 18, D'Andrea, Rinaldin 13, Bellan 2, Gattolini, Lazzari 4, Romanin 10, Skerbec 7, Barel 18, Segatto 2. All.: Beretta.

Note: tiri da 3: Pordenone 3/16, Falconstar 10/27. Tiri liberi: Pordenone 26/32, Falconstar 16/24. Rimbalzi: Pordenone 39, Falconstar 29.

Impresa della Pontoni Falconstar che sbanca il PalaCrisafulli di Pordenone infliggendo al Bcc la prima sconfitta in campionato e raggiungendolo in vetta alla classifica. Splendida prova dei monfalconesi che prendono fiducia con un ottimo inizio, toccano un paio di volte il +10, subiscono la rimonta del Sistema ma nel finale punto a punto resistono ai tentativi di sorpasso dei padroni di casa con i tiri liberi di Barel e Gallo.

Partono forte i padroni di casa (4-0) ma la Pontoni non si scompone e al 5' con una tripla di Barel, che inizia una partita personale superlativa, mette la testa avanti sul 9-8. Un antisportivo fischiato a Cerchiaro accende un momento favorevole ai monfalconesi, che ne approfittano: l'ex di turno Romanin segna un paio di triple, con Gallo che collabora alla costruzione del break ospite: al 9' doppia cifra di vantaggio per la Falconstar (23-13) che mantiene un buon +9 alla prima sirena (26-17). La breve sosta serve però al Sistema per riordinare le idee: Cassese segna subito e apre un parzialone di 10-0 con il quale Pordenone, che sfrutta nel frangente anche uno sprazzo di Mandic, sorpassa sul 29-27. Un preciso Barel e le iniziative di Gallo riportano a +5 la Pontoni (33-28), ma con un controbreak di 6-0 Pordenone riesce ad arrivare in vantaggio all'intervallo lungo (34-33). Rinaldin all'inizio della ripresa segna 8 punti di fila e rilancia la Falconstar che al 27' è nuovamente a +10 (48-46). In una gara a strappi però riparte il Sistema: 8-0 di parziale e al 30' è solo +2 per la Falconstar (48-46). In apertura di ultima frazione i monfalconesi allungano (+6 con Gallo sul 56-50). Si scalda anche capitan Skerbec e a 2' dalla fine è sempre +6 Pontoni (67-61). A 50" dal termine Dalcò riporta i padroni 67-65 —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran sotto un sortilegio non ce la fa con l'Oderzo che lo piega a Chiarbola

Guido Roberti / TRIESTE

JADRAN	59
ODERZO	71

(18-32), (34-45); (47-60), (59-71).

Jadran: Batich 5, Gulič, Ban 13, Demarchi 2, De Petris 9, Ignjatović ne, Jakin 2, Gobbato 7, Malalan ne, Besedič 6, Persi, Milisavljevic 15. All: Bazzarini.

Arbitri: Bortolotto di Castello di Godego e Tondato di Susegana.

Nella settima giornata del campionato di serie B Interregionale non si spezza la maledizione dello Jadran nelle partite casalinghe. Sortilegio che al contrario è stato spezzato dalla Calorflex Oderzo, vittoriosa a Chiarbola 59-71. Sin qui la squadra di coach Lorenzon era stata perfetta tra le mura amiche ma in trasferta aveva balbettato.

Lo Jadran paga un primo quarto perfetto in attacco di Oderzo, 32 punti segnati contro i 18 della squadra di Bazzarini. Generosa la squadra triestina, esattamente come era accaduto nell'ultima in casa contro Valsugana, nel secondo periodo alcuni avvicinamenti ci sono stati, sempre però respinti dall'ottima e organizzata Oderzo.

Secondo parziale vinto dallo Jadran, sotto 34-45 all'intervallo lungo. Nel terzo periodo gli opitergini mantengono la barra a dritta, qualche tentativo di rimonta c'è ma è puntualmente respinto, prima degli ultimi 10' ancora in vantaggio la Calorflex 47-60. Ultimo quarto, momento chiave della partita a metà frazione, con lo Jadran che a -12 si vede annullare un canestro per fallo in attacco di Besedic, sui due seguenti possessi offensivi degli ospiti arrivano due triple che portano a 18 i punti di distacco.

Lo Jadran nonostante qualche tentativo non ricuce più di troppo le distanze, arrivando al massimo a -9 all'ultimo giro di lancette. Termina 59-71, con 15 punti di Milisavljevic, top scorer. Oderzo vola nei quartieri alti della classifica, lo Jadran rimane ancora a quota 2, con il solo successo ottenuto la settimana scorsa a Montebelluna. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamica Gorizia perde nella volata finale La Valsugana fa festa

GORIZIA

DINAMICA GORIZIA	58
VALSUGANA BASKET	62

(9-8, 26-32; 44-52)

DINAMICA: Peresson 2, Casagrande 17, Schina, Braidot, Baissero n.e., Venturini 2, Diminic 19, Cestaro 3, Luis 2, Giacchè 13. All. Tomasi.

VALSUGANA: Bandiera n.e., Pellizzari 1, Ippedico, Bedini n.e., Iobstraibizer 2, Czumbel 22, Papa n.e., Scanzi 18, Pisoni 8, Xausa, Coltro 4, Zilius 7. All. Giubertoni.

NOTE: tiri da 3: Dinamica 6/22, Valsugana 10/34. Tiri liberi: Dinamica 10/16, Valsugana 14/19. Rimbalzi: Dinamica 41, Valsugana 47.

Difesa, cuore e coraggio non bastano alla Dinamica Gorizia che lotta fino alla fine contro Valsugana ma deve arrendersi nonostante una rimonta dal –15. Assenze pesanti in casa Dinamo (out Sanad e Colli) e Giacché per la prima volta in quintetto.

Il primo quarto è dominato dalle difese, con Giacché inesauribile motorino su entrambi i lati del campo: al 10' 9-8 per la Dinamica con 5 punti di Diminic. Nella seconda frazione emerge però Valsugana con il sempreverde Scanzi e soprattutto con Czumbel che segna 14 punti in un quarto e ribalta il punteggio: all'intervallo lungo 32-26 per gli ospiti. Anche al rientro dagli spogliatoi il pallino è dei trentini che al 22' trovano la doppia cifra di vantaggio (36-26) e costringono coach Tomasi al time-out. La sospensione non premia perché poco dopo Scanzi piazza due triple e Valsugana tocca il +15. La partita sembra scivolare via ma Casagrande non ci sta: l'ala della Dinamo rianima i compagni con i 6 punti. Altra tripla di Giacché e al 30' è +8 ospite ma la partita è riaperta. Diminic fa –6 poi una difesa con il coltello tra i denti fa il resto e la Dinamica rimonta punto su punto con il tifo Dinamo che collabora da par suo. Giacché, sempre da 3 punti, segna il –1 (57-56 Valsugana) e al 38' Gorizia ha la palla del sorpasso nelle mani di Diminic che porta avanti la Dinamo (58-57). L'infallibile Czumbel, mvp del match, segna ancora da 3 punti per il 60-58 ma a 4" dal termine la Dinamica ha la palla della vittoria: Casagrande si ritrova inspiegabilmente libero sulla linea dei 6,75 ma non riesce a punire l'errore difensivo dei trentini che poi congelano la vittoria dalla lunetta con Czumbel. —

M. N.

IL BIG MATCH

Meravigliosa Atalanta Lookman è scatenato e stende un Napoli mai entrato in partita

Doppietta del nigeriano, nel finale anche la firma di Retegui
I nerazzurri sono sempre più vicini alla vetta della classifica

Mario Zaccaria / NAPOLI

L'Atalanta targata Lookman affonda la capolista al Maradona e conferma il suo ruolo di assoluta protagonista del campionato. Nella sfida tra il miglior attacco e la miglior difesa finisce per prevalere nettamente la squadra di Gasperini. Il Napoli in uno stadio gremito è costretto a cedere di fronte alla superiorità dell'avversaria e alla propria incapacità di incidere in fase offensiva. Per la squadra di Conte c'è anche la novità di una inusuale fragilità della difesa che rappresenta, alla vigilia di partite estremamente impegnative, una grana in più da gestire per l'allenatore il quale si dovrà confrontare anche con il problema Lukaku, apparso fuori partita.



Ademola Lookman ANSA

L'UNO-DUE NERAZZURRO

Gasperini a sorpresa rinuncia a Retegui, il capocannoniere del campionato, e si affida a De Ketelaere come punta più avanzata. Conte si affida ai suoi titolari con l'esclusione del convalescente Lobotka che viene come al solito sostituito in cabina di regia da Gilmour. De Ketelaere svaria su tutto il fronte offensivo e attira fuori dall'area di rigore Buongiorno, aprendo gli spazi e costringendo molto spesso Di Lorenzo a dover contrastare nell'uno contro uno un avversario difficile come Lookman. E proprio il nigeriano diventa il protagonista assoluto della partita. Al 9' riceve il pallone sulla sinistra dopo una deviazione di testa di De Ketelaere e insacca con un diagonale che manda il pallone in rete. Dopo soli due minuti il Napoli potrebbe ristabilire la parità ma una conclusione di McTominay dall'interno dell'area di rigore finisce sul palo. La squadra di Conte produce una discreta pressione nella metà campo avversaria ma quando si avvicina alla porta di Carnesecchi la manovra si fa troppo involuta. Lukaku, marcato da Hien, non riesce mai a entrare nel vivo del gioco e della mancanza di un punto di riferimento concreto soffrono anche Kvaratskhelia, Politano e McTominay che non riescono mai a trovarsi nella posizione giusta per concludere a rete. L'Atalanta al 30' ripropone l'estrema concretezza del duo De Ketelaere-Lookman, con il belga che serve il nigeriano nella sua tipica posizione sulla fascia sinistra. Lookman tira con il destro e sfrutta un'indecisione di Meret.

RIPRESA IN CONTROLLO

Nella ripresa la girandola delle sostituzioni non modifica l'andamento della gara. L'Atalanta forte del doppio vantaggio amministra il gioco cercando di evitare di correre pericoli e d'altro canto il Napoli non è mai in grado di dare concretezza al suo gioco offensivo. Nel recupero Retegui sfrutta un passaggio da destra e con un tiro al volo fa centro, aumentando il proprio bottino personale in testa alla classifica dei cannonieri. L'Atalanta senza rischiare nulla si porta a casa la vittoria che le consente di avvicinarsi sempre di più alla vetta del campionato. —



A San Siro

L'Inter batte il Venezia: 1-0

Successo con il brivido per l'Inter, che in casa contro il Venezia domina, spreca tantissime occasioni, passa in vantaggio con Lautaro Martinez e continua a sprecare. Sverko al 98' trova il gol dell'1-1, che viene però annullato dopo controllo Var per un fallo di mano. L'Inter è a -1 dal Napoli capolista.

LA CRESCITA VIOLA

La Fiorentina non si ferma Kean stende anche il Torino

TORINO

La Fiorentina non si ferma più. A Torino arriva la settima vittoria di fila tra campionato ed Europa ed è terzo posto in classifica a tre punti dal Napoli primo. Basta un gol di Kean per battere i granata, che finiscono tra i fischi per la sesta sconfitta nelle ultime sette gare. Il presidente del Torino Cairo è allo stadio, la contestazione prosegue: continuano i cori da parte dei tifosi del Toro.

In campo le squadre iniziano a ritmi bassi e i granata provano a farsi vedere sull'asse Milinkovic-Adams, con il tiro dello scozzese ribattuto in corner. Nell'occasione, l'attaccante sente qualche fastidio muscolare e viene sostituito da Njie al 17'. La sfida non si accende, ci prova soltanto Colpani con un sinistro centrale. Poi, al 41', l'errore di un singolo condanna il Toro: Maripan legge malissimo il lancio lungo di Ranieri, Kean ne approfitta e batte Milinkovic in uscita. Il cileno prova a riscattarsi subito ma il suo gol è annullato per fuorigioco, così i viola vanno all'intervallo in vantaggio e i granata vengono accompagnati dai fischi degli oltre 23mila spettatori. Vanoli cerca la scossa con gli ingressi di Lazaro e Ilic, al rientro dopo un mese. I granata continuano a sfondare a destra, Walukiewicz imbecca Pedersen il cui destro si stampa sul palo. Tra i viola entra Mandragora e il centrocampista sfiora subito il gol dell'ex, colpendo un palo su punizione. Il Toro prova un forcing finale con Karamoh insieme a Sanabria e Njie, ma De Gea non corre rischi. —



Kean, Colpani e Beltran ANSA

LA SORPRESA

Il Verona piega la Roma Adesso Juric è a rischio

VERONA

Una rete di Harroui ad una manciata di minuti dalla fine regala la vittoria al Verona in una sfida al cardiopalma contro la Roma. Gialloblù due volte avanti e due volti ripresi dai giallorossi, ma sono i cambi di Zanetti e le disattenzioni della difesa della Roma a fare la differenza. Per la Roma un'altra terribile caduta. La squadra della capitale ha anche giocato per lunghi tratti una buona gara, volenterosa, ma ha concesso troppo e aver preso tre reti dal Verona è una notizia assolutamente negativa. Il match si sblocca perché Zalewski combina un gran pasticcio e serve Tengstedt tutto solo davanti a Svilar: palla in rete sull'uscita del portiere. La Roma è scossa ma la reazione dei giallorossi è positiva. Il pareggio arriva con Soulè che riesce a deviare alle spalle di Montipò un cross sporcato da Duda. Dall'angolo Duda pesca la testa di Magnani con Kastanos che sembra infastidire fallosamente Svilar. L'arbitro non annulla e il Verona si riporta avanti. In avvio di ripresa è bella l'azione quasi alla mano dei giallorossi con palla che da Konè arriva a Celik, perfetto il traversone basso e tocco sotto di Dovbyk che firma il pari. Sono i cambi del Verona a fare la differenza proprio all'epilogo del match. Ripartenza micidiale dei veneti, Livramento è più veloce di N'Dicka e tocca a centro area per Harroui che con freddezza batte Svilar. Un gol che mette di nuovo a repentaglio la panchina di Juric: possibile terremoto a Trigoria. —



La corsa di Harroui dopo il gol

SERIE A - 11^ GIORNATA

RISULTATI

BOLOGNA-LECCE	1-0
UDINESE-JUVENTUS	0-2
MONZA-MILAN	0-1
NAPOLI-ATALANTA	0-3
TORINO-FIORENTINA	0-1
VERONA-ROMA	3-2
INTER-VENEZIA	1-0
PARMA-GENOA	oggi (18.30)
EMPOLI-COMO	oggi (18.30)
LAZIO-CAGLIARI	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

GENOA-COMO	07/11 (20.45)
LECCE-EMPOLI	08/11 (20.45)
VENEZIA-PARMA	09/11 (15.00)
CAGLIARI-MILAN	09/11 (18.00)
JUVENTUS-TORINO	09/11 (20.45)
ATALANTA-UDINESE	10/11 (12.30)
FIORENTINA-VERONA	10/11 (15.00)
ROMA-BOLOGNA	10/11 (15.00)
MONZA-LAZIO	10/11 (18.00)
INTER-NAPOLI	10/11 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	25	ROMA	13
INTER	24	VERONA	12
ATALANTA	22	EMPOLI	11
FIORENTINA	22	PARMA	9
JUVENTUS	21	COMO	9
LAZIO	19	CAGLIARI	9
MILAN	17	MONZA	8
UDINESE	16	LECCE	8
BOLOGNA	15	VENEZIA	8
TORINO	14	GENOA	6

MARCATORI

11 RETI	Retegui (Atalanta)
7 RETI	Thuram (Inter)
6 RETI	Vlahovic (Juventus), Lookman (Atalanta)
5 RETI	Pulisic (Milan), Castellanos (Lazio) Kvaratskhelia (Napoli), Kean (Fiorentina) Lautaro Martinez (Inter)

PARTITE

NAPOLI 0
ATALANTA 3

RETI: 10' e 31' pt Lookman, 47' st Retegui
NAPOLI (4-3-3): Meret 5; Di Lorenzo 5, Rrahmani 5, Buongiorno 5.5, Olivera 5 (31' st Spinazzola sv); Anguissa 5.5, Gilmour 5 (16' st Raspadori 6), McTominay 5.5; Politano 5.5 (16' st Ngonge 6), Lukaku 4.5 (31' st Simeone sv), Kvaratskhelia 5 (26' st Neres 6). (Caprile, Contini, Juan Jesus, Marin, Zerbin, Mazzocchi). All.: Conte 5
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6.5; Djimsiti 6.5, Hien 7.5, Kolasinac 7 (25' st Kossounou 6.5); Zappacosta 6.5 (37' st Bellanova sv), De Roon 7, Ederson 7, Ruggeri 6; Pasalic 6.5 (37' st Brescianini sv); De Ketelaere 7.5 (31' st Retegui 6.5), Lookman 8 (31' st Samardzic 6). (Rui Patricio, Rossi, Toloi, Godfrey, Sulemana, Cuadrado, Zaniolo, Palestra). All.: Gasperini 8
ARBITRO: Doveri 7
NOTE: ammoniti: Kolasinac, Retegui, Djimsiti, Mazzocchi. Recupero: 1', 4'

TORINO 0
FIORENTINA 1

RETE: 41' pt Kean
TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 5.5; Walukiewicz 6, Maripan 5, Coco 6; Pedersen 6.5, Tameze 5.5 (19' st Lazaro 6), Ricci 5.5 (34' st Linetty sv), Vlasic 5.(34' st Karamoh sv), Sosa 5 (19' st Ilic 6); Adams sv (17' pt Njie 6), Sanabria 5.5. (Paleari, Donnarumma, Masina, Dembele, Vojvoda, Gineitis, Ciammaglichella, Bianay Balcot). All.: Vanoli 5.5
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6.5; Dodò 6, Comuzzo 7, Ranieri 6.5, Gosens 6; Richardson 5.5 (19' st Adli 6), Bove 6.5; Colpani 6 (19' st Ikoné 5.5), Beltran 6 (30' st Mandragora 6.5), Sottil 5 (18' st Kouamé 6); Kean 7 (40' st Biraghi sv). (Terracciano, Martinelli, Moreno, Martinez Quarta, Kayode, Baroncelli, Parisi, Rubino). All.: Palladino 6.5
ARBITRO: La Penna 6
NOTE: ammoniti: Ilic, Ricci, Bove. Recupero: 2', 5'

VERONA 3
ROMA 2

RETI: 13' pt Tengstedt, 28' pt Soulé, 34' pt Magnani; 8' st Dovbyk, 43' st Harroui
VERONA (4-2-3-1): Montipò 7; Daniliuc 6 (42' st Faraoni sv), Magnani 7, Coppola 6, Bradaric 6; Serdar 5.5 (42' st Dani Silva sv), Duda 6.5; Kastanos 5 (17' st Harroui 7), Suslov 5.5 (32' st Livramento 6.5), Lazovic 6; Tengstedt 7 (17' st Mosquera 5.5). (Perilli, Magro, Lambourde, Sarr, Okou, Sishuba, Ajayi, Cisse, Corradi, Ghilardi). All.: Zanetti 6.5
ROMA (3-4-2-1): Svilar 5.5; Mancini 5, Ndicka 4.5, Angelino 5.5; Celik 6, Le Fee 6 (22' st Cristante 5.5), Koné 6.5 (36' st Paredes sv), Zalewski 4.5 (22' st El Shaarawy 5.5); Soulé 7 (22' st Dybala 6), Pellegrini 5; Dovbyk 7 (29' st Baldanzi 5.5). (Marin, Ryan, Abdulhamid, Shomurodov, Hummels, Dahl, Pisilli, Sangarè). All.: Juric 5.5
ARBITRO: Marcenaro 5.5
NOTE: ammoniti: Suslov, Svilar, Zanetti, Magnani, Koné. Recupero: 2', 5'

INTER 1
VENEZIA 0

RETE: 20' st Lautaro Martinez
INTER (3-5-2): Sommer 7; Pavard 6, De Vrij 6, Bastoni 6.5 (25' st Bisseck 6); Dumfries 6.5, Barella 6 (25' st Calhanoglu 6.5), Zielinski 5 (38' st Frattesi sv), Mkhitaryan 6, Dimarco 7.5 (31' st Darmian 6); Thuram 5, Lautaro Martinez 6.5 (25' st Taremi 6). (J. Martinez, Di Gennaro, Buchanan, Acerbi, Palacios, Arnautovic, Correa). All.: Inzaghi 6.5
VENEZIA (3-5-2): Stankovic 7.5; Altare 5.5 (1' st Sverko 5.5), Svoboda 6, Idzes 6.5; Zampano 5 (32' st Ellertsson 6), Nicolussi Caviglia 5.5 (38' st Yeboah sv), Andersen 5.5 (32' st Duncan 5.5), Crnigoj 5 (1' st Busio 6.5), Haps 6; Pohjanpalo 6, Oristanio 5. (Grandi, Joronen, Schingtienne, Sagrato, Carboni, Doumbia, El Haddad, Candela, Raimondo, Gytkjaer). All.: Di Francesco 6
ARBITRO: Ferrieri Caputi 5
NOTE: ammoniti: Pavard, Zampano, Frattesi. Recupero: 0, 8'

Motori

Incredibile Max

Verstappen parte 17° e vince il Gp del Brasile sotto il diluvio Sul podio le Alpine, Ferrari quinta con Leclerc e Norris sesto

Marco Ceci

Ci hanno provato tutti. Norris e la McLaren, le Ferrari e le Mercedes, persino il destino che ha concentrato l'impossibile nel weekend del Gran Premio del Brasile: penalizzazioni (5 secondi nella Sprint del sabato), noie meccaniche (arretramento di 5 posizioni sulla griglia di partenza per il cambio del motore), decisioni discutibili degli steward (i giudici di gara), incidenti, bandiere rosse, sospensioni e ripartenze, rinvii e la pioggia. Tantissima pioggia, che ha trasformato il circuito di Interlagos in quello che dice il nome stesso. La traduzione dal portoghese è "tra i laghi": in mezzo all'acqua, insomma.

Niente da fare, a vincere è stato ancora lui: Max Verstappen. Più forte di tutto e di tutti, anche senza avere più tra le mani la monoposto più veloce, come ormai chiaro da tempo.

Nel Gp annunciato come probabilmente decisivo per il Mondiale piloti l'olandese della Red Bull parte addirittura dalla piazzola numero 17 mentre l'unico rivale rimasto per il titolo, il britannico Norris con una McLaren che si conferma la macchina più in palla del Circus della Formula 1, scatta dalla pole. Per tutti è una condanna: è la domenica che può riaprire il campionato.


La Red Bull di Verstappen sotto il diluvio del Gran Premio del Brasile

E invece no. E lo si capisce subito. Dopo una prima partenza abortita, allo spegnimento dei semafori la Mercedes di Russell chiude la prima curva davanti a Norris mentre all'inizio del secondo giro Verstappen è già decimo. Una rimonta rabbiosa quella del tre volte iridato, che al 32° giro si ritrova benedetto dalla sorte: lui rinvia la sosta ai box e la girandola dei pit stop lo proietta al secondo posto provvisorio, che diventa reale quando sotto un nuovo diluvio il baby Colapinto finisce con la sua Williams contro le barriere, facendo sventolare l'ennesima bandiera rossa del weekend.


Max Verstappen sul podio

Da lì in poi è una formalità per la Red Bull numero 1, che sul lago di Interlagos torna a mettere le ali. Alla ripartenza Verstappen impiega pochi metri per sbarazzarsi della Alpine della rivelazione Ocon (alla fine secondo, davanti al compagno di squadra Gasly) mentre Norris ne combina un'altra: lungo in curva, esce di pista e chiude sesto, dietro alla Ferrari di Leclerc (fuori quella di Sainz). Max, invece, vola, sfornando giri veloci come se piovesse (eccome se piove), tagliando per primo il traguardo con 19 secondi di vantaggio sul secondo. E con il giro veloce. «Una gara sulle montagne russe, pazzesca: ero avvilito per quanto successo in mattinata, ma questo mi ha motivato. Se mi sento imbattibile? No, ma stavolta mi sono sorpreso di me stesso», le parole dell'olandese dopo aver compiuto l'impresa.

E come lui anche la classifica parla chiaro: Verstappen primo con 62 punti su Norris. A tre gare - più una Sprint - dalla fine del campionato (Las Vegas, Qatar, Abu Dhabi) praticamente una sentenza, con Max che può laurearsi campione del mondo per la quarta volta di fila già nella città dei casinò. Alla roulette conviene puntare ancora sul numero 1. —

MOTO GP

Bagnaia, ecco il trionfo per tenersi in corsa Si decide tutto al fotofinish

SEPANG

Voleva la vittoria Francesco Bagnaia e vittoria è stata. Il pilota della Ducati, campione del mondo in carica, dopo la scivolata nella sprint di sabato, trionfa in Malesia nella gara lunga davanti al suo rivale e attuale leader della classifica, Jorge Martin. Sul podio anche l'altra Ducati ufficiale di Enea Bastianini. Ora il gap tra Martin e Bagnaia è di 24 punti a favore dello spagnolo alla ricerca del suo primo titolo mondiale (gli basterà vincere la sprint per assicurarsi la corona). E il motomondiale si deciderà nell'ultimo gran premio tra due settimane, con ogni probabilità a Barcellona, scelta per sostituire la martoriata Valencia. Una reazione da fuoriclasse quella di Bagnaia che ha dato vita con Martin a un duello a colpi di sorpassi e controsorpassi piegando la resistenza dello spagnolo del team Pramac nei primi giri vincendo alcuni duelli spettacolari, poi si è messo a fare il ritmo e ha tagliato il traguardo in solitaria.

«Sappiamo che la domenica siamo più forti. Il sabato faccio sempre molta fatica – le parole di Bagnaia alla fine della gara – Abbiamo fatto un grandissimo lavoro. Capiremo come migliorare il sabato. Vincere dieci gare in una stagione è veramente qualcosa di incredibile. La gara è stata quello che mi sarei aspettato, seguo sempre il mio potenziale e sapevo che se ero davanti ne avevo di più. È stata una lotta bella, aggressiva e pulita».

Martin resta comunque avanti: «Grazie a Bagnaia perché rende questa sfida sempre più difficile – le parole dello spagnolo – volevo vincere, ma Pecco aveva una strategia diversa. Ci abbiamo provato, ma quando mi ha passato non c'era più modo di avvicinarmi, avevo paura di cadere. Siamo ancora vicini in termini di punti e ce la giochiamo all'ultima gara».


Bagnaia è a - 24 punti da Martin

La gara di Sepang era cominciata con un grosso spavento per una carambola in curva 2 che aveva coinvolto Quartararo, Binder e Miller. Paura in particolare per l'australiano, che si era ritrovato per qualche istante con la testa sotto la ruota della Yamaha del francese. Inevitabile la bandiera rossa, anche per consentire alle ambulanze di soccorrere l'australiano, a lungo immobile sull'asfalto ma fortunatamente cosciente. Nessun infortunio serio per lui, che alla fine ha lasciato il paddock sulle sue gambe. Alla ripartenza (gara accorciata da 20 a 19 giri) Bagnaia si è preso subito la testa della gara. —

CICLOCROSS

La Nazionale agli Europei chiude con due ori, un argento e un bronzo

PONTEVEDRA

Due ori, un argento e un bronzo: è il bilancio della Nazionale italiana del commissario tecnico Daniele Pontoni ai Campionati europei che si sono conclusi ieri a Pontevedra, in Spagna.

I quattro podi valgono anche il primo posto nel medagliere, davanti a Belgio, Olanda e Francia: un risultato che, in un 2024 iniziato con il titolo mondiale junior di Stefano Viezzi, a Tabor, a fine gennaio, conferma la bontà della scuola azzurra e l'efficacia della gestione tecnica di Pontoni. Importante soprattutto il successo continentale di Pontevedra tra gli juniores: l'oro del valdostano Mattia Agostinacchio, assieme al sesto posto del friulano Ettore Fabbro, rappresenta la continuità di rendimento ad alto livello internazionale nella categoria che esprime, meglio delle altre, l'efficienza del lavoro sui settori giovanili. Da applausi anche l'argento dell'U23 Filippo Agostinacchio, fratello maggiore di Mattia, il bronzo della figlia d'arte veneta Giorgia Pellizotti, oltre all'oro nella staffetta, specialità nella quale fin dalla sua creazione l'Italia è sempre stata ai vertici internazionali.


Giorgia Pellizotti e famiglia

«Sono contento – ha detto il ct di Variano di Basiliano, che ancor prima dell'inizio delle gare ha ricevuto i complimenti del presidente della Federazione della Comunità Galiziana –, perché ho visto tutti dare il 100 per cento. Era un appuntamento non facile, ma la squadra ha risposto "presente", e lo ha fatto alla grande. Un grazie speciale va al nostro meraviglioso staff, che lavora instancabilmente al nostro fianco, e alla dirigenza federale che non smette mai di offrire sostegno a tutta la squadra. Possiamo guardare al futuro con la consapevolezza di aver intrapreso una buona direzione grazie al lavoro di tutti, sia quello di chi sta sotto ai riflettori, sia quello dietro le quinte». —

F.T.

TENNIS

Parigi Bercy è di Zverev Paolini-Errani ok a Riad Domenica le Finals a Torino

TORINO

Torino si prepara ad ospitare le quarte Nitto Atp finals del suo ciclo, con l'ambizione di ospitare un'edizione monstre e confermarsi così come sede della manifestazione oltre il quinquennio stabilito dall'attuale accordo. E mentre la città si vesta da capitale del tennis c'è grandissima attesa di veder completato il tabellone degli 8 campioni in gara. Mai come quest'anno si respira una vera suspence per capire chi occuperà gli ultimi posti disponibili.

Finora sono 5 i già qualificati: Jannik Sinner, Alexander Zverev, che ieri ha vinto il torneo di Parigi Bercy battendo in finale con un doppio 6-2 il francese Humbert, Carlos Alcaraz, Daniil Medvedev e Taylor Fritz. Col suo sesto posto nel ranking e un distacco di punti notevole si potrebbe dare per certa anche la partecipazione del campione in carica delle Finals, Novak Djokovic, che non sembra però così scontata. Attualmente l'atleta serbo è in vacanza alle Maldive con la famiglia e c'è ancora un piccolo giallo su quali siano le sue intenzioni per Torino.


Alexander Zverev n° 2 al mondo

Quella che, invece, è certa è la nuova classifica che si è delineata dopo la vittoria in semifinale di ieri, al Rolex Paris Masters, contro Holger Rune, di Zverev, diventato così il numero 2 al posto di Alcaraz. Un cambio di posizione che non è senza conseguenze sulle Nitto Atp Finals e che, in base al regolamento dei gironi, potrebbe portare Sinner a scontarsi con lo spagnolo già al primo turno. Inoltre la sconfitta a Parigi ha anche messo definitivamente fuori dai giochi il tennista danese, aprendo così le porte a una corsa a tre per gli ultimi posti per Torino fra Ruud, De Minaur e Rublev. Tutto è legato alla decisione del campione serbo e ai risultati dei due tornei Atp 250 di Belgrado e Metz.

Intanto ieri al Finals femminili di Riad successo del doppio azzurro Paolini-Errani sulla coppia Dolehi-Krawc per 1-6, 6-1-10-4. —

Atletica

New York marathon

Dopo 28 anni vince un europeo, olandese di origine somala
Tra le donne prima Sheila Chepkirui: il podio è tutto keniano

NEW YORK

Non è riuscito il bis a Tamirat Tola e a Hellen Obiri, vincitori della maratona di New York nel 2023. Ad arrivare davanti a tutti a Central Park sono stati Abdi Nageeye (Paesi Bassi) e Sheila Chepkirui (Kenia): questi i più veloci della 42,195 km più famosa al mondo, capaci di fermare il cronometro rispettivamente a 2.07'39'' e a 2.24'35''. Storico, se così si può definire, il successo dell'atleta nederlandese di origini somale: è il primo europeo a imporsi nella Grande Mela a distanza di 28 anni dall'affermazione di Giacomo Leone. Era il 1996 quando il poliziotto di Francavilla Fontana alzò le braccia per primo al traguardo e mise nuovamente la bandierina dell'Italia a New York dopo Orlando Pizzolato e Gianni Poli. Da allora un dominio africano, con l'eccezione delle edizioni del 2006, 2008 e 2009, quando a vincere furono dapprima il brasiliano Marilson Gomes dos Santos e successivamente lo statunitense Mebrahtom Keflezighi. Nageeye, classe 1989, si è imposto dopo aver vinto l'argento olimpico ai Giochi di Tokyo del 2021, uno dei suoi ultimi grandi risultati prima dei ritiri ai mondiali di Eugene nel 2022, di Budapest del 2023 e ai Giochi di Parigi dello scorso agosto. Il podio della gara newyorkese è stato poi completato dai keniani Evans Chebet (2.07'45'') e Albert Korir (2.08'00''). Quarto invece Tamirat Tola, che oltre alla maratona di New York nel 2023 aveva vinto il titolo olimpico a Parigi. Per l'etiope 2.08'12''. Tra le donne Sheila Chepkirui ha battuto in volata la campionessa in carica Hellen Obiri, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Parigi. Un'atleta che la friulana dei 1500 metri Sintayehu Vissa conosce molto bene: le due sono compagne di squadra della On Athletics Club di Boulder, in Colorado; si allenano assieme e tra loro c'è un grande rapporto di amicizia. Di 2.24'49'' il tempo di Obiri, keniana che ha chiuso a 15'' dalla sua connazionale, 33 anni, che ha festeggiato così il successo più importante della sua carriera. Terza un'altra keniana, Vivian Cheruiyot (2.25''21). Questo dunque l'epilogo della 53esima edizione della New York City Marathon, che ha visto partire ieri da Staten Island 53mila podisti, che hanno poi raggiunto Central Park dopo essere passati attraverso Brooklyn, Queens, Bronx e Manhattan. —

A.B.



Il podio femminile tutto keniano della New York Marathon

L'INTERVISTE

ALBERTO BERTOLOTTO

Il vicentino nel 1984 fu il primo azzurro a vincere nella Grande Mela
«Allora guardavo l'orologio del campanile per allenarmi ora c'è il Gps»

Quarant'anni fa l'impresa di Pizzolato cambiò tutto «Così diventai personaggio»



L'arrivo di Orlando Pizzolato a NY nel 1984: un pezzo di storia azzurra

Nel 1984 la maratona era un pianeta per certi versi ancora inesplorato. La 42,195 km più prestigiosa al mondo era ancora quella di Fukuoka, in Giappone, dove il "samurai" Gianni Poli nel 1981 stabilì il suo primo dei tre record tricolori. Poi, il 28 ottobre di 40 anni fa, cambiò tutto. Un europeo vinse per la prima volta la maratona di New York: era lo sconosciuto Orlando Pizzolato, che a 26 anni toccò il cielo con un dito e avvicinò con la sua impresa tantissimi connazionali alla corsa.

Nell'anniversario della sua prima impresa nella Grande Mela, l'ex fondista ricorda quel giorno ma anche le prospettive di una specialità i cui limiti, visto il recente record mondiale femminile, sembrano già essere raggiunti. «Ma siamo così sicuri?», si interroga il vicentino.

Pizzolato, inevitabile partire dal giorno del trionfo.

«Mi ha cambiato la vita. Un successo con un effetto che si ripercuote tuttora, visto che ne parliamo ancora a distanza di così tanto tempo. Allora ero noto tra gli addetti ai lavori, non certo tra il grande pubblico».

"Pizzo what?", così rispose il cronista della Nbc al suo allenatore quando gli chiese chi era al comando della corsa.

«Se avessi chiuso allora tra i primi dieci sarei già stato contento. Non ero neppure considerato un outsider e non so se mi mosse più l'incoscienza o l'intraprendenza quando andai in fuga. Al 39° km vidi il vantaggio che avevo sul mio principale inseguitore sgretolarsi da 1'10'' a 10''. Mi ero fermato alcune volte, temevo di non farcela, lui era convinto di superarmi. Poi ebbi un colpo di reni, uno scatto di orgoglio. Mi sentivo che avrei potuto vincere».

Così andò. E fu il punto di svolta di una carriera sin lì buona, a cui mancava il picco. E quell'affermazione fece dimenticare anche la mancata qualificazione ai Giochi Olimpici di Los Angeles di quell'anno.

«Avevo delle qualità, che però dovevano ancora uscire del tutto. I tempi erano tuttavia maturi e nel 1984 arrivo così quel successo, che bissai l'anno successivo. La maratona mi fece allora personaggio e mi fa piacere aver contribuito in piccola parte al boom della corsa, con tante persone che iniziarono a indossare le scarpe da running, soprattutto per migliorare la propria forma. Nacquero riviste di atletica e corsa, vennero scritti tanti nuovi libri. Al tempo se volevo leggere qualcosa, c'era soprattutto la rivista della federazione».

Oltre a questo aspetto com'è cambiato proprio il mondo del running? Negli anni '80 non esisteva il Gps: come si correva un "lungo"?

«Neanche adesso uso il Gps, con me ho solo il cronometro e il cardiofrequenzimetro. Al tempo mi capitava spesso di guardare l'orologio del campanile quando iniziavo la seduta. Certamente avevo dei riferimenti, alcuni allenamenti li sostenevo poi in pista. Importanti però non erano e non sono tanto i km, quanto come ho lavorato, il ritmo che ho tenuto».

Attorno alle maratone, non solo quella di New York, è cambiato tutto, in particolare l'approccio.

«Le gare sono diventate un business. Una maratona è un evento inflazionato: in Italia se ne tengono 62 in un anno. La passione dei corridori c'è, New York mantiene sempre un grande fascino: l'atmosfera della città è unica, tutto si muove attorno alla maratona. E l'obiettivo è che i corridori vivano la partecipazione alla corsa come un'esperienza unica e memorabile».

Le prestazioni dei top runner sono invece sempre più impressionanti. Nell'ultimo anno sono stati battuti il record sui 42,195 km sia tra gli uomini (2.00'35''), sia tra le donne (2.09'56''). Incredibile quest'ultimo limite, perché si è corso sotto il muro delle 2.10'. Siamo arrivati al limite del miglioramento?

«Già lo si pensò fa più di venti anni fa, quando l'inglese Paula Radcliffe scese a 2.15'25'', tempo che per molti valeva l'equivalente delle 2 ore per un uomo. Invece Ruth Chepngetich è scesa lo scorso ottobre a Chicago sino a 2.09'56''. Ha lavorato sulla resistenza alla velocità ed è riuscita a migliorarsi. Siamo ai limiti, ma come possiamo essere sicuri? Magari qualcuno in futuro farà meglio. È possibile che già nel 2025 un maratoneta andrà sotto le due ore».

Quanto le nuove scarpe, con la suola in di carbonio, hanno inciso in questo progresso?

«Un impatto c'è stato, si spinge di più e il gesto tecnico stanca meno. Studi biomeccanici hanno rilevato che le scarpe hanno inciso più nelle prestazioni delle donne, che degli uomini».

Dopo lei e Gianni Poli, l'ultimo italiano ad aver vinto a New York è stato Giacomo Leone nel 1996. Attualmente Yeman Crippa è il miglior interprete azzurro della distanza. Dove può arrivare?

«Per i tempi che fa segnare in pista per me è un atleta da 2.05' (ha un personale di 2.06'06''). Sicuramente lui si allena bene, altrettanto bene interpreta le gare. Non è però così automatico e immediato arrivarci, non sempre la ruota gira per il verso giusto. Un grande come Paul Tergat (detentore del record mondiale, che ai Giochi di Atene 2004 venne battuto da Stefano Baldini, *ndr*) ci mise tre anni prima di raggiungere un livello top». —

CHI É

Ora ha 66 anni e nel 1985 a NY riuscì a fare il bis

Orlando Pizzolato, classe 1958, vicentino di Piovene Rocchette, è stato il primo italiano a vincere la maratona di New York. Un'impresa centrata nel 1984 e bissata nel 1985. Quindi il terzo posto conquistato nel 1986, anno in cui chiuse al secondo posto i 42,195 km validi per i campionati Europei di Stoccarda. Dal 14 aprile 1985 al 19 ottobre dello stesso anno è stato primatista italiano con 2.10'23'', crono resistito poi come suo primato personale.

A.B.

IL FOCUS

ANTONIO BACCI

QUEL LUNGO VIAGGIO DENTRO NOI STESSI

Lo ricordo ancora, subito dopo il Queensboro Bridge, fra due ali di folla. Alto, dinoccolato e sofferente, la testa e le spalle che si muovevano scomposte, eppure con uno strano sorriso. E più ancora di lui, di quel runner indomito con le energie ridotte al lumicino, ricordo la canotta. Con la scritta, stinta per il sudore: "Fino a stamattina mi sembrava una grande idea".

Ecco. Trovatela voi, se ne siete capaci, un'idea più esaltante e potenzialmente autolesionista: un viaggio di oltre 42 chilometri tra le genti e i quartieri di New York e allo stesso tempo attraverso l'ansia, l'adrenalina, il dolore, la tempra e gli interrogativi del vostro io più profondo. "Da soli si va veloci, insieme si va lontano" recita un proverbio africano. Ogni maratona è un'avventura e una scoperta di chi sei e fino a dove sei disposto a spingerti. Preparare una maratona ti ridefinisce. Prima nel fisico, poi nella mente. Correrla ti mette alle corde e alla prova. Finirla ti esalta come poche altre cose nella vita.

Non date retta al messaggio su quella canotta, sorrideteci su come quel runner e buttatevi, se potete. Vi ritroverete la sera a scendere le scale all'indietro per i dolori muscolari, ma con una medaglia e una risposta: sì, è stata proprio una grande idea. —

Scelti per voi





I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente
RAI 1, 21.30
Diego viene ritrovato in fondo a una scarpata privo di sensi. Lona sospetta di Sandro ma Teresa non è convinta. Da una foto, Teresa riconosce un dettaglio sullo sfondo della Ninfa Dormiente dove ritroverà i cadaveri di Emmanuel e Matriona.



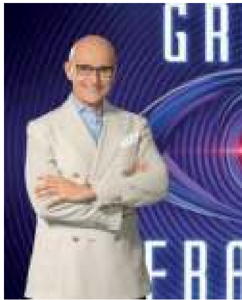
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Terzo e ultimo appuntamento con il docu-reality condotto da **Max Giusti** che racconta realtà aziendali italiane d`eccellenza: imprenditori e lavoratori che fanno grande il nostro paese.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.40 Giornata delle Forze Armate a Venezia
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Storie di sera Attualità
0.50 Sottovoce Attualità
1.20 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Gormiti - The New Era
19.35 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson
14.30 I Simpson Serie Tv
15.00 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.15 CSI Serie Tv
20.15 N.C.I.S. Serie Tv
21.05 N.C.I.S. Serie Tv
21.55 Assassin Club (1ª Tv) Film Azione ('23)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 E-Planet Automobilismo
1.20 Drive Up Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde Attualità
23.10 Fahrenheit 11/9 Film Documentario ('18)

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.30 Little Big Italy Lifestyle
1.20 Storie criminali Documentari

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
14.55 Magnum P.I. Serie Tv
15.50 New Amsterdam
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Battleship Film Fantascienza ('12)
23.50 The Protegè Film Azione ('21)
2.00 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.40 The Good Fight Serie Tv
15.30 Delitti in Paradiso
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kill Switch - La guerra dei mondi Film Fantascienza ('17)
22.55 Speciale Wonderland - Nella tana del drago Attualità
23.50 Resident Evil: Welcome to Raccoon City Film Horror ('21)

IRIS (22)
12.15 Brivido biondo Film Commedia ('04)
14.15 Missione in Oriente - Il brutto americano Film Avventura ('63)
16.45 Pink cadillac Film Commedia ('89)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81)
23.30 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Natale in casa Cupiello Film Drammatico ('62)
17.40 OSN Madaras Grigorian Goerne Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il padre d'Italia Film Drammatico ('17)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
15.55 I Tartari Film Avventura ('61)
17.25 L'uomo che ride Film Avventura ('66)
19.10 18 regali Film Drammatico ('20)
21.10 Giù la testa Film Western ('71)
24.00 I professionisti Film Western ('66)
2.05 Terra e libertà Film Drammatico ('95)
3.50 La crociata Film Commedia ('21)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Casi d'amore Serie Tv
17.40 Un passo dal cielo Fiction
19.30 Vivi e lascia vivere Fiction
21.20 Natale al Plaza Film Commedia ('19)
22.50 Hotel Portofino Serie Tv
0.50 Casi d'amore Serie Tv
2.25 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
14.55 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.05 Buying & Selling
17.55 Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle
18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.25 Affari al buio
20.00 Affari di famiglia
21.20 Il diritto di uccidere Film Thriller ('15)
23.20 Sex School Lifestyle
0.40 Mia nonna la escort Documentari

TWENTYSEVEN (27)
15.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Colombo Serie Tv
21.15 Masterminds - I geni della truffa Film Commedia ('16)
23.15 Shrek Film Animazione ('01)
1.15 Miami Vice Serie Tv
3.05 I cinque del quinto piano Serie Tv
3.55 Una mamma per amica Serie Tv
5.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Marina Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il libro di Daniele Film Drammatico ('13)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
17.15 Mistresses Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Mistresses Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
23.10 Americana Anatomia di una Nazione Documentari

LA 5 (30)
15.55 Un amore e una vendetta Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)
23.45 Uomini e donne Spettacolo
1.10 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
14.15 Casa a prima vista
16.25 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv)
0.35 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.35 The mentalist Serie Tv
15.25 Movie Trailer Spettacolo
15.30 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.50 CSI Serie Tv
22.50 Law & Order: Special Victims Unit Serie Tv
23.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.20 Poirot Fiction
1.20 Poirot Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO TRST A
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 Music box; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: MIRACOLO AL VILLAGGIO – 16. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Ascolta si fa sera
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Lazio - Cagliari
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Berliner Philharmoniker direttore, Yannick Nézet-Séguin
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.40 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
18.40 American Hustle - L'apparenza inganna Film Sky Cinema Suspense
18.45 The Bodyguard - Guardia del corpo Film Sky Cinema Romance
19.00 Il mio nome è Nessuno Film Sky Cinema Action
19.05 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy
19.05 Donnie Brasco Film Sky Cinema Due
19.25 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Sky Cinema Collection
19.25 Codice d'onore Film Sky Cinema Drama
19.25 Pil's Adventures - Un regno da salvare Film Sky Cinema Family
19.30 Volare Film Sky Cinema Uno
21.00 Wonder Woman Film Sky Cinema Action
21.00 Il campione Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tre di troppo Film Sky Cinema Family
21.00 Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance
21.00 Adagio Film Sky Cinema Suspense
21.15 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Collection
21.15 I segreti di Wind River Film Sky Cinema Due
21.15 Back to Black Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.10 Il Settimanale
16.40 Ecofuturo
17.10 Istria e... dintorni
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 Mediterraneo
20.30 I parchi naturali della Slovenia
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Programma in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Sportel

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in Diretta
6.30 T4 Trieste d'Arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Ricette per tutto l'anno
13.00 T4 Antic. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 13ªg. Pro Patria vs Triestina dd 03/11/2024
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste in Diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Studio Telequattro Speciale A.R.I.S.
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son - Tf
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Sesto Senso - Tf
14.00 Cucherle Con Flavio Furan E Maxino
16.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Tekkaman
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Cucherle Con Flavio Furan E Maxino
22.30 Sanford and Son - Tf
23.05 Gundam C.A.

Il Meteo



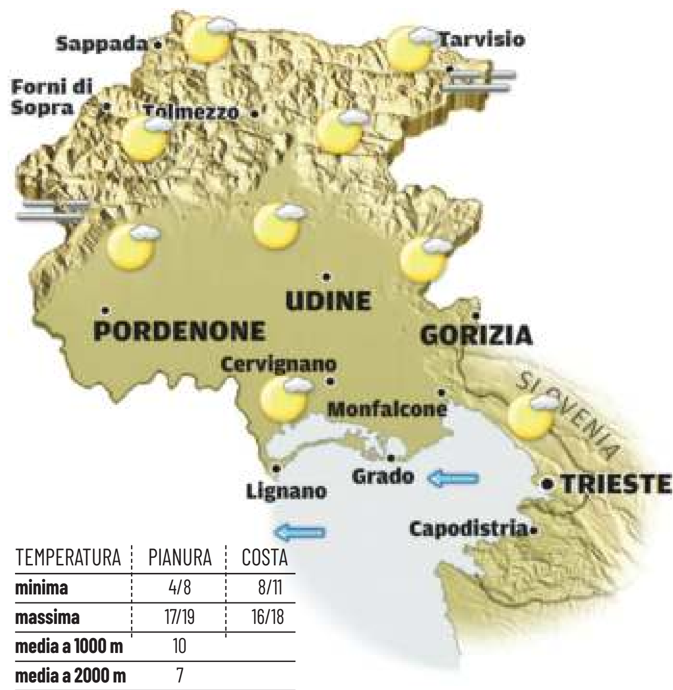
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	7/10
massima	17/20	17/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

Cielo in prevalenza sereno. Nelle ore notturne ed al mattino, sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche, saranno possibili nebbie o nubi basse. Sulla costa soffierà Borino al mattino e poi probabilmente anche in serata.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	8/11
massima	17/19	16/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	7	

Cielo sereno o poco nuvoloso per lievi velature ad alta quota. Nelle ore notturne ed al mattino, sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche, saranno possibili nebbie o nubi basse, specie a fondovalle. Sulla costa soffierà Borino, specie nelle ore notturne ed al mattino.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per lievi velature. Sulla costa soffierà Borino. Sul Tarvisiano e localmente sulle Prealpi Carniche possibili nebbie o nubi basse a fondovalle, specialmene nelle ore notturne ed al mattino.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	15	10 Km/h
Monfalcone	6	16	21 Km/h
Gorizia	6	16	21 Km/h
Udine	5	16	7 Km/h
Grado	5	16	15 Km/h
Cervignano	7	16	19 Km/h
Pordenone	6	16	9 Km/h
Tarvisio	2	15	16 Km/h
Lignano	5	16	14 Km/h
Gemona	4	16	12 Km/h
Tolmezzo	5	17	14 Km/h
Forni di Sopra	3	14	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	18,5
Grado	poco mosso	0,5 m	18,5
Lignano	poco mosso	0,5 m	18,5
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	18,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	11	**Copenhagen**	9	9	**Mosca**	-4	0
Atene	13	17	**Ginevra**	8	19	**Parigi**	6	15
Belgrado	1	14	**Lisbona**	15	19	**Praga**	0	9
Berlino	6	9	**Londra**	9	14	**Varsavia**	1	9
Bruxelles	3	12	**Lubiana**	0	13	**Vienna**	0	11
Budapest	13	17	**Madrid**	10	17	**Zagabria**	1	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	16
Bari	13	18
Bologna	9	15
Bolzano	5	22
Cagliari	15	22
Firenze	8	19
Genova	13	17
L'Aquila	6	19
Milano	9	14
Napoli	12	21
Palermo	16	22
Reggio C.	17	22
Roma	9	20
Torino	11	14
Venezia	9	15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso e isolati banchi di nebbia sulle zone di pianura.
Centro: cielo sarà sereno o con più nubi solo sugli Appennini. Clima mite di giorno
Sud: cielo molto nuvoloso su Sicilia ionica e bassa Calabria, meno nubi sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: cielo sereno in montagna e localmente coperto o nebbioso sulla Pianura Padana.
Centro: giornata con ampio soleggiamento su tutte le regioni. Il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso.
Sud: molte nubi sui settori ionici della Sicilia e sul reggino, ma con rare precipitazioni. Cielo poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La settimana inizia con un'energia dolce. Oggi non devi correre o forzare le cose; lascia che gli eventi seguano il loro ritmo. Respira profondamente e lascia che la calma sia la tua forza.

TORO
21/4 - 20/5



Venere ti dona serenità e voglia di affetto. Oggi preferisci un ambiente rassicurante e vicino a chi ti fa sentire amato. Sul lavoro, cerca di non stressarti e prenditi delle piccole pause.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La tua mente è leggera e curiosa, ma con Mercurio che ti calma, oggi non hai bisogno di affrettare nulla. Le risposte arriveranno con pazienza, basta che tu sappia ascoltare e osservare.

CANCRO
22/6 - 22/7



La Luna ti spinge a stare vicino a chi ami, e ti ricorda che oggi anche un piccolo gesto può scaldare il cuore. Regalati un momento per ascoltare o essere ascoltato. Sarà un balsamo per l'anima.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi non hai bisogno di fare grandi cose per sentirti realizzato. Il Sole ti suggerisce di vivere con semplicità e di apprezzare i piccoli traguardi.

VERGINE
24/8 - 22/9



La giornata è ideale per lasciarti andare alla tranquillità. Venere ti invita a prenderti cura dei tuoi bisogni senza essere troppo critico. Concediti una piccola coccola.

BILANCIA
23/9 - 22/10



La tua natura armoniosa è in perfetta sintonia con questa giornata. Oggi sei il punto di equilibrio, quello che calma e unisce. I tuoi consigli saranno preziosi per chi ti circonda.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La tua intensità oggi si calma un po'. Ti senti pronto a riflettere e ad accogliere ciò che arriva. Lascia che sia il cuore a parlare, senza forzare nulla. Le risposte arriveranno da sole.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi non hai bisogno di grandi avventure, basta un piccolo passo verso qualcosa di nuovo. Lascia che sia la curiosità a guidarti. Un piccolo cambiamento nella tua routine può portare grandi soddisfazioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Saturno ti invita a rallentare e a ricaricare le energie. La tua disciplina può essere messa da parte per un giorno, ogni tanto abbandona la strada faticosa e riposa. Meriti anche tu un po' di tregua.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



È una giornata perfetta per confrontarti senza troppi sforzi, magari con una persona cara. Le idee nasceranno spontaneamente, senza forzature. Fai spazio al dialogo.

PESCI
20/2 - 20/3

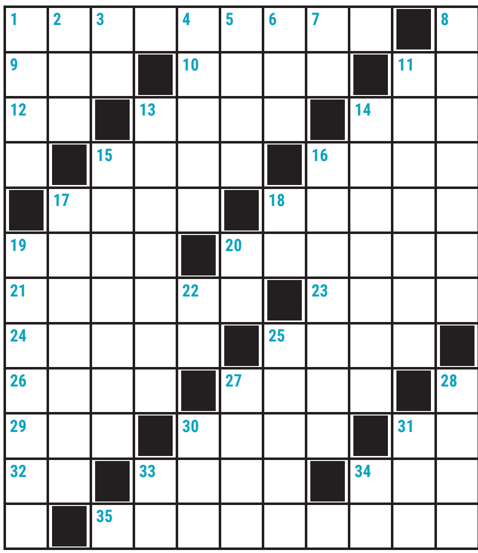


Oggi la tua sensibilità è il tuo punto di forza: usala per avvicinarti a chi ti è caro o per dedicarti a qualcosa che ti fa stare bene. Affidati alle emozioni senza paura.

IL CRUCIVERBA

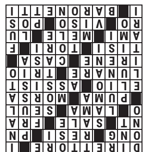
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 È a capo dell'azienda - **9** Organizzazione non Governativa - **10** Ridati al proprietario - **11** La sponda meno soda - **12** Dentro al centro - **13** Condimento da lattuga - **14** Davanti a Diavolo e Galdino - **15** Ha il filo tagliente - **16** La capitale del Corea del Sud - **17** Coguaro - **18** Attrezzo da officina - **19** Il Germano attore - **20** Passaggio all'attaccante - **21** Relativo al nostro satellite - **23** Ridotta orchestrina - **24** La dea greca della pace - **25** Abitazione - **26** Ne muore Violetta - **27** Il rosso li fa infuriare - **29** Gli uncini del pescatore - **30** I frutti dell'albero proibito - **31** La Colombo della hit *Maracaibo* - **32** La erre della lingua greca - **33** Lo sbianca la paura - **34** Serve per pagare con il Bancomat - **35** Lo diventarono i Beatles nel 1965.

VERTICALI: 1 Omaggio, elargizione - **2** Abbrevia l'interno - **3** Cantava *Sei ottavi* (iniz.) - **4** La svolge il romanziere - **5** Un riquadro per il dipinto - **6** Ardito, spinto - **7** Sono doppie nei rimorchi - **8** Assorbito per aspirazione - **11** Il regno di Federico il Grande - **13** I nativi di Pago Pago - **14** Causarsi una lesione - **15** I varesotti conterranei di Piero Chiara - **16** Fermarsi per riposare - **17** Molteplice, non unitario - **18** Indica metri al secondo - **19** Destinati a una cerchia ristretta - **20** Le cifre di Einstein - **22** Avevano il manto di ermellino - **25** Sta tra il cieco e il retto - **27** Rigido per il nervosismo - **28** Quelli orari sono ventiquattro - **30** Joan tra i campioni della MotoGP - **31** Abramo lo liberò a Sodoma - **33** Contengono varechina - **34** Simbolo chimico del platino.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 novembre è stata di 12.906 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767